

DOTTORATO "STORIA DELLA CULTURA E DELLA TECNICA"
25° CICLO

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA

SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE
SPS10

LA FRUIZIONE SOSTENIBILE DEI BENI AMBIENTALI: DALLE
POLITICHE DI GESTIONE
ALLA PERCEZIONE SOCIALE

IL CASO STUDIO DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA DI
CAPO GALLO

IL DOTTORE
PIETRO PIZZUTO

IL CORDINATORE
PROF. PIETRO DI GIOVANNI

IL TUTOR
PROF. AURELIO ANGELINI

CICLO XXV
ANNO CONSEGUIMENTO TITOLO 2015

Indice

1. Premessa

2. Inquadramento legislativo

3. Aspetti generali dell'interpretazione ambientale

3.1 L'interpretazione ambientale in Italia e in Sicilia

3.2 L'interpretazione ambientale nella RNO di Capo Gallo ovvero la fruizione pianificata

4. La ricerca sul campo

4.1 La campagna di osservazione diretta

4.1.1 Il monitoraggio fotografico

4.2 Opinioni degli stakeholders

4.2.1 Interviste a stakeholders ingresso versante Borgo marinaro di Mondello

4.2.2 Interviste a stakeholders ingresso versante Barcarello, borgo marinaro di

Sferracavallo

4.3 Le interviste mirate

4.3.1 L'intervista al dirigente dell'Ufficio Riserve del Drafd Sicilia dal 2010 al 2013

4.3.2 L'intervista al dirigente attuale dell'Ufficio Riserve del Drafd Sicilia (dal 2013)

4.3.3 L'intervista alla responsabile per l'educazione ambientale del Drafd Sicilia

4.3.4 Intervista al Presidente dell'Associazione Amici della Costa Onlus

4.3.5 Intervista al Prof. Silvano Riggio, membro del comitato scientifico dell'Associazione

Amici della Costa Onlus

4.4 La campagna di somministrazione dei questionario

4.4.1 Il questionario - Prima versione

4.4.2 La revisione del questionario e la versione finale

4.4.3 I questionari compilati

4.4.4 Le domande aperte

4.4.5 Analisi dei dati

4.4.5.1 Il profilo del campione

4.4.5.2 Relazione con area protetta

4.4.5.3 Motivazioni ed attività

4.4.5.4 Percezione della accessibilità, della qualità dei servizi e delle strutture

4.4.5.5 Valutazione delle criticità e delle politiche di gestione

5. La ricerca documentale su fruizione e gestione

5.1 Rapporto con enti che gestiscono i servizi accessori alla fruizione

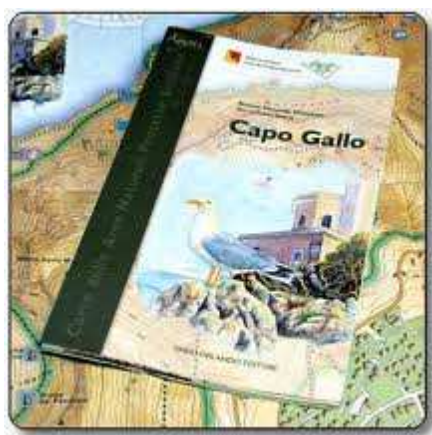
5.2 Acquisizioni, affitti terreni e tariffe d'ingresso

5.3 Problemi gestionali

5.3 Criticità e prospettive emergenti dai rapporti istituzionali

6. Conclusioni: valutazioni e prospettive

7. Bibliografia ragionata



1. Premessa

L'idea della presente ricerca scaturisce dal lavoro svolto in qualità di assegnista di ricerca lungo il quadriennio 2008-2012 sul sistema di protezione della natura che insiste sul territorio siciliano. L'enorme patrimonio sottoposto a tutela potrebbe svolgere un ruolo culturale rilevante nell'ambito dell'educazione ambientale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile, settori formativi sempre più centrali nei programmi delle agenzie e dagli istituti internazionali di ricerca e formazione. Inoltre le potenziali ricadute socio economiche, che una efficace politica di gestione può generare, appaiono oggi, nel contesto della crisi economica, sempre più dense di prospettive auspicabili e necessarie.

Il sistema delle aree protette siciliane si presenta molto diversificato sia sul piano legislativo che su quello territoriale. La legislazione delle aree protette siciliane si declina sia a livello europeo che nazionale e regionale. Le connotazioni ecologiche di parchi e riserve regionali coprono uno spettro estremamente ampio di ambienti e popolazioni biologiche che spesso e volentieri si caratterizzano come endemiche ed esemplificano storie di evoluzione ed adattamento affascinanti ed emblematiche.

La domanda che sovente è emersa in questi anni di ricerca nel settore delle aree protette siciliane verte sulle motivazioni per cui non si riesce fino ad oggi ad utilizzare appieno un tale inestimabile patrimonio non solo ai fini della ricerca biologica ma anche in modo sostenibile per un'adeguata ed attenta fruizione che possa stimolare autentiche e rilevanti ricadute economiche per il tessuto sociale locale. Le ricerche svolte con il coordinamento del Prof. Aurelio Angelini nel campo dell'interpretazione ambientale hanno dimostrato le enormi potenzialità che un tanto vasto e diversificato patrimonio naturalistico ha sul piano dello sviluppo economico sostenibile della nostra isola.

Sulla base di tali premesse si è scelto di operare una ricerca sulla fruizione sostenibile di una singola riserva naturale protetta che potesse comunque, a prescindere dalle sue specifiche connotazioni naturalistiche e biologiche, essere funzionale come caso studio nell'identificazione e nella disamina delle motivazioni di cui sopra.

La Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo si presenta territorialmente come metropolitana, in quanto sita nelle immediate vicinanze di un grande centro urbano. Tale posizione geografica ne facilita e agevola enormemente la fruizione e al tempo stesso la espone a pressioni antropiche potenzialmente critiche per la conservazione delle specie che tutela e per la salvaguardia delle quali è stata istituita. La sua ricchezza in termini di diversità biologica sia a livello di habitat che di biocenosi la connota come un dinamico e vivente laboratorio biologico a cielo aperto e si distingue per la presenza di ecosistemi e popolazioni biologiche di grande richiamo ed interesse. Inoltre la circostanza che la vede attigua ad un'area marina protetta, la Riserva Marina di Capo Gallo ed Isola delle Femmine, ne potenzia esponenzialmente la forza attrattiva nell'arco della bella stagione ed apre interessanti riflessioni sul versante delle politiche coordinate di gestione dei beni comuni e dei flussi dei visitatori.

Il presente lavoro di ricerca mira, a partire da una presentazione del quadro legislativo di tutela e degli strumenti di pianificazione relativi alla fruizione della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo, ad indagare sulla percezione sociale che i visitatori hanno sviluppato in merito alla stessa sia sotto il profilo sensoriale ed emotivo, sia sotto quello conoscitivo/razionale, che, soprattutto relativamente ai servizi ed alle modalità di fruizione che l'ente gestore e gli enti designati all'uopo forniscono.

Dal punto di vista metodologico, la prima parte del presente lavoro è basata sulla letteratura che verte sul tema della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo e della Riserva Marina Protetta di Capo Gallo ed Isola delle Femmine, mentre la seconda parte su strumenti di indagine di campo propri della sociologia dell'ambiente. Lo strumento principale del questionario a risposta chiusa ed aperta viene in questo secondo contesto di studio affiancato da strumenti di indagine qualitativi come l'osservazione diretta e le interviste orientate, rivolte sia a testimoni privilegiati che a visitatori vuoi occasionali, vuoi abituali.

2. Inquadramento legislativo

Vista la natura stratificata e gerarchica del sistema legislativo di protezione della natura si procederà dal livello più ampio a quello più cogente. Come nel gioco delle scatole cinesi, si presenterà prima la normativa attualizzata a livello europeo, poi quella vigente a livello nazionale, per completare infine il quadro con la legislazione regionale relativa alla riserva oggetto del caso studio.

Istituita con Decreto Assessoriale n. 438 del 21.06.2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, la Riserva Orientata di Capo Gallo, in seguito alla pubblicazione ufficiale delle direttive europee e delle norme nazionali di reperimento, è stata inserita nella Rete Natura 2000. L'asse della legislazione europea sulla protezione della natura verte sulla Direttiva n. 79/409/CEE "Uccelli" del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici; sulla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e delle specie della flora e della fauna selvatiche; sul Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio dell'Unione Europea del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, pubblicato sulla GUCE L 161 del 26 giugno 1999 e sulla Decisione della Commissione della Comunità Europea del 19 luglio 2006, che adotta, a norma della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.

Tale quadro normativo europeo è stato recepito dalla legislazione nazionale italiana grazie a specifici atti normativi nazionali come: il DPR n. 357/97: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE - procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate negli allegati B, D ed E"; il D.M. del 20 gennaio 1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE"; il D.M. 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE"; il D.M. n. 224/2002 del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000. La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, 2000" Allegato II "Considerazioni sui Piani di gestione"; il DPR n. 120/2003 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche; il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del mare del 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciali (ZPS) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 6 novembre 2007, n. 258; e il Decreto 7 marzo 2012, pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana n. 79 del 3 aprile 2012, "Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

Tale normativa ha acquisito valore attuativo all'interno del territorio della Regione Siciliana tramite una serie di atti legislativi operati dalle istituzioni della Regione Siciliana al fine di regolamentare il settore della protezione della natura in linea con direttive e i regolamenti europei.

Il 15 dicembre 2000 nella GURS n. 57 l' Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia pubblica l'Elenco dei siti di importanza comunitaria (S.I.C.) e delle zone di protezione speciali (Z.P.S.), individuati ai sensi delle direttive n. 92/43/CEE e 79/409/CEE. Il 20 febbraio 2004 nella GURS n. 8 sempre l' Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia pubblica Elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE. Il 22 luglio 2005 nella GURS n. 31 sempre la stessa istituzione pubblica: Disposizioni e Comunicati. Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE. Il 5 marzo 2004 nella GURS n. 10 viene pubblicato sempre dall'ARTA Sicilia la Circolare 23 gennaio 2004. D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni "Regolamento recante attuazione della direttiva n. 92/43/C.E.E. relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Il 7 ottobre 2005 nella G.U.R.S. n. 42 l'ARTA Sicilia pubblica il Decreto 21 febbraio 2005 che presenta l'Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE. Il 21 luglio 2006 nella GURS n. 35 l'ARTA Sicilia pubblica il Decreto del 5 maggio 2006 recante "Approvazione delle cartografie delle aree di interesse naturalistico SIC e ZPS e delle schede aggiornate dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione". Il 18 maggio 2007 sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 23 viene pubblicato il Decreto dell'Assessore Regionale al Territorio e all'Ambiente del 12 marzo 2007 n. 45 che norma una "Nuova delimitazione ed estensione di alcune zone di protezione speciale". Il quadro attuativo di recepimento delle Direttive e dei Regolamenti europei viene in seguito completato il 6 giugno 2007 dal Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale territorio e ambiente n.502; il 30 novembre 2007 con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 56 del Decreto dell'Assessore Regionale per il territorio e per l'ambiente del 22 ottobre 2007; il 16 dicembre 2008 con la Legge Regionale n.19; il 5 dicembre 2009 con il Decreto del Presidente della Regione n. 12; il 15 maggio 2000 con la Legge

Regionale n. 10.

Questo lungo ed articolato iter legislativo europeo, nazionale e regionale ha condotto alla costituzione di un sistema interconnesso di siti ad elevata valenza biologica chiamato Rete Natura 2000. I siti vengono chiamati “aree di tutela” e sono denominati SIC (siti di importanza comunitaria), con lo scopo di proteggere animali, vegetali ed habitat, e ZPS (zone di protezione speciale) con il fine di tutelare in particolare l’avifauna. Sia i SIC che gli ZPS sono connessi fra loro da “corridoi ecologici” che rendono i diversi siti tra loro interconnessi garantendo alle popolazioni biologiche differenziate locate la possibilità di entrare in contatto tra loro, fondamentale per consentire la conservazione e il mantenimento della diversità biologica intraspecifica. Nella Regione Sicilia, sono stati costituiti 233 Siti Natura 2000. Di questi 204 risultano di importanza comunitaria (SIC), 15 sono zone di protezione speciale (ZPS) e 14 sono stati individuati contemporaneamente come SIC e ZPS.

La Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo è compresa nel SIC ITA020006 esteso 546,82 ha e gestito dall'Azienda FF. DD., chiamata in seguito DRAFD Sicilia. Il 25 Giugno 2009 a firma dell'allora Dirigente Generale dell'ARTA Sicilia, Rossana Interlandi, viene emanato il D.D.G. n. 589 che approva il Piano di Gestione “Promontori del palermitano e Isola delle Femmine” che interessa i Siti Natura 2000 denominati: ITA020019 “Rupi di Catalfano e Capo Zafferano”, ITA020014 “Monte Pellegrino”, ITA020006 “Capo Gallo”, ITA02005 “Isola delle Femmine”, redatto dal beneficiario finale “Azienda Regionale Foreste Demaniali” ai sensi del Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio - “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”. Il PDG Promontori del palermitano e Isola delle Femmine è costituito dai seguenti elaborati che vengono integralmente citati nel DDG n. 589, come di seguito riportato:

PARTE I

0. INTRODUZIONE

1.1 COMPITI DEL PIANO DI GESTIONE

1.1.1 IL PERCORSO METODOLOGICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

1.1.2 APPLICAZIONE DELL’ITER LOGICO DECISIONALE..

1.2 STRUTTURA DEL PIANO DI GESTIONE

1. QUADRO CONOSCITIVO RELATIVO ALLE CARATTERISTICHE DEL SITO

A DESCRIZIONE FISICA DEL SITO

A.1 DESCRIZIONE DEI CONFINI DEL SITO NATURA 2000

A.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO DELL’AREA VASTA E LOCALE

A.3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

- A.3.1 DESCRIZIONE GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA DEL TERRITORIO
 - A.3.2 INDIVIDUAZIONE DI FALDE IDRICHE SOTTERRANEE
 - A.3.3 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CLASSIFICATE AD ELEVATA PERICOLOSITÀ PER FRANOSITÀ E PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
 - A.3.4 INDIVIDUAZIONE DI SISTEMI DI MONITORAGGIO GIÀ ESISTENTI NEL TERRITORIO
 - A.4 IDROLOGIA
 - A.4.1 DESCRIZIONE DEI CORPI IDRICI PRESENTI, CONDIZIONI IDROGRAFICHE, IDROLOGICHE ED IDRAULICHE (DMV), DEGLI USI ATTUALI DELLA RISORSA IDRICA E DI QUELLI PREVISTI, IVI COMPRESA LA VOCAZIONE NATURALE
 - A.4.2 INDIVIDUAZIONE DI RETI DI MONITORAGGIO ESISTENTI (LOCALIZZAZIONE PUNTI DI MISURA E PARAMETRI)
 - A.4.3 BIBLIOGRAFIA
 - B) DESCRIZIONE BIOLOGICA DEL SITO
 - B.1 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEI DATI DI PRESENZA RIPORTATI NELLA SCHEDA NATURA 2000
 - B.1.1 RUPI DI CATALFANO E CAPO ZAFFERANO
 - B.1.2 MONTE PELLEGRINO
 - B.1.3 CAPO GALLO
 - B.1.4 ISOLA DELLE FEMMINE
 - B.2 RICERCA BIBLIOGRAFICA DELLA LETTERATURA RILEVANTE
 - B.3 STUDI DI DETTAGLIO
 - B.3.1 INDAGINI EFFETTUATE E METODOLOGIE ADOTTATE
 - B.3.2 INQUADRAMENTO DELLA VEGETAZIONE DAL PUNTO DI VISTA FITOSOCIOLOGICO
 - B.3.3 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRADO DI INVASIVITÀ DELLE SPECIE ALIENE
 - B.3.4 VALORE FLORISTICO DEGLI HABITAT
 - B.3.5 VALORE FAUNISTICO DEGLI HABITAT
 - B.3.6 HABITAT DELLE SPECIE
 - B.3.7 DESCRIZIONE DI AREE DI IMPORTANZA FAUNISTICA
 - B.3.8 DEFINIZIONE DELLE RELAZIONI DEL PIANO DI GESTIONE CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE ED INDIVIDUAZIONE DELLE RETI E DEI CORRIDOI ECOLOGICI PRESENTI E POTENZIALI SIA ALL'INTERNO DEL PIANO SIA ALL'INTERNO DI CIASCUN SITO
- APPENDICE 1B_1

PARTE II

- C) DESCRIZIONE AGROFORESTALE DEI SITI
 - C.1 DESCRIZIONE AGRICOLO – FORESTALE DEI SITI
 - C.1.1 INQUADRAMENTO REGIONALE
 - C.1.2 INQUADRAMENTO ALLA SCALA LOCALE
 - C.2 DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO
 - C.2.1 APPROFONDIMENTO DELL'AGRO-ECOSISTEMA E PRATERIE A LIVELLO D'AMBITO
 - C.2.2 VALENZA PAESAGGISTICA DELL'AGROECOSISTEMA

C.3 CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE AGRICOLE E FORESTALI RISPETTO AGLI HABITAT E ALLE SPECIE DELLA DIR. 92/43/CEE E DELLA DIR. 79/409/CEE, INCIDENZA DELLE STESSE ALL'INTERNO DEI SITI ED ELEMENTI VALUTATIVI SULL'IMPATTO DELLE TIPOLOGIE DI GESTIONE AGROFORESTALI SU HABITAT E SPECIE (C4,C5)

D) DESCRIZIONE SOCIO – ECONOMICA DEI SITI

D.1 PRESENZA DI AREE PROTETTE, SUDDIVISE PER TIPOLOGIA

D.2 PRESENZA DI VINCOLI AMBIENTALI

D.3 PREVISIONI STRUMENTI URBANISTICI

D.4 INVENTARIO DEI SOGGETTI AMMINISTRATIVI E GESTIONALI CHE HANNO COMPETENZE SUL TERRITORIO NEL QUALE RICADONO I SITI

D.5 COERENZA CON PIANI, PROGETTI, POLITICHE SETTORIALI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO NEL QUALE RICADONO I SITI

D.5.1 QUADRO DEGLI STRUMENTI PROGRAMMATICI SETTORIALI E DELLE RELATIVE COMPETENZE AMMINISTRATIVE

D.5.2 INTERVENTI DI CUI AL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2007-2009 DELL'AZIENDA REGIONALE FFDD

D.5.3 PROGETTI SOTTOPOSTI A VIA NAZIONALE CHE RICADONO NELL'AMBITO IN ESAME

D.5.4 PROGETTI SOTTOPOSTI A VIC CHE RICADONO NELL'AMBITO IN ESAME

D.5.5 ALTRI PROGETTI RILEVANTI

D.6 INVENTARIO E LOCALIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PROGRAMMI D'INIZIATIVA COMUNITARIA, AZIONI COMUNITARIE SULL'AMBIENTE RICADENTI E/O UTILIZZATI PER I SITI

D.6.1 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

D.6.2 GLI STRUMENTI COMUNITARI E LORO RIFORMA

D.6.3 POR 2000 – 2006

D.6.4 POR 2007-2013 (FONDI FESR)

D.6.5 PSR 2007-2013

D.6.6 LEADER+

D.6.7 FONDI LIFE+

D.6.8 INTERVENTI E PROGETTI ATTIVATI

D.6.8.1 DATI DA SISTEMA INFORMATIVO PUNTOSLO

D.6.8.2 DATI DA DATABASE MONIT

D.7 INVENTARIO DELLE REGOLAMENTAZIONI LEGATE AI VINCOLI ESISTENTI SUL TERRITORIO E IN GENERALE ALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

D.8 SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI OPERANTI IN CAMPO AMBIENTALE

D.9 VALUTAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE NEI SITI

D.9.1 VARIAZIONI DEMOGRAFICHE

D.9.2 TASSO DI SCOLARITÀ

D.9.3 TASSO DI ATTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA

D.9.4 TASSO DI DISOCCUPAZIONE

D.9.5 NUMERO DI PERSONE IMPIEGATE E FLUSSI ECONOMICI PER SETTORE.

D.10 PRESENZA DI ATTIVITÀ SOCIO-ECONOMICHE SUI SITI NATURA 2000

D.10.1 INVENTARIO E/O CARTA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI ALL'INTERNO DEI SITI (ATTIVITÀ INDUSTRIALE, ARTIGIANALE, COMMERCIALE, AGRICOLA, TURISTICO-RICETTIVA, SERVIZI)

D.10.2 PRODUZIONI TIPICHE E DI QUALITÀ E REDDITUALITÀ COLLEGATA

D.10.3 INIZIATIVE DI TUTELA A CURA DELLA FONDAZIONE “SLOW FOOD”

D.10.4 ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE PER ABITANTE E PER KM2 DEI SITI NATURA 2000

D.11 DESCRIZIONE DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI ED INFRASTRUTTURALI DEI SITI

E) DESCRIZIONE DEI VALORI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI PRESENTI NEI SITI NATURA 2000

E.1 STRUMENTI NORMATIVI E DI PIANIFICAZIONE VIGENTI SUL TERRITORIO

E.1.1 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL D. LGS. 42/04

E.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE ARCHEOLOGICHE

E.3 INDIVIDUAZIONE DI BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI SOTTOPOSTI A TUTELA NONCHÉ DIEVENTUALI AREE DI RISPETTO.

F) DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

F.1 CARATTERIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO CON RIFERIMENTO AGLI ASPETTI STORICOTESTIMONIALI E CULTURALI E ALLA PERCEZIONE VISIVA PER GLI ASPETTI NATURALI ED ANTROPICI

F.2 DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTROPICI E NATURALE SIGNIFICATIVI E LORO STATO DI CONSERVAZIONE

F.2.1 ELEMENTI NATURALI

F.2.2 ELEMENTI ANTROPICI

F.3 VARIAZIONI DEL PAESAGGIO

F.4 COERENZA CON LE LINEE GUIDA DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

F.5 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL D.LGS. 42/04

PARTE III

2. ANALISI E VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DI HABITAT E SPECIE

A.1 DESCRIZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DELLE SPECIE E DELLE BIOCENOSI DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI ALL'INTERNO DEL SITO NATURA 2000

A.1.1 SCHEDE DESCRITTIVE, PER CIASCUNA SPECIE E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO, DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DEI FATTORI ABIOTICI E BIOTICI NECESSARI PER GARANTIRNE UNO STATO DI CONSERVAZIONE SODDISFACENTE

A.1.1.1 SCHEDE RELATIVE AGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NELL' AMBITO

A.1.1.2 SCHEDE RELATIVE ALLE SPECIE FLORISTICHE ELENCAE NELL' ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE PRESENTI NELL' AMBITO

A.1.1.3 SCHEDE RELATIVE AD ALTRE SPECIE VEGETALI RILEVANTI A FINI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE PRESENTI NELL' AMBITO

A.1.1.4 SCHEDE RELATIVE ALLE SPECIE FAUNISTICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E ELENCAE NELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE PRESENTI NELL' AMBITO

- A.1.1.5 SCHEDE RELATIVE AD ALTRE SPECIE FAUNISTICHE, RILEVANTI A FINI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DELL' AMBITO
- B.1 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI SUDDIVISI PER SPECIE E HABITAT, FINALIZZATI ALLA VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE
- C.1 VALUTAZIONE DELL'INFLUENZA DA PARTE DI FATTORI BIOLOGICI E SOCIO – ECONOMICI SUGLI INDICATORI INDIVIDUATI
 - C.1.1 ANALISI DELLE PRESSIONI ANTROPICHE E NATURALI CHE INCIDONO POSITIVAMENTE O NEGATIVAMENTE SUL SITO NATURA 2000, SUDDIVISI PER SPECIE ED HABITAT DELLA DIR. 92/43/CEE
 - C.1.2 INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI FATTORI DI IMPATTO PRODOTTI DA INTERVENTI PROGRAMMATI NON FINALIZZATI A GARANTIRE LO STATO DI CONSERVAZIONE DEL SITO NATURA 2000.
 - C.1.2.1 PIANI E PROGETTI SPECIFICI
 - C.1.2.2 PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2007-2009 DEL DIPARTIMENTO AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIALI.
 - C.1.2.3 PIANI E PROGETTI SOTTOPOSTI ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (DATABASE ARTA – AGG. 2006)
- D.1 PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
 - D.1.1 OBIETTIVI E CONTENUTI
 - D.1.2 CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO
 - D.1.3 AZIONI DI MONITORAGGIO PRIORITARIE

PARTE IV

3. OBIETTIVI

- A) INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI GENERALI AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE E 79/409/CEE
 - B) INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI DETTAGLIO IN COERENZA CON LE ESIGENZE ECOLOGICHE DEI SITI NATURA 2000 .
 - B.1 OBIETTIVI DI GESTIONE E SALVAGUARDIA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE ESISTENTI
 - B.2 OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE/RIPRISTINO DELL'INTEGRITÀ ECOLOGICA
 - B.3 OBIETTIVI DI RI-COSTRUZIONE DI NUOVI HABITAT/AMBIENTI
 - B.5 OBIETTIVI DI MANTENIMENTO E RECUPERO DEL PAESAGGIO AGRARIO TRADIZIONALE E DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI
 - B.6 OBIETTIVI DI FRUIZIONE DEI SITI, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE
 - C) INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI CONFLITTUALI
 - D) INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO
- ### 4. STRATEGIA GESTIONALE CON INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE
- A.1 STRATEGIA GESTIONALE CON INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE SUPPORTATE DA VALUTAZIONE DI COSTI E STIMA DEI TEMPI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE
 - A.1.1 NORME DI SALVAGUARDIA SPECIFICHE
 - A.1.2 NORME PER UNA MIGLIORE DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

A.1.3 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

A.1.4 SCHEDE DELLE AZIONI DI GESTIONE

B.1 PIANO DI COMUNICAZIONE: PROGETTAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE RELATIVE ALL' AMBITO TERRITORIALE OGGETTO DEL PIANO DI GESTIONE

ANALISI DELLO SCENARIO

OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Il Decreto inoltre segnala una serie di prescrizioni all'ente beneficiario DRAFD Sicilia descritte dalla seguente tabella:

Lista n.1 Azioni ammissibili per le quali non è necessario un approfondimento tecnico	Lista n.2 Azioni per le quali è necessario un approfondimento tecnico
FRU_SIT_65 Sito web informativo sulle attività ricreative ed educative nel rispetto della natura e della cultura locale	FRU_SIT_04 Sistemazione/realizzazione di percorsi di visita (sentieristica)
FRU_SIT_66 Formazione di soggetti operanti professionalmente nel SIC (vigilanza, tecnici comunali, addetti forestali, etc..) sui requisiti gestionali ed esigenze di tutela delle valenze dei Siti Natura 2000	FRU_SIT_06 Sistemazione/realizzazione di percorsi di visita (sentieristica)
FRU_SIT_67 Programmi didattici con le Università, Scuole, Centri di ricerca, ecc.	FRU_SIT_127 Progettazione interpretativa e allestimento degli ingressi del SIC Capo Gallo
FRU_SIT_69 Piano d'azione per la regolamentazione e gestione dell'accesso e della fruizione ai Siti	FRU_SIT_128 Recupero e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico
FRU_SIT_73 Regolamentazione per i servizi turistico-ricreativi e la fruizione balneare sostenibile	FRU_SIT_13 Albergo diffuso
GES_HAB_09 Programmi di monitoraggio e/o ricerca - Studio dinamiche evolutive	FRU_SIT_137 Itinerarium Rosaliae – Il Cammino di Santa Rosalia
GES_HAB_117 Regolamentazione delle pratiche culturali	GES_HAB_120 Regolamentazione della fruizione veicolare dell'area
GES_HAB_118 Coordinamento tra Piano di Gestione e Piano Forestale Regionale	FRU_SIT_52 Realizzazione di un centro di educazione ambientale e punti di accoglienza
GES_HAB_119 Determinazione del potenziale forestale del sito	FRU_SIT_53 Completamento pannellistica e tabellonistica e punti informativi sulla Rete Natura 2000
GES_HAB_121 Studio per la gestione sostenibile delle aree di interesse forestale	FRU_SIT_57 Riorganizzazione della progettualità di riferimento per il Sito
GES_HAB_18 Prevenzione e controllo degli incendi	FRU_SIT_70 Recupero e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico e ambientale (sistemi carsici ipogei)
GES_HAB_20 Studio della popolazione avifaunistica nidificante	FRU_SIT_71 Parco sub-urbano di Cultura ambientale di Catalfano
GES_HAB_21 Censimento delle popolazioni e dei siti riproduttivi delle specie di Anfibi finalizzato alla stima del loro stato di conservazione con individuazione dei fattori di criticità ed alla valutazione dell'efficacia delle misure di tutela e conservazione degli stessi	FRU_SIT_72 Realizzazione dell'approdo all'Isola delle Femmine funzionale all'ormeggio natanti
GES_HAB_22 Monitoraggio qualitativo e quantitativo degli Insetti impollinatori finalizzato alla verifica dell'efficacia delle misure proposte per favorirne l'incremento quali-quantitativo	GES_HAB_04 Eradicazione di specie infestanti alloctone
GES_HAB_25 Monitoraggio dell'avifauna	GES_HAB_23 Realizzazione di una rete di telerilevamento e monitoraggio degli incendi
GES_HAB_26 Monitoraggio delle popolazioni di chiroterri (pipistrelli)	GES_HAB_72 Raccolta e conservazione del Germoplasma delle specie botaniche significative

GES_HAB_27 Attualizzazione del quadro conoscitivo sull'entomofauna di rilevanza conservazionistica	GES_HAB_35 Controllo della presenza invasiva del Coniglio
GES_HAB_28 Realizzazione di monitoraggi annuali della fauna selvatica	GES_HAB_67 Controllo del randagismo canino e felino per la tutela delle specie di interesse comunitario e conservazionistico
GES_HAB_30 Monitoraggio delle popolazioni del Falco Pellegrino (Falco peregrinus)	GES_HAB_82 Dimensionamento della popolazione di Gabbiano reale mediterraneo (Larus michahellis) ed eventuale operazione di contenimento numerico
GES_HAB_57 Indirizzi per la migliore definizione della procedura di Valutazione di Incidenza	NUO_HAB_14 Recupero di aree incendiate attraverso interventi di rinaturalizzazione con specie autoctone
GES_HAB_64 Regolamentazione degli Usi e delle Attività	NUO_HAB_15 Riqualificazione delle cave dismesse e ridestinazione d'uso funzionale
GES_HAB_77 Monitoraggio ambientale delle attività industriali	NUO_HAB_17 Rinaturazione della copertura vegetazionale degradata e contenimento dell'erosione del suolo
GES_HAB_78 Azioni di monitoraggio ambientale	REC_PAT_07 Recupero dei percorsi e della sentieristica minore dismessa legati all'esercizio dell'attività tradizionale (percorsi della transumanza, Regie trazzere, relitti trazzerali)
GES_HAB_79 Formazione e incremento del personale	REC_PAT_08 Incentivi per l'acquisizione a patrimonio

Tale elenco di azioni da realizzare per la reale e completa realizzazione del PDG prescritta dal DDG n. 589 del Dirigente Generale dell'Arta Sicilia presenta un particolare interesse poiché potrebbe essere considerata come un indicatore della efficacia di gestione nella presente ricerca relativamente ai soli interventi programmati per la fruizione sostenibile.

Il 16.08.2010 l'allora Dirigente Generale dell'ARTA Sicilia decreta con il DDG n 563 l'approvazione definitiva del Piano di Gestione "Promontorio del Palermitano e Isola delle Femmine" integrato, a cura del beneficiario Azienda Regionale Foreste Demaniali, secondo le prescrizioni di cui al DDG n° 589 del 25 giugno 2009. All'art 2 si fa presente che: "Fanno parte integrante del presente decreto: il DDG n° 589 del 25 giugno 2009, la relazione istruttoria della Task Force Prot. n. 179 del 24-06-2009, il verbale prot. n. 223 del 09.03.2010, il Piano di Gestione DEFINITIVO in forma cartacea timbrato e firmato su ogni elaborato, il Piano di Gestione DEFINITIVO in versione informatica composta da numero UNO DVD"; e all'art 3 che: L'inclusione degli interventi nel Piano di gestione, di cui alle schede d'azione elencate all'articolo 1 del DDG n° 589 del 25 giugno 2009 non costituisce preventivamente motivo di esclusione dalla Valutazione di incidenza ambientale degli stessi.

Aspetti generali dell'interpretazione ambientale

Originariamente la gestione delle aree protette ha seguito un approccio radicalmente conservazionista. Ancora oggi le aree protette sono spesso percepite essenzialmente come delle "isole protette", d'altro canto come luoghi naturali e antropologicamente legati alle tradizioni locali sono in grado di svolgere una rilevante funzione turistico-ricreativa e vantano vaste potenzialità nell'orizzonte dei cambiamenti di paradigmi culturali, sociali ed economici verso la sostenibilità, l'ecologia del conoscere e dell'apprendere e la responsabilità dell'agire. Inoltre in Italia le aree protette, avendo quasi definitivamente perduto la loro caratteristica originaria di wilderness a causa della diffusione degli insediamenti abitativi e delle infrastrutture, sono connotate dalle varie attività umane che vi si svolgevano o che ancora, a volte, restano vitali, come l'agricoltura, la pastorizia, l'artigianato, le feste tradizionali e l'oralità. Tale caratteristica risulta talmente marcata da avere modificato considerevolmente le politiche di gestione dei siti sia sul versante conservativo che su quello della fruizione sostenibile. Le aree protette, viste dapprima come vincolo dalle popolazioni locali che vi risiedono, hanno acquisito sempre più il ruolo di laboratorio per la sperimentazione di nuove politiche di gestione del territorio, luoghi in cui è possibile ricucire il legame tra sviluppo economico, sociale e ambientale, in un'ottica non più basata su un uso indiscriminato e irresponsabile delle risorse naturali, ma sui principi della sostenibilità.

Il concetto di area naturale protetta che si è delineato nella politica ambientale italiana, anche sulla base degli orientamenti dell'Unione Europea e delle convenzioni internazionali, rappresenta l'evoluzione di un nuovo modo di concepire la conservazione della natura senza una netta contrapposizione alle istanze di sviluppo delle comunità locali. Se la conservazione delle risorse naturali si pone come presupposto fondamentale dello sviluppo allora il ruolo della questione ambientale diviene, da esogeno, endogeno, ponendo all'attenzione degli Stati e degli organismi internazionali la necessità di misurarsi con uno sviluppo socio-economico durevole, equo e sostenibile.

Secondo le *Linee guida per l'interpretazione ambientale delle Aree Protette*, pubblicate dall'Arpa Sicilia nel 2008, l'interpretazione ambientale costituisce "lo strumento adeguato a progettare e contemperare la fruizione con la conservazione e la tutela. Può costituire nel futuro prossimo della Sicilia un formidabile volano per lo sviluppo locale e la valorizzazione delle risorse che caratterizzano il territorio"¹. Da questa prospettiva la Sicilia risulta una regione all'avanguardia nel panorama italiano, poiché si è già dotata di indispensabili strumenti di pianificazione (Angelini,

¹ Angelini A., 2008, *Linee guida per l'interpretazione ambientale delle Aree Protette*, ARPA Sicilia/Wwf, p.7.

2008; INEA, 2009²) per orientare le politiche di gestione delle aree protette verso la sostenibilità, il benessere e la partecipazione delle comunità locali e la conservazione dei beni materiali ed immateriali. Inoltre, sul versante culturale, l'interpretazione ambientale può condurre, se opportunamente e adeguatamente pianificata e realizzata (Carter, 1997³; Van Matre S., 1990⁴; Veverka J.A., 1994⁵; National Park Service, 1996⁶), alla sensibilizzazione dei visitatori delle aree protette, rendendo consapevoli sempre più soggetti dell'importanza della tutela della biodiversità e della diffusione di stili di vita sostenibili.

L'approccio metodologico che verrà seguito in questa fase del lavoro di ricerca affonda le radici nei concetti guida della epistemologia ecologica⁷. In parole povere pone il *mio* agire da ricercatore come soggetto interno ad un contesto socio-territoriale e culturale specifico ed implica come primo imprescindibile passo l'esplicitazione del posizionamento teorico e l'uso dell'approccio biografico. Inoltre il fare parte del processo che si vuole descrivere consente l'articolazione di uno sguardo partecipe ed empatico che si basa sia su evidenze qualitative che su dati raccolti empiricamente e declinati quantitativamente in modo da consentire analisi statistiche.

Un tale approccio di analisi è reso possibile dal mio background professionale nel campo della fruizione sostenibile delle aree protette della Sicilia. Dal 1997 organizzo iniziative di turismo sostenibile, di divulgazione e sensibilizzazione ecologica avendo gestito il Centro di Educazione e Natura "Serra Guarneri" (RNI Serra Guarneri, Parco delle Madonie, Cefalù) fino al 1999 e dal 2000 la Casa Natura per la Ricerca, la Formazione e l'Educazione Ecologica della RNO di Monte Cofano (Tp) fino al 2007. Nel 2005 ho avuto modo di conoscere Steve Von Martre, presidente dell'Istituto internazionale per l'educazione alla Terra, partecipando al workshop residenziale della durata tre giorni organizzato da Giona per la Terra presso la Riserva Naturale di Vendicari (Sr). In questa occasione ho potuto conoscere da vicino, direttamente, la metodologia dell'Istituto per l'educazione alla terra nel campo dell'interpretazione ambientale. Pochi mesi dopo sono stato chiamato dall'Arpa

² Associazione Italiana INEA, 2009, *Piano di Interpretazione del Sistema delle Riserve Naturali Gestite dal Dipartimento Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana*, Draf, Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste.

³ Carter J. & al., 1997, *A Sense of Place, an Interpretive Planning Handbook*, Tourism and Environment Initiative Inverness.

⁴ Van Matre S., 1990, *Earth Education a New Beginning*, The Institute of Earth Education, Greenville U.S.A.

⁵ Veverka J.A., 1994, *Interpretative Master Planning*, Falcon Press, Nashville.

⁶ National Park Service, 1996, NPS-6, *Interpretation and Visitor Service Guideline*.

⁷ Cfr: Mortari L., *Abitare con saggezza la terra. Forme costitutive dell'educazione ecologica*, Franco Angeli, Milano, p. 168, 1994. Maturana H. e Varela F., *Autopoiesis and Cognition*, Reidel, Dordrecht, 1980, (ed. it. *Autopoiesi e cognizione*, Marsilio, Venezia, 1985); vedi anche Maturana H. e Varela F., *L'albero della conoscenza*, Garzanti, Milano, 1987. Capra Fritjof, *Il punto di svolta. Scienza, società e cultura emergente*, Feltrinelli, 1984, Milano, p. 221.

Sicilia per collaborare con lo staff di Europarc Federation, coordinato da Maurilio Cipparone, alla realizzazione di un progetto regionale triennale di educazione ambientale⁸. E' stato questo il contesto in cui ho avuto modo di conoscere numerosi dirigenti e referenti delle aree protette siciliane, conducendo workshop residenziali di formazione partecipata sull'educazione e l'interpretazione ambientale. Il biologo Maurilio Cipparone⁹ mi ha permesso di capire l'importanza dell'interpretazione ambientale, intesa come scienza interdisciplinare funzionale alla fruizione sostenibile delle aree protette.

Questa esperienza professionale e formativa è stata assolutamente propedeutica al lavoro che mi ha consentito di addentrarmi, in profondità nella conoscenza dell'interpretazione ambientale sia dal punto di vista teorico, passando in rassegna la letteratura internazionale sul tema, sia dal punto di vista territoriale, progettando e redigendo in modo partecipato delle linee guida per la Sicilia. L'esperienza professionale di consulente per la redazione delle Linee guida di Interpretazione ambientale per le aree protette (2009), sotto la guida del Prof. Aurelio Angelini, mi ha permesso di cogliere dal vivo lo scarto esistente tra il modo di intendere la fruizione delle aree protette nel mondo e da noi, in Italia ed in Sicilia. Soprattutto la Sicilia mi si è svelata in tutta la sua articolazione e complessità, grazie alla conduzione di seminari di progettazione partecipata in tutte e nove le provincie dell'isola. Gli incontri, a cui sono stati invitati portatori di interesse, istituzioni locali ed enti del terzo settore, hanno visto essenzialmente la partecipazione dei dirigenti delle aree protette, di dipendenti di enti di gestione delle AAPP e di guide naturalistiche. Anche se questa circostanza ha indebolito l'approccio partecipativo del progetto (sarebbe stato fondamentale la presenza agli incontri di portatori d'interesse e residenti), d'altro canto mi ha consentito di conoscere da vicino le difficoltà, le perplessità ed i posizionamenti dei dirigenti e degli operatori delle AAPP siciliane in merito al tema dell'interpretazione ambientale e alla necessità di costituire una scuola di formazione stabile in questo settore¹⁰.

Nel paragrafo seguente si presenta lo stato dell'arte dell'interpretazione ambientale di alcune aree protette gestite dal Dipartimento Regionale dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sicilia (Drafd Sicilia) e soprattutto della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo.

⁸Cfr. Junior Ranger, un progetto per la natura della Sicilia. Report I anno 2005/2006, edito Arpa Sicilia, a cura di Europarc Federation., Junior Ranger, un progetto per la natura della Sicilia. Report II anno. Sintesi di due anni di attività (2005/2007), edito Arpa Sicilia, a cura di Europarc Federation.

⁹Presidente e fondatore di Pangea Onlus, Maurilio Cipparone è membro della commissione mondiale sulle aree protette (WCPA) della IUCN.

¹⁰ Angelini A., 2008, ARPA Sicilia/Wwf, op. cit., pp.: 121-123.

3.1 L'interpretazione ambientale in Italia e in Sicilia

Va detto innanzitutto che in Italia, l'interpretazione ambientale risulta pressoché sconosciuta. Anche se esistono interventi sparsi che, seppure definiti con altri nomi (che spesso scaturiscono dalla tradizione della educazione ambientale), possono essere considerati interpretativi. I piani di interpretazione (Pia) veri e propri nella nostra penisola si contano sulle dita di una mano. Al 2008 erano stati pubblicati soltanto il Pia del Parco dei Monti Sibillini¹¹, quello dell'Area Marina Protetta di Miramare (2008)¹², della Riserva di Pantelleria (2000)¹³, del Parco Naturale Adamello Brenta (2007)¹⁴, del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi¹⁵. I soggetti che hanno elaborato i primi tre Pia citati sono l'Istituto Pangea Onlus, il WWF Italia e l'INEA (Associazione Italiana Interpreti Naturalistici Educatori Ambientali).

Probabilmente la refrattarietà ad adottare questo strumento nel settore della gestione delle aree protette scaturisce dalla prevalenza dell'approccio conservativo tradizionale nei confronti del patrimonio culturale e naturale della nostra nazione. D'altro canto va notato che la tradizione più forte da noi è quella dell'educazione ambientale e dell'ecoturismo (compresa l'esperienza emblematica degli agriturismi). La recente crisi economica ha stimolato un cambiamento di tendenza nel rapportarsi al patrimonio naturalistico della nostra nazione, diffondendo la consapevolezza della sua importanza come elemento di sviluppo anche per aree tradizionalmente non votate al turismo. Negli ultimi anni si è verificato un fiorire di iniziative dirette a promuovere luoghi prima considerati marginali. Tali iniziative (turismo consapevole, sostenibile, responsabile) presentano sempre ottimi propositi, ma a volte si rivelano scarsamente efficaci nel far risaltare le specificità dei territori narrati. La diffusione delle tecniche di interpretazione ambientale in Italia potrebbe far fronte proprio a questa esigenza. L'interpretazione ambientale infatti costituisce uno strumento olistico per la gestione sostenibile delle aree protette e per l'alfabetizzazione ecologica, come tale può contribuire in modo determinante alla pianificazione e alle realizzazioni di una rete di fruizione sostenibile ed educativa del nostro patrimonio naturale e culturale.

La Sicilia si è recentemente dotata di strumenti di pianificazione per la fruizione delle aree protette facendo emergere "un settore di ricerca, di pratiche comunicative e di marketing ambientale

¹¹ Ente Parco Nazionale Monti Sibillini, (a cura di Pangea Onlus), *Piano di interpretazione ambientale*, in <http://www.sibillini.net/attività/index.html>

¹² Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Riserva Naturale Marina di Miramare, Associazione Italiana per il Wwf For Nature Onlus, *Piano interpretativo/educativo della riserva marina di Miramare*, triennio 2008-2010.

¹³ Associazione Italiana INEA, 2000, *Piano di Interpretazione della Riserva Naturale Orientata "Isola di Pantelleria" - Studio sugli aspetti comunicativi della riserva*, INEA, Latina.

¹⁴ http://www.pnab.it/uploads/media/Programma_annuale_di_gestione_2008.pdf

¹⁵ http://www.dolomitipark.it/doc_pdf/masterplan/Allegato_C_Piano_Interpretazione_Ambientale_versione_definitiva_24.11.2009.pdf

caratterizzato da un impianto fortemente interdisciplinare" (Angelini, 2008)¹⁶, che può condurre al conseguimento di importanti risultati in termini di sensibilizzazione ambientale e di rafforzamento delle politiche di gestione delle aree protette.

Le Linee guida di interpretazione ambientale per le aree protette (Angelini, 2008) e il Master Plan e l'Interpretive Plan del Drafd Sicilia (INEA, 2009)¹⁷ orientano le politiche di gestione delle aree protette verso la sostenibilità, valorizzando i territori e le comunità con una progettualità che ne vuole custodire il benessere e la durevolezza nel tempo. Per raggiungere tali risultati l'interpretazione ambientale utilizza un approccio sistemico incentrato sulla relazione tra interprete, visitatore e area protetta in cui appare fondamentale l'arte del comunicare. Raccontare con un linguaggio vicino al pubblico il complesso sistema di valori tangibili e intangibili che costituiscono il senso del luogo, ne svela le relazioni sistemiche e suscita curiosità ed interesse. Fondamentale nelle tecniche di interpretazione è l'uso di un linguaggio non meramente informativo, ma che al contrario si connota come strettamente collegato alle esperienze del visitatore e privo di tecnicismi e termini iperspecialistici. Inoltre l'interpretazione mira a suscitare la curiosità del visitatore e a stimolare la sua voglia di tornare. Gli obiettivi sono tripartiti, nel senso che si mira a lasciare nel visitatore nuove conoscenze sistemiche sul senso del luogo (svelare connessioni tra gli elementi conosciuti e non semplicemente risorse prese separatamente), emozioni che creino un senso di affezione, appartenenza e la voglia di protezione, e un cambiamento nei comportamenti orientato alla sostenibilità. Per conseguire questa articolazione triangolare di obiettivi l'interpretazione ambientale prevede un processo di pianificazione partecipato, che coinvolga i residenti, la comunità locale, con particolare riferimento agli stakeholders. Il processo progettuale deve comunque condurre, dopo l'individuazione di tutte le caratteristiche naturalistiche e antropologiche del luogo, ad una serie connessa di attività ed azioni, che ruoti intorno a ciò che è stato identificato come il significato complessivo più specifico e più profondo del territorio. Tale "centro" di identità del luogo viene espresso con una frase chiara, capace di esprimere i valori identificativi del territorio, ed è chiamato tema interpretativo. L'importanza di questo elemento focale dell'interpretazione ambientale consiste nel collegare insieme tutte le proposte di attività e di fruizione e nel lasciare nel visitatore un senso molto chiaro e unitario dell'identità e del valore del territorio visitato. A titolo esemplificativo nell'immagine che segue sono presentati i temi interpretativi per le riserve regionali gestite dal Dipartimento Regionale della Aziende Foresta Demaniale.

¹⁶ Angelini A., 2008, ARPA Sicilia/Wwf, op. cit.

¹⁷ Associazione Italiana INEA, 2009, *Piano di Interpretazione del Sistema delle Riserve Naturali Gestite dal Dipartimento Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana*, Drafd, Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste.

BENVENUTO

nel Sistema delle Riserve Naturali del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali

“Dove la Natura racconta e l'uomo custodisce”



Come è evidente dalla figura, ogni riserva si presenta con poche emblematiche parole che ambiscono a comunicare in modo chiaro e accattivante il senso del luogo del territorio protetto in modo da evidenziarne le caratteristiche distintive. Il Master Plan del Drafd Sicilia si presenta come un utile strumento di pianificazione e viene presentato come il Piano di Sistema dell'intera regione. Tale ambizioso posizionamento è giustificato dalla presentazione delle 33 riserve regionali gestite dal Drafd Sicilia come rappresentative esaurientemente dell'intero sistema di AAPP della regione Sicilia.

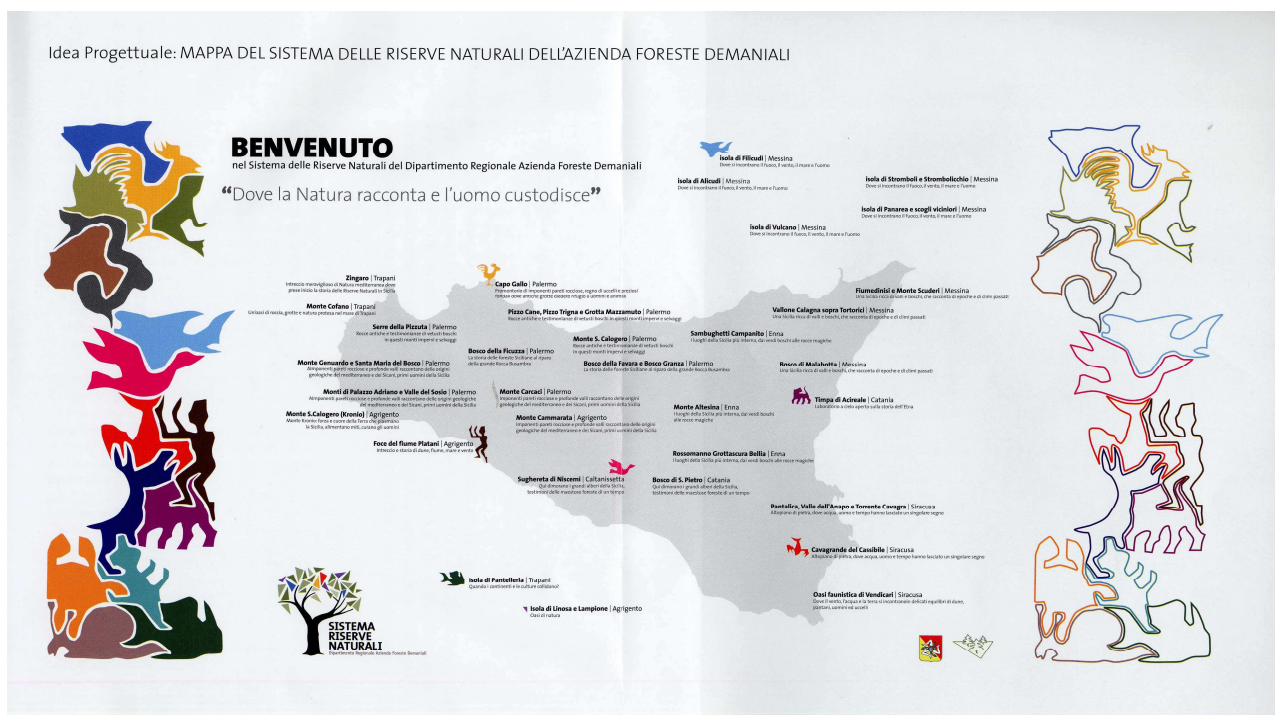
Come si legge nel Master Plan: “Queste tipologie ancora una volta erano la dimostrazione della bontà dell'intuizione iniziale secondo la quale in realtà non ci si trova davanti al Piano di Interpretazione del Sistema delle Riserve Naturali gestite dall'Azienda Foreste Demaniali ma più propriamente davanti al Piano di Interpretazione dell'Ambiente Naturale della Regione Siciliana, o meglio, che il Sistema delle Riserve Naturali dell'Azienda Foreste Demaniali ha una forte e completa rappresentatività della Biodiversità della Natura della Regione Siciliana, ed anche in buona parte degli aspetti culturali”¹⁸.

D'altro canto nessuna riserva regionale del Drafd Sicilia è una area marina protetta, né vi sono Parchi Regionali dentro il sistema Drafd Sicilia. Da un punto di vista qualitativo salta all'occhio la mancanza di aree marine poiché il mare costituisce una tra le più forti caratteristiche distintive e

¹⁸ Associazione Italiana INEA, 2009, op. cit. p. 232.

attrazioni turistiche dell'isola. Anche se va notato che il 20% delle riserve del Drafd Sicilia ricade sulle isole minori e il 18% in zone costiere, tuttavia siamo pur sempre di fronte a riserve terrestri e non marine. L'ambizioso e soggettivo posizionamento sembra dettato più da esigenze politiche e di strategia istituzionale¹⁹ che dalla realtà dei fatti.

Ciò nonostante il Master Plan vanta indubbi punti di forza nell'aderenza dello studio di marketing e dei vari loghi utilizzati a livello grafico per la comunicazione alle campagne già attuate dall'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste e dall'Assessorato Ambiente e Territorio della Regione Sicilia. Una tale aderenza è istituzionalmente comprensibile e strategicamente utile, poiché consente di presentare il territorio protetto in modo omogeneo e sinergico. Di seguito si presentano i loghi del sistema delle riserve regionali gestite dal Drafd Sicilia all'interno della mappa complessiva.



Se il Master Plan appare qualitativamente ben articolato soprattutto a livello di identificazione di temi interpretativi e di marketing territoriale, d'altro canto i singoli Piani di Interpretazione delle 33 riserve regionali appaiono poco più che delle bozze di Pia. Manca la fase partecipativa della pianificazione (appena accennata, ma di cui non esistono evidenze), e per di più la fruizione in termine di gestione di flussi dei visitatori in relazione alle fragilità ecologiche e alle istanze di

¹⁹ <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Azforeste/storia.asp>

Come si legge dal sito del Drafd Sicilia: "L'Azienda Foreste Demaniali della Regione siciliana è stata istituita con legge regionale 16.04.1949, n.10. Con legge regionale 11 marzo 1950 n. 18 è stato definito l'ordinamento della stessa Azienda la quale, "con personalità giuridica, avente sede in Palermo, ha gestione autonoma a tutti gli effetti", salvo per quanto diversamente disposto dalla medesima legge. Sin dalla sua costituzione ed ordinamento l'Azienda, posta alle dipendenze dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste, e ferma restando la vigilanza di competenza dell'Assessorato delle finanze, è stata dotata di bilancio proprio".

conservazione tratta soltanto dei punti di accesso e dell'analisi dei flussi turistici. Non vengono identificate le strategie finalizzate all'orientamento dei flussi verso le zone più marginali e meno conosciute e all'allontanamento da quelle che subiscono il maggiore impatto in termini di presenze di visitatori. Viene genericamente indicata la presenza, sulle 10 aree in cui è stato suddiviso il sistema di AAPP del Drafd Sicilia, di due poli d'attrazione (Zingaro e Vendicari) a cui dare "la funzione di far conoscere ed orientare il visitatore verso le riserve più interne e meno note"²⁰. Inoltre al fine di aumentare la scarsa affluenza riscontrata nelle riserve interne si prospetta la generica soluzione di "migliorare la rete di informazioni fra le differenti riserve (isole/costa/interno)"²¹. Ciò che manca è una reale ed articolata pianificazione dei flussi e delle attività in relazione alla tipologia di visitatori presenti ed attesi. Per ogni riserva si presentano soltanto le strutture presenti, la storia interpretativa e scientifica, ed una serie di 10 attività che possono essere offerte al pubblico. L'aspetto di forza, d'altro canto consiste nell'approccio sistemico ed olistico alla fruizione, che trae spunto metodologico dalla visione dell'Istituto per l'Educazione alla Terra.

L'aver pubblicato testi teorici di riferimento e il piano di sistema delle 33 riserve gestite dal Dipartimento Regionale dell'Azienda Foreste Demaniale non significa comunque che le azioni siano state realizzate. Infatti l'indagine sul territorio dimostra che al momento gli strumenti di pianificazione elaborati rimangono sulla carta. Sia nelle riserve più visitate e conosciute (Zingaro, Vendicari, Capo Gallo e Bosco della Ficuzza), che in quelle meno note e frequentate non sempre ci sono segni e prove della realizzazione dei Pia pubblicati dall'ente gestore. Nel caso di Capo Gallo, riserva dalle vaste potenzialità di fruizione, grazie alla sua posizione limitrofa alla città di Palermo, addirittura non vi sono neanche i servizi di accoglienza di base. La grave situazione di Capo Gallo è comunque dovuta anche al fatto che i territori della riserva non sono di proprietà dell'ente gestore, che incontra serie difficoltà nell'avvio dei servizi di base. Per quanto riguarda le altre tre realtà "di punta" delle riserve gestite dal Drafd Sicilia, la non piena realizzazione dei Pia, è ascrivibile in parte alle difficoltà ed ai tempi lunghi di reperimento delle risorse finanziarie²² ed umane necessarie, in parte ai tempi generalmente lunghi del concretizzarsi dei progetti in Sicilia. Inoltre l'Ente gestore pare interessato ad operare soltanto a livello di strutture ed infrastrutture, mentre mira al conferimento dei servizi di fruizione a cooperative costituite ad hoc dai soggetti partecipanti ad un

²⁰ Associazione Italiana INEA, 2009, op. cit. p. 220.

²¹ *Ibidem*

²² I bandi Fsr 311 e 216 già emanati fanno ben sperare nella realizzazione di azioni strutturali di interpretazione ambientale e di altre forme di fruizione della natura e delle AAPP, come l'ecoturismo e l'educazione ambientale. Da segnalare lo scarso coordinamento tra le misure che spesso offrono opportunità in campi di applicazione interconnessi se non a volte sovrapposti, ma mai risultano interconnesse quando sono emanate da assessorati differenti.

progetto di formazione (PTTA, int. 85)²³ appositamente promosso dall'ente con l'appoggio dell'ARRA (Agenzia regionale per l'acqua e rifiuti). Al momento quindi lo stato della fruizione delle 33 riserve regionali gestite dal Drafd Sicilia rimane pressoché invariato rispetto al periodo precedente alla stesura dei Pia. L'unico passo in avanti compiuto consiste nella possibilità di seguire una approccio di progettazione interno ai Pia redatti, e laddove sono state realizzate le infrastrutture e gli strumenti di comunicazione nella possibilità di utilizzarli indipendentemente da enti addetti alla fruizione.

D'altro canto sono recentemente sorte delle iniziative autonome di valorizzazione territoriale che si connotano come fortemente innovative ed avanguardistiche. Queste non possono essere definite come applicazioni piene dei principi di interpretazione ambientale, poiché non ne rispettano tutte le istanze metodologiche e l'articolazione complessiva. Tuttavia appaiono degne di notevole interesse in quanto hanno suscitato l'apprezzamento dei visitatori, destato l'interesse degli organi di comunicazione locali e sono state accettate dall'ente gestore che le ha integrate nella propria pianificazione interpretativa.

²³ P.T.T.A. intervento 85, fase 5, azione 1: Analisi Interpretativa delle Aree Protette gestite dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali. La fase 3 è stata caratterizzata da un intervento di formazione volto alla creazione di cooperative atte a gestire la comunicazione, i servizi e la fruizione delle AAPP del Drafd Sicilia. Queste cooperative che si sono costituite, a distanza di 2 anni dalla pubblicazione dei Pia, non hanno ancora realizzato alcuna azione reale, poiché si attendono convenzioni finanziate, che l'ente gestore non intende concedere. L'ente gestore al momento è intenzionato a concedere in gestione solo strutture e siti e solo per quel che concerne la fruizione e la comunicazione. In questa diversità di aspettative degli attori locali va ricercato uno dei motivi fondamentali del ritardo nella realizzazione dei Pia.

3.2 L'interpretazione ambientale nella RNO di Capo Gallo, ovvero la fruizione pianificata

Il Piano di Interpretazione della Riserva di Capo Gallo anche se al momento rimane sulla carta vanta alcuni aspetti di indubbio interesse. Per quanto appaia poco più che una bozza di idee iniziali, tuttavia presenta un'interessante storia interpretativa e propone delle azioni interpretative pertinenti alle caratteristiche del sito naturalistico.

Il tema interpretativo individuato dall'INEA per la RNO di Capo Gallo è: "Promontorio di imponenti pareti rocciose, regno di uccelli e preziosi fondali dove antiche grotte diedero rifugio a uomini ed animali". Il messaggio a ragione dà spazio ad una delle più importanti caratteristiche del sito naturalistico: la presenza del mare e di affascinanti fondali e grotte. D'altro canto non pare rispondere all'importante caratteristica dell'unicità. Infatti forse un tale messaggio può essere applicato anche ad altre realtà territoriali protette.

Il Piano di Interpretazione Ambientale che l'INEA propone per la Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo in realtà, come negli altri casi del Piano delle singole riserve - Interpretative Plan 2009, DRAFD Sicilia 2009, presenta una mera bozza di possibili attività. Gli spunti appaiono interessanti e pertinenti alla realtà territoriale ma rimangono tali e sono lontani dal costituire una pianificazione integrata di attività e strutture progettate per la fruizione sostenibile dell'area. Nella parte generale il PIA Capo Gallo propone una serie di 10 esperienze naturali e dieci culturali, proposte come le migliori per "conoscere e vivere l'essenza della riserva"²⁴. A prescindere dal valore delle singole proposte, che appaiono tutte coerenti ai valori custoditi dall'area protetta, la lista non si connota come un Piano di interpretazione ambientale e le esperienze non sono sempre connesse tra loro e al tema interpretativo centrale, così come vorrebbe la letteratura metodologica sulla interpretazione ambientale. Fare il bagno, fare snorkelling, osservare il Trottoir, percorrere il sentiero del Bauso Rosso per osservare le formazioni geologiche che possono svelare la storia geologica del sito, visitare le grotte carsiche, le piante, le specie di uccelli, la vegetazione originale, e la differenza di vegetazione tra i due versanti climatici, queste sono le proposte naturalistiche del PIA. Mentre le proposte culturali consistono nel visitare le antiche grotte, il Museo Archeologico di Palermo, la torre Amari, l'antico faro militare e le cave, osservare i muretti a secco, conoscere gli usi dell'ampelodesma, del summacco e del terembinto, visitare in immersione il relitto punico presso la costa Marinella, mangiare gli spaghetti con i ricci a Sferracavallo, vedere la calcara all'ingresso di Barcarello. Tutte queste esperienze non solo non sono connesse tra loro, ma non vengono declinate in modo differenziato a secondo dei diversi target di visitatori. Né l'età dei visitatori né la durata delle visite viene presa in considerazione dai redattori del piano.

²⁴ Drafd Sicilia, 2009, op. cit., vol. b, p. 46.

Il PIA Capo Gallo presenta poi un itinerario attraverso la redazione di una scheda²⁵. A tal proposito non c'è alcuna traccia di un'argomentazione relativamente alla scelta dell'itinerario e ai motivi dell'esclusione degli altri due sentieri percorribili della riserva. L'INEA sceglie il Sentiero dello Stinco-Semaforo e tralascia il sentiero Marinella-Faro così come il sentiero Pietra Tara. Nel testo addirittura si legge che il sentiero dello Stinco-Semaforo non è consigliabile nei mesi estivi, ciò riduce l'operatività del PIA ai soli mesi invernali e primaverili. Inoltre la scelta pare contraria all'uso comune dei visitatori che per la maggior parte entrano nella riserva utilizzando proprio i sentieri non considerati dal PIA dell'INEA. La forza attrattiva dei due sentieri non considerati dal PIA è tale che la Riserva è considerata tagliata in due proprio perchè non è possibile percorrerla integralmente seguendo la linea costiera poiché il sentiero Marinella-Faro così come il sentiero Pietra Tara non si congiungono tra loro. La maggior parte dei visitatori conosce la riserva per questi due sentieri.

Più interessanti appaiono gli spunti che il PIA dell'INEA- DRAFD Sicilia propongono come spunti progettuali²⁶. "L'ingresso Barcarello" appare come un'idea progettuale essenziale, così come l'idea progettuale "Nucleo Concentrato". Anche gli spunti riguardo al "Punto interpretativo trattor a vermeti" e al "Punto interpretativo alla Calcara" appaiono indispensabile per un'adeguata progettazione della fruizione sostenibile della riserva, ma appaiono poco sviluppati a livello progettuale. Da un punto di vista infrastrutturale il versante della riserva che può essere visitato dal sentiero Marinella-Faro non appare considerato e ciò non a ragione delle diverse strutture fatiscenti presenti nell'area. Inoltre la riserva dall'ingresso che guarda Mondello è molto visitata anche da turisti vista la presenza nelle vicinanze di diversi alberghi e case vacanze.

Ciò che comunque preme far notare è che i progetti, per quanto accennati, del PIA dell'INEA - Drafd Sicilia non appaiono nel territorio e rimangono ad oggi solo sulla carta. Non c'è traccia in riserva delle Stele di Sistema di cui si parla nel Pia, né tanto meno del "Nucleo Concentrato" o del "Centro Benvenuto", né è stato realizzato ancora il Punto Interpretativo "Trattor a vermeti" né quello "alla Calcara". Insomma nonostante siano trascorsi più di 4 anni dalla pubblicazione del PIA da parte del DRAFD Sicilia, ancora nessuno degli spunti di progettazione pare essere stato realizzato sul territorio. Da un punto di vista di strategia della valorizzazione territoriale questa condizione appare davvero paradossale vista la posizione geografica della riserva posta nelle immediate vicinanze di un grande centro urbano (Palermo) e di zone ad alta valenza turistica (Mondello, Seffarcavallo). Tra l'altro secondo le stime del DRAFD Sicilia²⁷ il flusso dei visitatori nella riserva di Capo Gallo è tra i più interessanti di tutta la rete delle riserve regionali gestite dalla

²⁵ Drafd Sicilia, 2009, op. cit., vol. b, p. 47.

²⁶ Drafd Sicilia, 2009, op. cit., vol. b, pp. 52-56.

²⁷ Drafd Sicilia, 2009, op. cit., vol. a, p. 216.

Regione. Solo lo Zingaro e Vendicari hanno numeri maggiori (oltre 50.000 visitatori l'anno) al gruppo di riserve accomunate per entità numerica dei visitatori tra 10.000 e 50.000 unità l'anno, di cui fa parte Capo Gallo.

4. La ricerca sul campo

La ricerca sul campo è stata svolta dall'ottobre 2012 a luglio 2014. Dal punto di vista metodologico sono stati utilizzati diversi strumenti di analisi come:

1. l'osservazione diretta, realizzata attraverso una campagna di sopralluoghi finalizzati al monitoraggio delle condizioni dei luoghi e delle attività svolte dai fruitori;
2. la somministrazione di un questionario volto a comprendere la percezione dei fruitori della riserva relativamente allo stato dei luoghi e soprattutto alle attività e alle strutture di fruizione;
3. interviste mirate agli stakeholders ed ai testimoni di eccezione, cioè a quanti hanno giocato e/o continuano a giocare dei ruoli chiave nella gestione delle attività di fruizione della riserva;
4. una ricerca documentale, svolta presso gli uffici dell'ente di gestione, il Draf Sicilia (Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali dell'Assessorato Regionale Risorse Agricole ed Alimentari).

4.1 La campagna di osservazione diretta

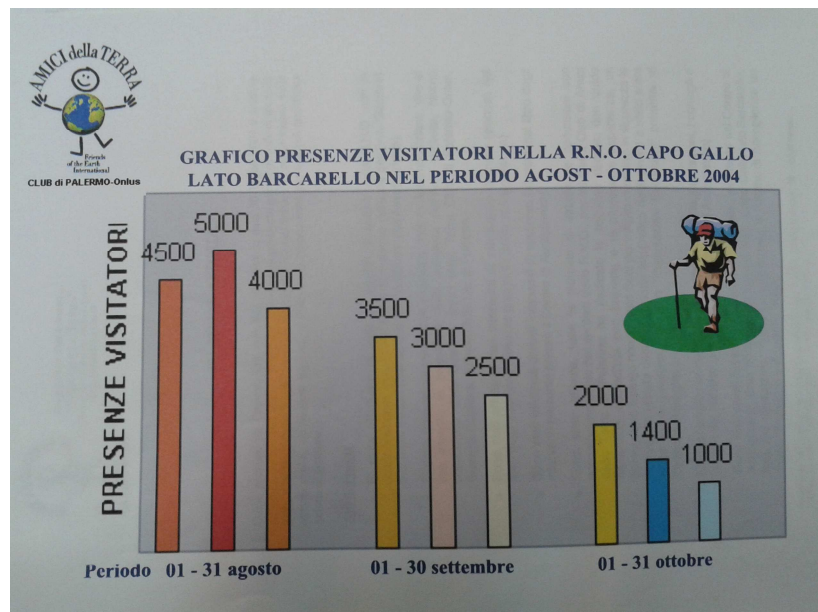
La ricerca sul campo è stata svolta effettuando una serie di sopralluoghi volti ad osservare direttamente sia i visitatori che lo stato dei luoghi visitati lungo i due sentieri più conosciuti, il sentiero Marinella-Faro così come il sentiero Pietra Tara. Si è scelto di tralasciare il Sentiero dello Stinco-Semaforo perché poco frequentato e conosciuto, come è risultato da un sopralluogo effettuato il 24 ottobre 2012. I sopralluoghi hanno anche permesso di effettuare una campagna di somministrazione di questionari che verrà descritta più avanti.

I dati raccolti in occasione dei sopralluoghi sono stati organizzati in schede e permettono di delineare gli aspetti più evidenti della fruizione. Per ogni sopralluogo sono stati considerati i seguenti fattori: giorno e ora di svolgimento, condizioni meteo, numero e tipologia di visitatori, e segnalazioni particolari. Tutti i sopralluoghi hanno avuto una durata di un'ora, e a volte è stata anche usata la fotografia per registrare lo stato dei siti.

E' ovvio che l'aver monitorato il numero e la tipologia dei visitatori non ha avuto lo scopo di giungere ad una stima, ma soltanto di avere un'idea generale delle caratteristiche del flusso dei visitatori. La scelta dei giorni e degli orari è stata casuale e solo raramente sono stati svolti sopralluoghi in giornate caratterizzate dal maltempo. Inoltre non sono stati svolti sopralluoghi nei mesi di agosto e settembre. Infine il fatto che gli orari dei sopralluoghi è stato sempre variabile e spesso scelto nella parte centrale della giornata rende ulteriormente lontani i dati raccolti da una possibile stima del flusso dei visitatori. Quest'ultimo è stato comunque stimato dall'"Associazione Amici della Terra" che si è aggiudicata i servizi di fruizione ed ha svolto una campagna di

"censimento". I cui risultati sono sintetizzati dal grafico che segue:

Grafico 1 - Censimento dei visitatori 2004 - Associazione Amici della Terra



Purtroppo come vedremo più avanti, nella parte del presente lavoro, che illustra i dati raccolti dalla documentazione resa disponibile dall'ente gestore, tale "censimento" si presenta incompleto. Per cui dovremo accontentarci delle stime fornite dall'ente gestore e pubblicate nel "Piano Generale - Master Plan 2009 - Piano di Interpretazione del Sistema delle Riserve Naturali gestite dal Dipartimento Aziende Foreste Demaniali della Regione Sicilia".²⁸ Tali stime pongono la Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo in pole position tra le 28 riserve regionali gestite dal Drafd Sicilia, infatti il flusso di visitatori della riserva è valutato quantitativamente tra le 10.000 e le 50.000 presenze annuali, facendo della nostra riserva una delle 7 riserve regionali più visitate, dopo le "invicibili" Vendicari e Zingaro. Nel Piano di Interpretazione redatto dall'INEA per il Drafd Sicilia si legge che: "Secondo le indicazioni delle presenze fornite dall'UPA di Palermo, la riserva complessivamente è interessata da un flusso di circa 40.000-60.000 fruitori l'anno. Attualmente agli ingressi della Riserva non viene effettuata una rilevazione delle persone che vi entrano, dunque tale dato è dedotto sulla base dell'esperienza degli operatori stessi della riserva, e tenendo conto della tipologia e dei periodi di fruizione da parte delle persone. La riserva di Capo Gallo tutela, oltre al monte, la fascia costiera circostante che per i palermitani costituisce la principale località balneare

²⁸ Associazione Italiana INEA, 2009, op. cit., pp. 69-70, p. 216. *Piano di Interpretazione del Sistema delle Riserve Naturali Gestite dal Dipartimento Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana*, Drafd, Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste.

immediatamente fruibile nei fine settimana e durante la stagione estiva. L'affluenza estiva individuata dall'UPA, infatti, supera le 600 persone nei giorni festivi. La possibilità di balneazione funge da richiamo fortissimo tanto che nel periodo estivo, attraverso l'ingresso di Barcarello, sono confermate oltre 2.000 presenze settimanali, durante le altre stagioni si riducono a circa un centinaio, con picchi di presenza nei festivi di primavera di oltre 500-600 unità. Stime sugli ingressi di Mondello attestano ad oltre 3.000 presenze settimanali in estate e non oltre 600 unità nelle settimane delle altre stagioni".

E' necessario segnalare che l'ingresso dal lato di Mondello (sentiero Marinella-Faro) è sottoposto a pagamento da parte dei titolari dei terreni, la famiglia Vassallo, i cui membri sorvegliano costantemente (h 24) il cancello d'ingresso. Il pagamento dell'entrata non è ben visto dai visitatori che comunque sono disposti a pagare nel caso in cui entrino con mezzi. Spesso il custode permette l'ingresso gratuito a chi va a piedi o svolge degli sport come mountain byke o jogging. Inoltre i residenti delle ville presenti all'interno della riserva, così come i dipendenti delle aziende operanti all'interno della riserva sono esonerati da ogni forma di pagamento. La sorgente più consistente di entrate economiche per i proprietari è senza dubbio costituita dalle coppie in auto che vi si recano alla ricerca di momenti di intimità e nella bella stagione anche dai camper. I custodi ripetutamente interrogati in merito al numero dei visitatori e alle entrate economiche dell'attività hanno sempre lamentato il basso numero dei visitatori paganti, come hanno sempre negato l'accesso e la disponibilità di dati relativi agli ingressi. Per quel che concerne le tariffe, queste sono bene mostrate su un pannello attaccato al cancello d'ingresso e prevedono: 0,50 euro per pedoni, 1 euro per biciclette, 2 euro per motocicli, 5 euro per auto e 15 euro per camper.²⁹

Un'altra macro differenza tra l'ingresso lato Barcarello, sentiero Pietra Tara, e lato Mondello, sentiero Marinella-Faro, consiste nel fatto che solo il primo è utilizzato a scopi educativi didattici (escursioni scolastiche, educazione ambientale, formazione ambientale, eventi...). Questa aporia è dovuta al fatto che solo dal versante Barcarello è presente un centro accoglienza (anche se è stato riscontrato sempre inattivo durante lo svolgimento della presente ricerca) e il sentiero consente una più agevole fruizione delle bellezze naturalistiche, attraversando macchie di pineta, costeggiando zone a macchia mediterranea e permettendo un facile accesso alle zone costiere e intertidali. Inoltre il versante di Mondello è caratterizzato negativamente da una serie di strutture diroccate che conferiscono al paesaggio un senso di squallore ed abbandono che non si avverte dal versante opposto. La presenza del porto turistico "Motomar" rende ulteriormente poco appetibile questa area

²⁹ In un articolo del 27 dicembre 2014 pubblicato on line su *Balarm.it* (consultato il 07.01.2015), si annuncia la fine del pagamento dell'ingresso dal versante di Mondello. L'articolo, dal titolo *Capo Gallo Riserva aperta: dal 2015 l'ingresso sarà libero. Dall'estate 2015 la Riserva di Capo Gallo a Palermo sarà fruibile gratuitamente. Questo porterà con sé pro e contro. Sarà giusto in qualche modo regolamentare l'accesso?*, è firmato da Caterina Damiano. La liberazione dell'ingresso della riserva sarebbe dovuto, secondo l'autrice, all'approvazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo.

a quanti ricercano in una riserva contesti naturalistici incontaminati. L'elevato livello di disturbo antropico è determinato su questo versante dell'area protetta anche dalla presenza di residenze private e club nautici, che comportano, unitamente al porto turistico un notevole traffico veicolare reso possibile da una strada asfaltata che giunge sino alla località "Faro". Queste circostanze mostrano risvolti in qualche modo paradossali, come ad esempio la circostanza che vede le grotte, importanti risorse interpretative dell'area, accessibili solo dal versante di Mondello. Certo è che questo versante della riserva soffre maggiormente dell'altro (Barcarello) a causa delle attività antropiche che vi si svolgono all'interno e risente maggiormente della presenza di terreni privati.

Di seguito si presenta il quadro sinottico relativo alla campagna di sopralluoghi effettuati nella riserva su entrambi i versanti: Barcarello, sentiero di Pietra Tara e Mondello, sentiero Marinella-Faro.

Sopr. N.	Sentiero/ingresso	Giorno	Ora	Meteo	Visit. N.	Punto Accoglienza	Note
1	Pietra Tara/Barcarello	venerdì 26 ottobre 2012	h. 9,40	Soleggiato, sentiero in ombra	15	chiuso	Area di sosta Puntazzo non presidiata, si riscontra la presenza di 9 canoe, frigorifero, cucina e suppellettili
2	Marinella-Faro/Mondello	venerdì 26 ottobre 2012	h. 10,40	Soleggiato	42 (3 di Padova)	nessuno, custode per pagamento ingressi	Il sig. Vassallo che sorveglia l'ingresso privato dichiara: "non c'è nessuno, vengono solo 20/30 persone al giorno, anche nei fini settimana".
3	Marinella-Faro/Mondello	1 novembre festivo 2012	h. 14	Soleggiato	20 (2 stranieri)	nessuno, custode per pagamento ingressi	Il sig. Vassallo che sorveglia l'ingresso privato dichiara: "oggi non è venuto nessuno anche se è festa"
4	Pietra Tara/Barcarello	1 novembre festivo 2012	h. 15,40	Soleggiato	22 (2 stranieri tedeschi)	chiuso	Area di sosta Puntazzo non presidiata, si riscontra la presenza di 9 canoe, frigorifero, cucina e

							suppellettili
5	Marinella-Faro/ Mondello	mercoledì 21.11. 2012	h. 12,40	Variabile, presenza di nuvole, accenni di pioggia	19	nessuno, custode per pagamento ingressi	Una persona raccolge erbe spontanee
6	Pietra Tara/Barcarello	mercoledì 26.12. 2012 festivo	h. 12	Soleggiato, forte scirocco	96	chiuso	Area di sosta Puntazzo non presidiata.
7	Marinella-Faro/ Mondello	domenica 12.01 2013	h. 12,40	Cielo coperto, pioggia lieve, variabile	19	nessuno, custode per pagamento ingressi	tra le auto spicca una jeep di una scuola sub tra i visitatori due adolescenti con lo stereo acceso
8	Pietra Tara/Barcarello	domenica 24.02 2013	h. 11	Soleggiato, leggero scirocco	37	chiuso	
9	Marinella-Faro/ Mondello	giovedì 28.02 2013	h. 12,20	Sereno variabile	19	nessuno, custode per pagamento ingressi	Una visitatrice dichiara: "questa riserva è mal frequentata, al faro ci sono i maniaci". Uno dei fratelli Vassallo (proprietari) dichiara: "Noi siamo dalla parte della riserva, controlliamo e puliamo l'ambiente anche nei giorni di festa. Diamo informazioni ai turisti, parlando in inglese. Nonostante le nostre attività ventennali la Regione non ci da contributi. Non facciamo vedere le grotte perché i sentieri sono invasi dalla vegetazione."
10	Marinella-Faro/ Mondello	lunedì 01.03 2013	h. 11,50	Soleggiato	18	nessuno, custode per	

						pagamento ingressi	
11	Marinella-Faro/ Mondello	sabato 06.04 2013	h. 14	Soleggiato	58	nessuno, custode per pagamento ingressi	
12	Pietra Tara/Barcarello	venerdì 03.05 2013	h. 15,20	Soleggiato	45	chiuso	C'è ancora la grande boa gialla dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo Isola delle Femmine"
13	Pietra Tara/Barcarello	venerdì 05.07 2013	h. 18	Soleggiato	132	chiuso	Nuovo avviso Drafd Sicilia "Rischio caduta massi"
14	Pietra Tara/Barcarello	venerdì 26.07 2013	h. 18	Soleggiato	140	chiuso	Molte imbarcazioni transitano o sono ancorate a meno di 150 metri dalla costa. C'è ancora la grande boa gialla dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo Isola delle Femmine"
15	Marinella-Faro/ Mondello	venerdì 13.12 2013	h. 11,40	Soleggiato	17	nessuno, custode per pagamento ingressi	E' comparsa una nuova area di sosta riservata all'inizio del sentiero, prima della Motomar. Scritte con vernice bianca sulle rocce nella zona faro: "Area nudisti" "Naturisti"
16	Pietra Tara/Barcarello	venerdì 13.12 2013	h. 13	Soleggiato	7	chiuso	C'è ancora la grande boa gialla dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo Isola delle Femmine"
17	Marinella-Faro/ Mondello	sabato 11.01 2014	h. 14,30	Poco nuvoloso	12	nessuno, custode per pagamento ingressi	
18	Pietra	14.02 2014	h. 15,10	Soleggiato vento	6	chiuso	C'è ancora la grande boa gialla dell'Area

	Tara/Barcarello			moderato			Marina Protetta "Capo Gallo Isola delle Femmine"
							Alcuni sentieri hanno bisogno di manutenzione Paletti e cartelli della vasca artificiale divelti e gettati a terra

Per quel che concerne i visitatori è sembrato opportuno registrarne anche la tipologia in relazione alle attività svolte in sito. Sono state riscontrate le seguenti "categorie": passeggiata, escursione, balneazione, bicicletta, jogging, auto, moto, pesca, fotografia. Va a tal proposito segnalato che la distinzione tra passeggiata ed escursione naturalistica è basata solo su una valutazione personale che ha preso in considerazione essenzialmente l'abbigliamento e le attrezzature. Per quel che concerne le auto e le moto sono state contate non le persone trasportate bensì i mezzi.

Sopral. n. g. h.	passeggiata	escursione naturalis.	balneazione	bicicletta	jogging	pesca	fotografia	auto	moto
1 26.10.12 h. 9,40	2				6	5		2 (fuori sbarra)	
2 26.10.12 h. 9,40	6	3	6	3	13	1	1	5	4 (1 posta)
3 01.11.12 h. 14	9			1	1			7	2
4 01.11.12 h. 15,40	16	4		1	1				
5 21.11.12 h. 12,40	3	1		2	5			8	
6 26.12.12 h. 12	78 (8 famiglia)	8		6	2	2			
7	4			2	2			10	1

12.01.13 h. 12,40									
8 24.02.13 h. 11	31			1	1		4		
9 28.02.13 h. 12,20	1				11			7	
10 01.03.13 h. 11,50	6			1	4			7	
11 06.04.13 h 14	18		6	1	12	2		14	5
12 03.05.13	20	4	20		1				
13 05.07.13	24		97	5	4	2			
14 26.07.13	29		108	3					
15 13.12.13	4				5	1		5	2
16 13.12.13	6					1			
17 11.01.14				1	5			6	
18 14.02.14	14			3		2			

Dall'osservazione dei dati raccolti emerge con chiarezza la "forza" attrattiva delle balneazione, che incide in modo considerevole sulla natura dei flussi di visitatori. Ciò emerge sia dalla lettura dei dati relativi ai numeri generali delle presenze riscontrate sia dai dati relativi alla tipologia delle attività svolte dai visitatori. I sopralluoghi effettuati a luglio dimostrano chiaramente questa forte vocazione balneare nell'uso che i visitatori fanno della riserva. Durante i sopralluoghi 13 e 14 sono state riscontrate rispettivamente 132 e 140 presenze. Se misuriamo il peso relativo dei bagnanti rispetto ad altre tipologie di visitatori in queste due occasioni, i bagnanti risultano rispettivamente il 73,5% e il 77% del totale dei presenti.

La Riserva Naturale di Capo Gallo è fortemente caratterizzata dalla bellezza delle sue coste e dalla pulizia delle sue acque, d'altronde confina lungo l'intera sua linea di costa con la Riserva Marina protetta di "Capo Gallo ed Isola delle Femmine". Vedremo più avanti, quando tratteremo le questioni relative alla gestione, che la caratteristica appena delineata è stata presa in considerazione

dall'ente di gestione al punto da costituire un consorzio per la gestione coordinata della AMP "Capo Gallo ed Isola delle Femmine".

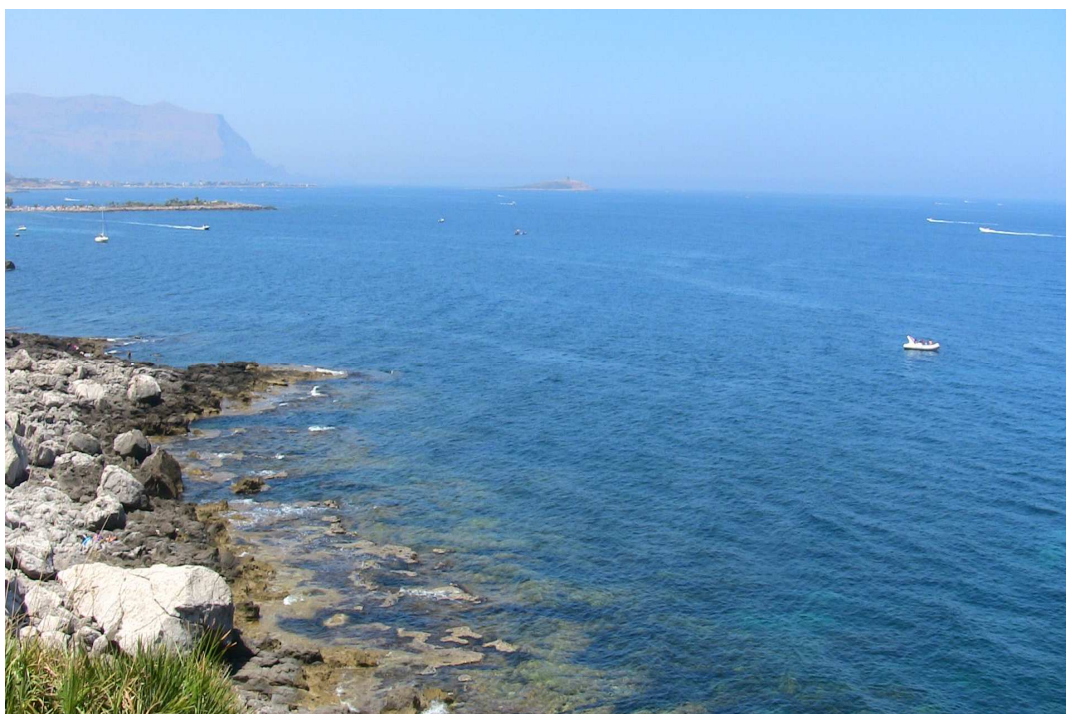
Un altro dato che emerge dalla campagna di osservazione diretta consiste nella costanza di tre attività, la passeggiata/escursione naturalistica, lo jogging e la mountain bike. Queste tre modalità di fruizione della riserva sembrano rimanere abbastanza costanti nel corso dei mesi dell'anno, non soffrono della forte stagionalità della balneazione o della pesca. E' un dato questo di indubbio interesse poiché dimostra che sono queste le attività che costituiscono lo "zoccolo duro" della fruizione.

Emerge, inoltre, la forte presenza di auto e motocicli nel versante di Mondello, sentiero Marinella-Faro.

Infine è necessario segnalare che il punto accoglienza dal versante Barcarello, sentiero Pietra Tara, è stato riscontrato sempre chiuso. Dall'altro versante della riserva, Mondello, sentiero Marinella-Faro, non esiste alcun punto accoglienza, anzi i visitatori devono pagare dei privati che custodiscono l'ingresso della riserva. Queste circostanze appaiono come delle serie criticità per attuare un piano di fruizione sostenibile ed efficace. Purtroppo l'ente gestore non è ancora riuscito ad acquistare i terreni della riserva che in gran parte ricadono in mani private, essenzialmente di due famiglie: i Vassallo ed i Cassina. I Vassallo, molto critici nei confronti dell'ente gestore, gestiscono l'ingresso del versante Mondello, sentiero Marinella-Faro. Degne di nota sono le loro dichiarazioni riscontrabili in tabella alla voce "note". I Cassina hanno la proprietà, anche se questa condizione è recentemente divenuta incerta a causa di procedimenti giudiziari non ancora del tutto conclusi relativi ai terreni del versante Barcarello, sentiero Pietra Tara. Quest'ultimi hanno affidato in affitto all'Associazione Amici della Costa i terreni in questione, per cui dal versante Barcarello è questo ente ad occuparsi delle attività di fruizione, anche se non gode più di alcuna convenzione con l'ente gestore. Queste relazioni tra enti e la natura dei terreni emergeranno più chiaramente più avanti quando verranno descritti i dati documentali raccolti presso gli uffici del Drafid Sicilia, che li ha gentilmente resi disponibili per una visione.

4.1.1 Il monitoraggio fotografico

Fotografia n. 1 - La costa dal versante Barcarello - luglio 2013



Fotografia n. 2 - Il sentiero Pietra Tara, versante Barcarello, attività formativa dell'Università degli Studi di Palermo, corso Sociologia dell'ambiente, 2011



Fotografia n. 3 - Pescatori sulla costa dal sentiero Pietra Tara - 26.12. 2013



Fotografia 4 - Escursioniste sul sentiero Pietra Tara - 26.12. 2013



Fotografia 5 – Bagnanti presso area di sosta Puntazzo - 12.09.2014 h.14.05



Fotografia 6 - Biker su sentiero Pietra Tara - 26.12. 2013



Fotografia 7 - Area di sosta Puntazzo - 26.12. 2013



Fotografia 8 - Cartelli direzionali in area di sosta Puntazzo - 26.12. 2013



Fotografia 9 - Abbeveratoio, sentiero Pietra Tara, versante Barcarello- 13.12.2013



Fotografia 10 - Boa spiaggiata fotografata da sentiero Pietra Tara, versante Barcarello - 13.12.2013,
h. 14:09



Fotografia 11 - Cartello Zona A divelto, sentiero Pietra Tara, versante Barcarello - 13.12.2013, h.

13:58



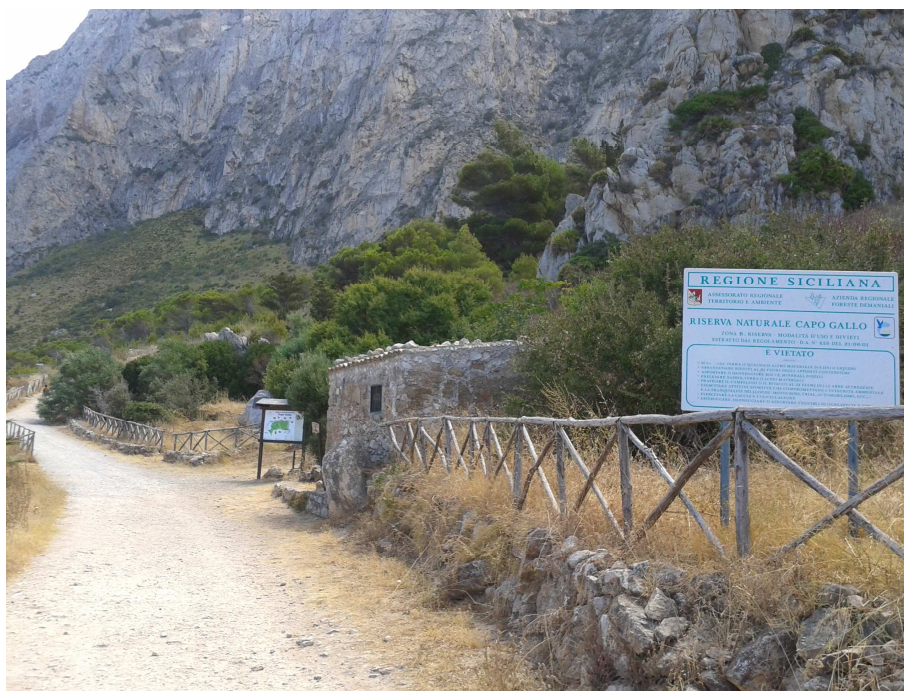
Fotografia 12 - Cartello caduta massi - 13.12.2013, h. 12:14



Fotografia 13 - Il biglietto d'ingresso per le Riserve Drafd Sicilia della Provincia di Palermo



Fotografia 14 – Ingresso lato sentiero Pietra Tara - foto scattata 7.08.2014, h. 12,15



Fotografia 15 – Tabella presso centro accoglienza sentiero Pietra Tara, versante Barcarello -

7.08.2014 h. 12,15



Fotografia 16 – Vasca Urico presso sentiero Pietro Tara – 7.08.2014 h. 12,20 – Nota bene: la

recinzione è stata riparata così come il cartello.



Fotografia 17 - Tabelle con indicazioni direzionali sentiero Pietro Tara 7.08.2014 h. 14,25



Fotografia 18 – Visitatore che compila questionario presso Uricco – sentiero Pietra Tara – Ingresso Barcarello 08.09.2014 h. 14,23



Fotografia 19 – Sentiero Pietra Tara – Ingresso Barcarello – 29. 09. 2014, h. 12,17



Fotografia 20 – Registro uso canoe – Associazione Amici della Costa – Sentiero Pietra Tara – 18-09- 2014, h. 14.07

REGISTRO MOVIMENTAZIONE CANOE

FOLGIO GIORNALIERO DEL 05/09/2014

NOME	COGNOME	DOC	Firma per accettazione responsabilità	PRENOT.	Orario USCITA	Orario RIENTRO
FELICE X	CHIRELLO		[Signature]		11.30	13.00
Nikola X	SESTIERO		[Signature]		11.30	13.00
Nikolas X	Pomponi		[Signature]		11.30	13.00
Adriano X	Stadler		[Signature]		11.30	13.00
Lucy X	Smith		[Signature]		11.30	13.00
Peterino X	MICROTANOVO		[Signature]		11.30	13.00
Cloudie X	VITALI		[Signature]		11.30	13.00
Mauro X	Baumann		[Signature]		11.30	13.00
Luca X	Manfin		[Signature]		11.30	13.00
Stefano X	Della Spina		[Signature]		11.30	13.00
ALESSANDRO X	MARINIA		[Signature]	PARLIATO	11.30	13.00
Giulio	FANGLI		[Signature]		11.30	12.30
ERABLO	ULIZZI		[Signature]		14.00	15.00
ALESSIA	LO VERDE		[Signature]		14.00	15.00
FEDERICA	GANDOLFO		[Signature]		14.00	15.00
STEFANO	MILECI		[Signature]		14.00	15.00
BIANCA	SCIMEI		[Signature]		15.45	16.45
RAFFAELE	LA FRATELLA		[Signature]		16.40	18.00
ISABELLA	ZAREDDA		[Signature]		16.40	18.00
GIORGIO	RINALDI		[Signature]		16.40	18.00
ADALBERTO	TARANTINO		[Signature]		16.40	18.00
ALICE	BARTOLELLI		[Signature]		16.40	18.00

* Dichiarazione di responsabilità: Il sottoscritto, firmatario della voce "Accettazione responsabilità", si assume ogni tipo di responsabilità derivante da incidenti causati a se stesso o ad altri durante l'utilizzo della canoa in mare in oltre, chi utilizza la canoa è responsabile di eventuali danni causati dal natante e/o causati al natante.

Fotografia 21 – Mezzo dell'Associazione Amici della Costa presso Area di sosta Puntazzo –
Ingresso Barcarello – 07.08.2014 h. 14,44



Fotografia 22 – Canoe dell'Associazione Amici della Costa presso Area di sosta Puntazzo –
Ingresso Barcarello – 07.08.2014 h. 14,45



Fotografia 23 – Faro sentiero Marinella Faro, versante ingresso Mondello, 08.08.2014, h. 16.09



Fotografia 24 – Struttura abbandonata, pressi sentiero Marinella Faro, versante ingresso Mondello, 08.08.2014, h. 16.18



Fotografia 25 - Sentiero Marinella Faro, versante ingresso Mondello, 12.02.2014, h. 14.12



Fotografia 26 – Sentiero Marinella Faro, versante ingresso Mondello, 28. 09. 2014 h. 12,15



Fotografia 27 – Sentiero Marinella Faro, versante ingresso Mondello, 28. 09. 2014 h. 12,17



Fotografia 28 – Sentiero Marinella Faro, versante ingresso Mondello, 28. 09. 2014 h. 12,17



Fotografia 29 – Sentiero Marinella Faro, versante ingresso Mondello, 28. 09. 2014 h. 12,22



Fotografia 30 – Sentiero Marinella Faro, ingresso Mondello, 28. 09. 2014 h. 12,24



Fotografia 31 – Ingresso sentiero Piano dello Stinco-Semaforo, 11.01.2015



Fotografia 32 – Il Semaforo, struttura abitata da un eremita che lo ha incredibilmente reso una sorta di tempio per pregare e meditare, decorandolo fittamente con frammenti di materiali di scarto e sassolini – 11.01.2015



4.2 Opinioni degli stakeholders

Nell'arco della campagna di osservazione diretta sono state raccolte anche alcune opinioni dei portatori di interesse, come i proprietari dei terreni del versante Mondello, alcuni visitatori e il Presidente della Associazione "Amici della Costa". Quest'ultimo verrà comunque intervistato, poiché è stato identificato come testimone d'eccezione.

I portatori di interesse non si limitano in ogni caso a quelli di cui seguono le opinioni, poiché allo stato attuale della ricerca è ancora necessario raccogliere le opinioni dei residenti in situ (ci sono alcune ville abitate all'interno del territorio dell'area protetta) e ex situ (residenti dei borghi limitrofi: Mondello e Sferracavallo), così come pare opportuno ascoltare e valutare le opinioni di tutti quegli imprenditori che svolgono attività economiche, potenzialmente o attualmente connesse ai processi di fruizione della riserva. Da questo punto di vista emergono senza dubbio due realtà considerevoli, anche dal punto di vista dell'impatto antropico che generano sulla linea di costa interna al territorio dell'area protetta. Si tratta delle aziende che gestiscono il traffico da diporto del porticciolo turistico del versante di Mondello e del molo del versante di Barcarello. Interessante sarebbe anche sentire le opinioni dei titolari dei club nautici e dei ristoratori operanti nelle immediate vicinanze della riserva.

Quello che interessa monitorare attraverso le opinioni degli stakeholders è la loro percezione della riserva relativamente alle loro attività, e i loro eventuali rapporti con l'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo, così come con l'Associazione "Amici della Costa" che attualmente si occupa informalmente dei servizi per la fruizione.

Di seguito si presentano le opinioni raccolte sul campo.

4.2.1 Interviste a stakeholders ingresso versante Borgo marinaro di Mondello

Renato Bar – Intervista rilasciata il 25.07.2014 alle h. 16.40 dal titolare dell'esercizio commerciale

- Lei crede che la presenza della RNO di Capo Gallo abbia delle ripercussioni sulla vostra attività?
- A me sembra che non influisca in nessun modo sulle nostre attività. Anche perché è una

riserva sulla carta, non sembra funzionare nulla. Poi fanno entrare con le macchine e addirittura fanno pagare l'ingresso. Se fosse ben gestita e offrisse più servizi certamente potrebbe richiamare più persone.

- Ha avvertito dei cambiamenti in seguito all'istituzione della riserva?
- Non è cambiato nulla per noi.

- Le hanno mai chiesto indicazioni per raggiungere la riserva?
- Sì, qualche volta è successo. I turisti non sanno dove si trova.

- L'ente gestore vi ha mai coinvolto in qualche modo in azioni relative alla riserva?
- No.

- E che ne pensa della AMP di Capo Gallo ed Isola delle Femmine?
- Penso la stessa cosa che penso della RNO di Capo Gallo: è come se non ci fosse! Prima c'erano le boe e in qualche modo sembrava funzionasse. Facevano anche pagare...ora non ci sono più neanche quelle.

Ceramiche Parrucca – Intervista rilasciata il 25.07.2014 alle h. 17,10 da un dipendente dell'esercizio commerciale

- Pensa che la presenza della RNO di Capo Gallo possa avere una qualche influenza sulla vostra attività?
- Penso ci sia una ricaduta positiva, perché molti stranieri fanno la passeggiata in riserva e poi vengono da noi a fare acquisti. O fanno il percorso contrario. Comunque penso di sì.

- L'istituzione della riserva ha, secondo lei, comportato dei cambiamenti alle vostre attività?
- La nostra attività è andata sempre discretamente, ma sicuramente la riserva ha influenzato positivamente le vendite. Anche perché qualcosa di nuovo è sempre stimolante, è comunque un fattore di attrazione.

- Siete stati mai coinvolti dall'ente gestore?
- Non saprei dire, perché non sono il titolare. Lavoro qui solo da aprile 2014.

- E cosa pensa della AMP di Capo Gallo/Isola delle Femmine, pensa influenzi positivamente le vostre attività come la riserva terrestre?
- Tutto fa bene al commercio. Anche la musica e gli eventi culturali organizzati nel borgo sono positivi.

Tata blue - Intervista rilasciata il 25.07.2014 alle h. 17,45 dal titolare dell'esercizio commerciale

- Pensa che l'istituzione della RNO di Capo Gallo abbia influenzato le sue attività?
- Io penso di no. E' frequentata da palermitani o turisti che preferiscono le rocce alla sabbia. La maggior parte dei turisti di qua, sono legati ai residenti, ai parenti o agli amici. Qui non c'è un vero e proprio turismo.
- E se fornisse più servizi o fosse sede di eventi culturali o ambientali, pensa che potrebbe influenzare positivamente le vostre attività?
- Certamente, se organizzassero eventi e fosse un polo di attrazione, porterebbe acquirenti anche a noi.
- E che cosa pensa dell'istituzione della AMP di Capo Gallo e Isola delle Femmine?
- Questa è stata positiva: il mare sta meglio ed i bagnanti pure. Capo Gallo è così da quaranta anni. Non è cambiato nulla. Non basta chiudere e dire che è una riserva. Se non c'è difesa ed implementazione della flora non è una riserva.

ESIAS – vendita bigiotteria e abbigliamento dal 1986 - Intervista rilasciata il 25.07.2014 alle h. 18 dal titolare dell'esercizio commerciale

- Lei crede che la presenza della riserva influenzi in qualche modo le vostre attività?
- No, non penso abbia alcuna influenza.
- Quindi non ha avvertito nessun cambiamento da quando è stata istituita?
- No, nessun cambiamento.

- E se fosse gestita in un modo diverso, se fosse conosciuta di più e fosse sede di iniziative di conservazione e divulgazione?
- In questo caso, certo. Penso potrebbe avere senza dubbio ricadute positive su tutto il territorio. Comunque se non fosse stata così, con un ingresso a pagamento, forse ci sarebbe stato un abusivismo edilizio ancora maggiore di quello che possiamo registrare oggi. Da questo punto di vista mi pare che l'istituzione della riserva abbia avuto un effetto positivo: ha conservato lo stato del territorio.
- E cosa ne pensa invece dell'istituzione della AMP di Capo Gallo e Isola delle Femmine?
- Veramente non conosco persone che vanno nella riserva marina. Non credo che ci siano ricadute sul mio lavoro. Io e i miei amici frequentiamo la riserva terrestre e penso che solo questa, e solo se opportunamente gestita, potrebbe avere una ricaduta positiva sul mio lavoro.

Francesco Vassallo – Addetto al controllo dell'ingresso lato Mondello - Intervista rilasciata il 25.07.2014 alle h. 14,30 dal titolare dell'esercizio commerciale

- Visto che lei si occupa della regolazione degli ingressi nella riserva, mi saprebbe dire quante persone entrano al giorno o al mese? Avete mai fatto un censimento dei visitatori?
- No. Non si può sapere quante persone entrano al giorno perché non tutti pagano. Molti entrano dagli scogli, altri sono clienti o dipendenti degli enti che ci sono all'interno, come la Motamar, Costa Ponente, La Voile. Poi ci sono i residenti e i loro parenti e amici, e si tratta di circa altre 30 famiglie.
- Che mi dice della Grotta Regina? Le persone le chiedono dove si trova? C'è interesse?
- Sì, molti ci chiedono come si raggiunge la Grotta Regina. Noi lo sappiamo che è davvero importante. Sono venuti anche studiosi americani e ci hanno scritto una tesi.

Turista residente a Stoccolma – in visita alla riserva - Intervista rilasciata il 25.07.2014 alle h. 15

- In che condizioni pensa si trovi la riserva che sta visitando?

- Lo stato della riserva mi sembra abbastanza buono, eccetto per la costa rocciosa che è disseminata di rifiuti, soprattutto bottiglie di plastica.
- Come mai è venuto a visitare questa riserva?
- Sono in vacanza a Palermo. Mi piace la natura ed il mare, mi interessano. Qui è uno spettacolo.
- Lei ha pagato per entrare?
- Sì, ho pagato 0,50 cent, ma sarei disposto a pagare anche 5 euro. È un posto bellissimo! Sembra che non ci sia stato nessuno. È un posto selvaggio. A me piace la sensazione che sia abbandonato.

Dipendente Motomar - Intervista rilasciata il 25.07.2014 alle h. 15,30

- Lei crede che l'istituzione della riserva abbia influito positivamente sulle vostre attività cantieristiche?
- Il cantiere è nato prima dell'istituzione della riserva. L'azienda esiste da 60 anni. Non so se ha tratto vantaggio dall'istituzione della riserva. Sinceramente non credo, non noto differenze tra prima e dopo l'istituzione della riserva. Io sto dentro la Motomar e la presenza della riserva qua dentro non ha nessuna influenza.
- E che cosa pensa della area marina protetta?
- Penso che è stato positivo istituirla, perché ora c'è più rispetto.
- Avete molti clienti?
- Beh, noi gestiamo una quarantina di barche. Il sabato e la domenica naturalmente c'è il pienone. Ma gli altri giorni abbiamo la metà di presenze rispetto al fine settimana. Poi c'è il pienone anche per l'alta stagione, ma da noi è solo la settimana di ferragosto.
- Come reputa i vostri rapporti con gli altri enti presenti nella riserva? Ci sono o ci sono state tensioni?
- Abbiamo buoni rapporti con tutti, anche se qualche frizione si è creata con le persone che controllano l'ingresso, perché molti provano ad entrare dicendo che sono clienti della Motomar. Comunque hanno risolto questo problema dotandosi di un motociclo con cui

vengono a controllare chi entra dicendo di venire alla Motomar, e se rilevano che non è cliente Motomar, lo fanno uscire.

Titolare Ristorante Il Delfino – Intervista realizzata giorno 08.08. 2014, alle h. 15,15

- Cosa pensa della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo?
- Per me è una cosa meravigliosa, ma non abbiamo i servizi per farla visitare ai turisti. Molti la cercano, ma non la trovano, oppure vorrebbero dei servizi per la fruizione, ma non ce ne sono.

Opinioni

Proprietari terreni ingresso Mondello - Famiglia Vassallo

Tema: Valore dei terreni

"L'hanno fatta riserva solo per permettere a Cuffaro di comprare i terreni a prezzi più bassi, con l'idea di tornare poi indietro, annullare la riserva, e ritrovarsi con i terreni valorizzati, vendibili a prezzi più alti."

Tema: Ampliamento porto

"La Motomar vuole ampliare il porto e la costruzione della fognatura. Noi siamo contrari perché ciò non consentirebbe la balneazione."

Tema: Servizi e contributi pubblici

"Noi siamo dalla parte della riserva, controlliamo e puliamo l'ambiente anche nei giorni di festa. Diamo informazioni ai turisti, parlando in inglese. Nonostante le nostre attività ventennali la Regione non ci da contributi."

Tema:Le grotte

"Non facciamo vedere le grotte perché i sentieri sono invasi dalla vegetazione."

Visitatori

Tema: lo stato della riserva

" Di sicuro appare molto trascurata"

“ Grazie ai Vassallo. La loro politica di gestione del cancello tiene lontano la massa di persone. Non tollero il nudismo esibizionista della zona del Faro”

4.2.2 Interviste a stakeholders ingresso versante Barcarello, borgo marinaro di Sferracavallo

Dipendente Nautica Barcarello – Intervista rilasciata il 07.08.2014 alle h. 11,45

- Lei crede che la presenza della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo abbia un'influenza positiva sulle vostre attività?
- Per la nostra attività è indifferente. Ma in generale è positiva perché determina che ci sia un maggiore controllo sul territorio.

- Come è il vostro rapporto con i residenti del territorio interno alla riserva?
- Ottimo ed armonico.

- E come valuta il vostro rapporto con l'ente gestore?
- Noi abbiamo avviato la nostra attività quarantuno anni fa, molto prima dell'istituzione della riserva. Abbiamo comunque la concessione per l'esercizio dell'attività, l'abbiamo richiesta dopo l'istituzione della riserva. È stato molto complesso ottenerla, ma alla fine ci è stata concessa dalla Regione Siciliana.

- Cosa mi dice della barra dell'ingresso? L'avete messa voi o l'ente gestore?
- L'abbiamo messa noi in collaborazione con i residenti, ma la gestiamo noi. Era necessaria per evitare che entrassero tutti con automobili e motocicli.

- Cosa pensa delle politiche di gestione operative sulla riserva?
- Andrebbero migliorate. Ci vorrebbero facilitazioni, come bagni e luoghi di ristoro. Se ci fossero migliori servizi, anche per noi sarebbe meglio. Nel complesso comunque la riserva è positiva perché vengono molte scuole.

- Come sono i vostri rapporti con l'Associazione Amici della Costa che gestisce informalmente i servizi accessori della riserva?
- Abbiamo ottimi rapporti con Aldo Orlando.

- Cosa è cambiato con l'istituzione della riserva?
- Non è cambiato nulla. Come era prima così è adesso. Almeno per noi. C'è stato qualcosa di

positivo, come per esempio l'autorizzazione a mettere la sbarra per regolare l'accesso.

- Che rapporto avete con il personale della forestale (Drafd Sicilia – ente gestore della RNO di Capo Gallo)?
- Abbiamo buoni rapporti e li incontriamo spesso, vengono quasi ogni giorno.

Visitatore - Intervista rilasciata il 07.08.2014 alle h. 12,15

- Da quanto tempo frequenta questa riserva?
- Dall'estate del 2007.

- Che ne pensa?
- È bellissima, ma poco curata e sfruttata.

- Che cosa manca alla riserva? Cosa dovrebbe avere che ancora non ha?
- Accesso più fruibile e curato. Non dovrebbe esserci un porticciolo all'ingresso. Poi ci vorrebbero proposte e servizi per noi visitatori.

- Cosa pensa dell'Associazione che al momento gestisce i servizi accessori, gli "Amici della Costa"?
- Non fanno attività. È come se non ci fossero. Non c'è più nessuno all' "avamposto".

- Lei avverte il pericolo di caduta massi?
- No.

- Quali sono le motivazioni che la spingono a venire fin qua?
- Vengo per rilassarmi e stare in pace.

- Ha visto quella grande boa?
- Sì la vedo tutti i giorni. È la dal 2008 ed è una vera vergogna!

- Conosce l'ingresso del versante Mondello? Come mai non entra in riserva da lì?
- Io preferisco questo lato. È più bello! Inoltre da Mondello l'ingresso è a pagamento.

II visitatore - Intervista rilasciata il 07.08.2014 alle h. 13

- In generale che opinione ha della riserva?
- A me le riserve piacciono molto.

- Sì, ma rispetto alle altre che lei conosce, questa cosa ha di speciale?
- Conosco lo Zingaro, ma è lontano. Questa è bellissima ed è vicina!

- Qual'è il versante della riserva che predilige?
- Non conosco l'altro versante. È la prima volta che vengo.

- Lei sarebbe disponibile a pagare l'ingresso?
- Sì, perché no. Ma si dovrebbero migliorare alcuni aspetti. Penso ad esempio alla tabellonistica, all'accesso alle informazioni, e poi servirebbero strutture per l'accoglienza.

Opinioni

Gesualdo Orlando, presidente della "Associazione ambientalista Amici della Costa onlus"

Tema: Flusso dei visitatori

"Ci sono dei dati raccolti tra il 2004 e il 2005. La stima si aggira intorno ai 12.000/13.000 l'anno."

Tempi: Attività proposte e tempi della fruizione

"Proponiamo le escursioni invernali fino ad ottobre, tra ottobre e marzo le facciamo solo occasionalmente. In primavera le interrompiamo a causa dei rischi idrogeologici, infatti la natura delle rocce espone a rischi di caduta massi e la probabilità di incidenti aumenta proprio in primavera. Con la fioritura delle ginestre, tra marzo e aprile, interrompiamo il servizio di accompagnamento in escursione. Una volta è anche stata sfiorata la disgrazia, un gruppo di ciclisti è stato sorpreso dalla caduta di un enorme masso e ha di conseguenza esposto denuncia. Questo della caduta massi è un grande problema per la gestione e la fruizione anche perché proprio da marzo il flusso dei visitatori inizia ad aumentare considerevolmente rispetto ai mesi invernali. È anche il periodo delle visite delle scolaresche, ma quest'anno ne abbiamo avute davvero poche. Manca attenzione da parte dell'ente gestore che non promuove le escursioni e la fruizione della riserva. Io utilizzo facebook, nella mia pagina ho 2.500 "amici" e la promozione delle attività funziona. Poi vorrei sottolineare che noi non proponiamo le escursioni per fini economici, a noi interessa la promozione tra le persone in modo da sostenere la salvaguardia dell'area protetta. Sarebbe meglio

farne di più perché così ci sarebbe la possibilità di raggiungere un maggior numero di persone con la nostra opera di sensibilizzazione.

Per quel che riguarda la sicurezza, noi ci siamo convenzionati con il CSI, l'assicurazione nazionale per gli enti sportivi."

Tema: l'ente gestore

"L'ente gestore è indifferente. Cambiano sempre i direttori generali."

Visitatore straniero

Tema: Riconoscibilità Area protetta

"Non pensavamo fosse un'area protetta"

"È la prima volta che veniamo, e ci piace molto. È un posto bellissimo!"

Residente da poco

Tema: Utilità della riserva

"Se non ci sarebbe, sarebbe molto meglio. Non ci dà nulla. Secondo me se esiste è solo per interessi privati, perché se venisse chiusa non cambierebbe nulla. Quanto costa questa riserva? L'unico vantaggio è che finalmente hanno permesso di mettere la sbarra, che permette di regolare l'ingresso dei visitatori con mezzi.

Grazie alla riserva non possiamo nemmeno piantare un albero. Anche se le nostre case sono fuori dal territorio della riserva. Ora il problema vero è la strada, la sua manutenzione, la pulizia e la sorveglianza. Ma noi a casa nostra possiamo piantare solo specie autoctone."

Visitatore assiduo

Tema: il comportamento dei visitatori

"Il fatto che devi camminare per raggiungere il posto, è un buon filtro per la gente incivile"

Tema: Il centro visita

"Ho trovato sempre chiuso il centro visita"

4.3 Le interviste mirate

Lo strumento delle interviste semi strutturate rivolte a testimoni di eccezioni permette di cogliere i diversi punti di vista degli attori maggiormente coinvolti all'interno dei diversi processi che riguardano gestione e fruizione della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo.

Sono stati identificati 5 soggetti che si occupano o si sono occupati della gestione e delle attività di fruizione della riserva: l'attuale responsabile del Drafd Sicilia, il suo predecessore, la coordinatrice delle attività di educazione ambientale, il presidente dell'Associazione che attualmente gestisce le attività di fruizione della riserva ed un prestigioso membro del Comitato Scientifico dell'Associazione "Amici della Costa", nonché autorevole testimone dei movimenti ambientalisti siciliani e pioniere degli studi accademici di ecologia all'Università di Palermo (Prof. Silvano Riggio).

Per i primi due soggetti è stata strutturata una intervista che verte essenzialmente su 8 questioni chiave:

1. Quali criticità riscontra o ha riscontrato nella gestione?
2. Come pensa si possa al meglio valorizzare l'area protetta?
3. Che opinioni hanno, secondo lei, i visitatori sulla gestione e le attività di fruizione della riserva?
4. Come valuta l'operato dell'ente che attualmente gestisce i servizi rivolti ai visitatori?
5. Come valuta l'operato dell'ente che precedentemente gestiva i servizi finalizzati alla fruizione?
6. Quali sono stati gli eventi più rilevanti nella storia della gestione?
7. Sono mai stati censiti i visitatori?
8. Come è stata coinvolta la comunità locale nella gestione dell'area protetta?

4.3.1 L'intervista al dirigente dell'Ufficio Riserve del Drafd Sicilia dal 2010 al 2013

L'intervista, svolta il 6 febbraio 2014, è stata rivolta al Dott. Filippo Castiglia, che ringrazio per la gentile disponibilità a trattare i temi proposti. La scelta del soggetto è dovuta al fatto che il Dott. Castiglia ha rivestito un ruolo importante per la Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo per un periodo considerevole relativamente alla giovane storia dell'area protetta. Dal 2006 al 2010 Filippo Castiglia ha ricoperto il ruolo di Direttore dei lavori dell'UPA di Palermo, ufficio provinciale del Drafd Sicilia. Dal 2010 al 2013 ha invece seguito le questioni relative alla riserva da un'angolazione ancora più vicina ed ampia, rivestendo l'incarico di Dirigente del Dipartimento Aziende Foreste Demaniali, presso l'ufficio riserve della Direzione Regionale.

Di seguito vengono riportate le risposte dell'intervistato.

1. "La criticità fondamentale nella gestione della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo nasce dalla presenza di proprietà private all'interno del territorio della riserva. La gestione ha limiti gravi poiché l'amministrazione non può investire su terreni privati. Più volte l'ente gestore ha proposto l'acquisto dei terreni dei Cassina (versante Barcarello, sentiero Pietra Tara), due volte nel 2005 e una volta nel 2010, ma ha incontrato sempre l'opposizione dei proprietari che si sono rifiutati di vendere. La proposta non è stata accolta poiché i proprietari hanno ritenuto l'offerta economica troppo bassa.

Anche ai Vassallo è stato proposto l'acquisto dei terreni, e le somme erano già stata impegnate nel 2008, ma all'ultimo momento la famiglia Vassallo si è tirata indietro. L'ipotesi a cui si era pervenuti era l'acquisto di tutti i terreni di zona A, tutte le grotte del versante di Mondello rientravano comunque nei territori demaniali. L'amministrazione voleva puntare su due questioni ritenute strategiche: l'organizzazione della fruizione delle grotte nel versante di Mondello e il miglioramento dei servizi per la fruizione sul versante opposto di Barcarello. Sulle condizioni di gestione dei servizi accessori i Vassallo non si sono ritenuti soddisfatti. Ora impongono "l'obolo" per l'ingresso. In realtà Giuseppe Vassallo si è dato molto da fare, ma c'erano contrasti e opinioni differenti all'interno della famiglia. La procedura d'acquisto era stata già avviata, quando la famiglia ha ritirato il proprio interesse a proseguire. I Vassallo avevano già chiesto l'autorizzazione per svolgere attività all'interno del territorio dell'Area Protetta. L'Ente Gestore l'aveva già concessa. Era stato anche autorizzato un parcheggio come "area di sosta", ma poi al posto di realizzare la staccionata concordata, hanno realizzato un muretto e sono sorte di conseguenza delle incomprensioni con l'Ente Gestore.

Con i Cassina non si è giunti sino a questo punto. Il valore agricolo medio è stato considerato troppo basso. Alla fine l'ente gestore ha potuto acquistare solo alcuni piccoli terreni da altri proprietari.

Le aree di montagna sono state acquistate, ma non sono abbastanza appetibili sul versante della fruizione che si concentra soprattutto sulla costa.

Le criticità riscontrate si sono acuite sempre maggiormente perché le risorse sono state ridotte sempre di più, sia per le infrastrutture che per gli habitat. Comunque, nonostante l'esiguità delle risorse, siamo riusciti a realizzare quello che riteniamo il nostro fiore all'occhiello: il recupero di Punta Barcarello, inclusa nella ripermetrazione del 2007. Un privato era intervenuto, sottraendo l'area all'abbandono, ma operava con una cura che non mostrava sensibilità naturalistica. Il sito era degradato, disseminato di fabbricati del dopoguerra e degli anni '70. Era diventato un parcheggio, poi con la ripermetrazione l'area è entrata a far

parte della riserva ed è stata rinaturalizzata. Sono state anche ritirate le concessioni di uso temporaneo del territorio precedentemente rilasciate per la realizzazione delle piattaforme balneari.

Abbiamo anche realizzato interventi di manutenzione dell'abbeveratoio, importante sito per il rospo smeraldino, e sono stati sistemati i sentieri. I lembi del leccetto sono stati ampliati, mettendo a dimora specie autoctone.

Abbiamo realizzato molte iniziative di fruizione grazie all'impulso della amministrazione. Il sito si presta moltissimo a sviluppare una fruizione di qualità e rilevante sul piano della sensibilizzazione, purtroppo ci sono sempre meno risorse e anche gli imprenditori locali non sembrano molto sensibili su tale tematica. Allo stato attuale si riesce a stento a coprire le esigenze di manutenzione della rete sentieristica.

Abbiamo sperimentato anche azioni "avanguardistiche" come lo psicodramma dei rifiuti. Al tempo i servizi erano affidati a Pan Sicilia. L'operatore di Pan Sicilia, usciva sulla scena della costa con secchio e telo bianco, buttava di qua e di là tutta una serie di rifiuti nel mezzo dei bagnanti. Poi iniziava a raccontare quanti anni ci sarebbero voluti prima che quegli oggetti si degradassero e scomparissero naturalmente. Era un'azione dimostrativa forte che ha riscontrato un successo elevato, nel senso che ha sensibilizzato i fruitori nel lasciare pulite le aree utilizzate, infatti abbiamo registrato in seguito una riduzione notevole nella presenza di rifiuti. Se ci fosse stata continuità, la gestione sarebbe migliorata nel tempo, ma purtroppo la continuità è mancata a causa della riduzione dei fondi a disposizione.

Un'altra criticità riguarda i conflitti di competenze. La boa che ha visto lei spiaggiata all'interno della riserva è rimasta abbandonata a lungo a causa di un conflitto di competenze con la Capitaneria di Porto. Spesso il Draf Sicilia è andato oltre il conflitto ed ha operato in autonomia, risolvendo comunque il problema con le proprie risorse. Comunque è da segnalare che la questione dei conflitti di competenza è stata bene affrontata con un atto normativo del 2012 che ha istituito un Consorzio di Gestione, costituito da Provincia Regionale di Palermo, Draf Sicilia e Comune di Isola delle Femmine. Tale Consorzio di Gestione dovrebbe gestire sia la Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo che l'Area Marina Protetta di Capo Gallo - Isola delle Femmine. La Capitaneria di Porto è giusto che rimanga un organismo di controllo.

2. Bisognerebbe realizzare gli interventi e i programmi previsti dal Piano di Gestione della Rete Natura 2000. Il piano delle attività del PdG si sta tentando di realizzare, ma si rimane molto limitati dalla mancanza di risorse. Gli stanziamenti per tutte le 33 riserve gestite dal Draf Sicilia diminuiscono costantemente. Nel 2010 sono stati stanziati 600.000 euro, nel 2011 solo 200.000 euro e nel 2012 appena 70.000 euro. Siamo riusciti a portare avanti dei

progetti per la biodiversità grazie ai fondi europei del programma Life, come ad esempio per la Coturnice di Sicilia.

Dal punto di vista della gestione abbiamo realizzato numerosi interventi su tre fronti specifici:

- prevenzioni incendi
- riqualificazione dell'area di Barcarello
- manutenzione dei sentieri

Per quel che riguarda le prospettive positive, le opportunità, io credo che dipendano in gran parte dalla sensibilità di chi si voglia impegnare nella direzione di migliorare le performance della gestione e i servizi rivolti ai visitatori. Io penso soprattutto alla comunità locale. Comunque ci vorrà tempo, dopotutto è una riserva molto giovane, è stata istituita solo nel 2001, e ci vogliono almeno 20 anni per giungere ad una buona integrazione tra territorio, comunità locale e riserva.

Per migliorare le performance di gestione e la qualità dei servizi rivolti al pubblico è necessario costituire un gruppo di lavoro che si occupi con continuità della realizzazione del PdG della Rete Natura 2000. A me sembra che questa sia l'unica soluzione in assenza del possesso dei territori.

3. Il problema è che i visitatori apprezzano i sentieri sistemati e puliti, e che ci sia cura dei luoghi. Vorrebbero servizi che non ci possono essere in una riserva come ad esempio i cestini dei rifiuti. Loro stessi non sanno cosa vogliono dalla riserva.

Si potrebbero comunque portare avanti molte attività per i visitatori, come le visite guidate, le escursioni tematiche, i corsi di yoga, tai chi, i concerti acustici e tanto altro ancora...

4. Gli "Amici della Costa" in veste di affittuari dell'area non possono ricevere finanziamenti dall'ente di gestione. Hanno fatto delle attività (bar, convenzione con Capitaneria di Porto, affitto bici e canoe), ma in modo indipendente dall'amministrazione, che ha cercato comunque di sorreggere l'operato dell'associazione, ma il guaio è che non sono mai scoccate nuove idee.

5. Gli enti che hanno avuto in gestione le attività di fruizione hanno fatto bene o male solo in misura delle competenze e capacità degli operatori. L'individualismo esasperato e l'incapacità di fare associazionismo in modo corretto hanno impedito di giungere all'importante obiettivo del coinvolgimento delle comunità locali. Non c'è ricerca del prodotto locale e soprattutto manca integrazione tra l'offerta del territorio e la riserva con le sue attività.

All'inizio c'era "L'avamposto accelerato", che è uscito dalla riserva nel 2005. È stato difficile

liberarsi di questa presenza che non ha aiutato la riserva. La Associazione "Avamposto accelerato" infatti svolgeva molte attività incompatibili con la conservazione degli habitat e delle biocenosi. Hanno addirittura lasciato una carcassa di un fuori strada che siamo stati costretti a smaltire a spese della collettività.

6. Il primo evento davvero importante è stata l'inaugurazione della riserva, effettuata nel 2005. L'essere riusciti a liberare il territorio dalla presenza dell'"Avanposto accelerato" e avere dato visibilità alla riserva, la ha resa nota quanto i vicini borghi (Mondello e Sferracavallo). Poi il primo affidamento delle attività legate ai servizi al pubblico è stato un evento importante perché ha consentito una continuità di tre anni, dal 2005 al 2007. Infine direi la riqualificazione di Punta Barcarello effettuata nel 2007.
7. È stato fatto uno studio ma risale a prima che io mi occupassi della riserva. Dovrebbe essere stato svolto nel 2006/2007, se ricordo bene, l'anno in cui l'affidamento dei servizi era stato concesso agli "Amici della terra", poi è passato ad "Hydra" e poi a "Pan Sicilia".
8. Sì, la comunità locale è stata coinvolta diverse volte, anche con degli incontri organizzati appositamente a questo scopo. Ma coinvolgere i residenti è la cosa più difficile da fare. Una volta ho promosso una serie di incontri con i proprietari, per risolvere la questione dell'ingresso su cui i residenti auspicavano il libero transito. Si è giunti alla soluzione della sbarra. Il cancello è stato trasformato in una sbarra bassa, che desse meno il senso di chiusura e oscurasse il meno possibile la vista del paesaggio.

L'intervista si è poi chiusa con un'ulteriore domanda: "Chi è attualmente il direttore?"

Il Dott. Castiglia ha risposto sottolineando come in realtà non esiste un vero e proprio direttore che nell'organigramma del DrafD Sicilia è previsto solo per la Riserva Naturale Orientata dello Zingaro. "Al momento la direzione è in mano al Dott. Coniglio che è responsabile di tutte le riserve dell'UPA di Palermo, quindi deve occuparsi di 7 riserve. Se la Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo avesse una direzione come avviene nella Riserva dello Zingaro, avrebbe certamente molte più risorse a disposizione. Bisognerebbe riprodurre il modello Zingaro a Capo Gallo."

Questioni sollevate:

1. terreni privati
2. risorse sempre più ridotte

3. conflitti di competenza
4. realizzazione piano di attività PdG rete natura 2000
5. scarso interesse delle comunità locale
6. attività di sensibilizzazione
7. competenze e capacità degli operatori
8. coordinamento e potenziamento della gestione

Analisi Swot delle posizioni dell'ex Dirigente del Drafd Sicilia	
punti di forza	punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • attrattività dell'area (ricchezza di risorse interpretative) • vicinanza alla città • attività di sensibilizzazione innovative • manutenzione ordinaria • riqualificazione Punta Barcarello 	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di terreni privati • pagamento ingresso versante Mondello • risorse sempre più ridotte • fallimento nei tentativi di acquisto • indifferenza della comunità locali • conflitti di competenza • scarsa propositività dell'ente che fornisce i servizi per la fruizione
minacce	opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • permanenza di terreni privati • presenza di attività economiche (porto turistico Motomar - versante Mondello) • direzione gravata da altre responsabilità • eccessivo impatto ambientale nei mesi estivi • diminuzione progressiva delle risorse 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione piano di attività del PdG di Natura 2000 • implementazione delle attività di sensibilizzazione e di fruizione sostenibile • fondi Europei per la conservazione della biodiversità • gestione consortile • gruppo di lavoro che sorregge le politiche di gestione • direzione indipendente come allo Zingaro

4.3.2 L'intervista al dirigente attuale dell'Ufficio Riserve del Drafd Sicilia (dal 2013)

L'intervista è stata proposta il 2 maggio 2013 al Dott. Coniglio, responsabile delle riserve gestite dal Drafd Sicilia nella provincia di Palermo, che ringrazio per la gentile disponibilità a trattare i temi proposti. Il Dirigente, nel presentare il proprio ruolo relativamente alla Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo, dichiara: "Me ne sono occupato solo per la questione della caduta massi. Siamo stati

costretti a chiudere la Riserva due volte nell'arco del 2013, il 23 maggio e il 29 maggio, a causa dei rischi connessi alla pioggia e al vento.

Prima del 2013 ero dirigente tecnico del corpo forestale e mi occupavo di tutela e vincolo idrogeologico. Per questo mi sono occupato della riserva di Capo Gallo principalmente per il rischio frane. Attualmente mi occupo anche di valutazione di incidenza e di impatto ambientale."

1. Quali criticità riscontra o ha riscontrato nella gestione?

"La questione più grave e pressante è sicuramente costituita dai fenomeni parossistici, cioè dai possibili crolli. Bisognerebbe mettere in sicurezza ma ci vorrebbero risorse enormi che al momento non sono disponibili. C'è un costante rischio latente. Per affrontare queste importanti questioni di sicurezza ho incontrato il rappresentante della protezione civile del Comune di Palermo. Abbiamo deciso insieme di chiudere alcuni sentieri della parte alta della riserva per evitare che i ciclisti corressero rischi. Un masso che si stacca dalla falesia corre velocissimo, in soli 5/6 secondi attraversa 250/300 metri.

Con l'architetto Mereo, della Protezione Civile del Comune di Palermo, abbiamo deciso che solo una parte dei sentieri sarà percorribile per le scolaresche.

Se fosse per me io chiuderei la riserva perché i rischi sono troppo elevati. Si potrebbe mettere in sicurezza ma servirebbero delle grandi risorse finanziarie che non ci sono. Prima o poi ci scapperà il morto. È molto pericoloso, perché le rocce di Capo Gallo sono costituite da calcare dolomitico degradato, inoltre l'acqua che un tempo cadeva nell'arco di 6 mesi ora cade in 48 ore. È necessario che non entrino più di 20/25 persone alla volta.

Un altro problema è costituito dal fatto che la riserva è frequentata da omosessuali. Abbiamo motivo di ritenere che ciò provochi dei fastidi. Abbiamo trovato dei segni evidenti di "avvertimento", come ad esempio una montagna di pietre con in cima una pistola."

2. Come pensa si possa al meglio valorizzare l'area protetta?

"Bisogna assolutamente metterla in sicurezza con le corrette infrastrutture."

3. Che opinioni hanno, secondo lei, i visitatori sulla gestione e le attività di fruizione della riserva?

"Spero solo che non pensino che lo stato dei sentieri non vada bene, perché noi stiamo molto attenti alla loro manutenzione. Della fruizione si occupa la Dott.ssa Sausa".

Intervistatore - "Ma qualcuno ha lamentato l'impossibilità di giungere alle grotte proprio per lo stato in cui versano i sentieri..."

"La pulitura viene fatta in modo specifico e il nostro personale da il massimo. Un nostro operaio che è stato affidato a questo territori, il sig. Mariano da davvero il massimo, dimostrando una notevole abnegazione".

4. Come valuta l'operato dell'ente che attualmente gestisce i servizi rivolti ai visitatori?

"Il presidente della Associazione Amici della Costa ha solo delle vecchie autorizzazioni. Tirano a campare. Non hanno piani di investimento. E, ora non ci sono più soldi. Comunque dovrebbero realizzare il programma di attività che noi abbiamo autorizzato."

Alle domande dalle 5 alla 7 (Come valuta l'operato dell'ente che precedentemente gestiva i servizi finalizzati alla fruizione? Quali sono stati gli eventi più rilevanti nella storia della gestione? Sono mai stati censiti i visitatori?) il dirigente preferisce non rispondere poiché non risulta al corrente visto che ricopre l'attuale incarico da non molto tempo.

8. Come è stata coinvolta la comunità locale nella gestione dell'area protetta?

"Noi la coinvolgiamo solo nel caso di sanatorie non concluse, molti residenti hanno costruito prima della costituzione della Riserva e quindi devono portare le pratiche a compimento. Per migliorare su questo versante, io avevo pensato di provare a coinvolgere le scuole tramite la professionalità della Dott.ssa Sausa".

Analisi Swot delle posizioni dell'attuale Dirigente del Drafd Sicilia

punti di forza	punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • personale motivato • manutenzione dei sentieri • scelte prese con la protezione civile: chiusura dei sentieri a monte • responsabile per l'educazione ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • rischio idrogeologico di caduta massi • risorse economiche insufficienti • scarsa capacità d'investimento dell'ente che fornisce i servizi per la fruizione
minacce	opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • rischio frane • scarsa affidabilità dell'ente che fornisce i servizi • presenza di omessuali • "avvertimenti" e possibili atti di criminalità 	<ul style="list-style-type: none"> • messa in sicurezza di tutta l'area • coinvolgimento della comunità locale tramite attività di educazione ambientale • implementazione delle attività di sensibilizzazione e di fruizione sostenibile da parte dell'ente che gestisce i servizi • coordinamento con la protezione civile

4.3.3 L'intervista alla responsabile per l'educazione ambientale del Drafd Sicilia

Questa intervista è stata proposta perché dall'intervista al Dirigente dell'Ufficio Riserve del Drafd Sicilia risulta che nella visione del dirigente l'educazione ambientale può svolgere un ruolo importante per sensibilizzare i visitatori e coinvolgere le comunità locali. Nell'ottica del Dirigente Coniglio la Dott.ssa Sausa, responsabile dell'educazione ambientale, riveste un incarico strategico relativamente ai processi di fruizione e alle relazioni con i residenti.

Dal momento che la Dott.ssa Sausa non si occupa di tutte le questioni relative alla gestione dell'Area protetta, le sono state proposte domande diverse rispetto ai primi due intervistati che si sono invece occupati della gestione.

Ecco di seguito le questioni sottoposte all'attenzione della Dott.ssa Sausa, responsabile per l'educazione ambientale delle riserve regionali gestite dal Drafd Sicilia nel territorio della Provincia di Palermo. L'intervista è stata svolta il 12 marzo 2013 e ringrazio la Dott.ssa Sausa per la gentile disponibilità a trattare i temi proposti.

1. Quanti studenti riuscite a coinvolgere ogni anno?
2. Avete dati sui flussi dei visitatori, relativamente in modo specifico alle scuole?
3. Che tipo di attività di educazione ambientale e che percorsi di sensibilizzazione proponete ai visitatori e alle scolaresche?

1/2 - "Intanto la Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo è quella meno interessata dalle attività di educazione ambientale tra le riserve regionali della provincia di Palermo poiché la sua forza attrattiva maggiore è il mare ed è questo il motivo per cui è conosciuta. Tra le riserve che gestiamo come UPA di Palermo, questa di Capo Gallo è la più particolare e in qualche modo "difficile". Il periodo più richiesto dalle scuole coincide con il periodo più pericoloso dal punto di vista dei rischi idrogeologici. Recentemente il Dott. Coniglio ha disposto la chiusura della Riserva in alcune giornate e ha interrotto l'utilizzo di una parte delle rete sentieristica che ritiene maggiormente esposta ai rischi.

In generale non riceviamo molte richieste di attività per Capo Gallo, anche se senza dubbio qualcosa abbiamo fatto. L'Istituto Comprensivo "Principessa Elena di Napoli" ha adottato la riserva per "Palermo Apre Le Porte", tra venerdì 4 aprile e domenica 6 aprile la scuola sarà in riserva per promuoverla e valorizzarla, facendola conoscere ai visitatori.

Non abbiamo dati relativamente al numero degli studenti coinvolti ogni anno, così come relativamente al flusso dei visitatori e al numero delle scuole coinvolte, anche se potrei andare a

ricavarli attraverso le autorizzazioni di visita rilasciate."

3 - " Noi evitiamo i sentieri più rischiosi che sono quelli in montagna, proponiamo l'uso del sentiero costiero e utilizziamo solo il versante di Barcarello. Anche per questo non abbiamo attivato un servizio per la fruizione delle grotte che si trovano sul versante opposto."

4.3.4 Intervista al Presidente dell'Associazione Amici della Costa Onlus

Questa intervista è stata svolta il 7 agosto 2014, intorno alle 13,30, presso l'area di sosta Puntazzo, dove il Presidente Salvatore Orlando svolge quotidianamente funzioni di accoglienza e sicurezza per i visitatori ed i bagnanti.

1. Da quanto tempo si occupa di questa riserva, fornendo servizi accessori alla gestione?

Sono qua da 14 anni. La prima convenzione con l'ente gestore l'abbiamo firmata nel 2001 e porta la firma di Vincenzo Colletti, che all'epoca rappresentava il Drafd Sicilia. La convenzione riguardava la gestione dei servizi, della sorveglianza e della pulizia. La durata era di un anno, rinnovabile. All'epoca facevo parte degli Amici della Terra, come presidente del club locale. C'erano molti problemi. Bisognava fare sapere alle persone che si trovavano in una riserva e che non era solo un bel tratto di costa. Abbiamo iniziato dei laboratori didattici sull'ambiente, sugli endemismi e su tutte le caratteristiche del territorio e della biodiversità. Io penso che non ci debbano essere eccessi!

2. Come organizzavate e conducevate i laboratori?

Abbiamo biologi marini, naturalisti, geologi, architetti paesaggisti ed anche 2 avvocati. Abbiamo un comitato scientifico, che abbiamo chiamato OIKOS Sferracavallo. È formato da docenti dell'Università degli Studi di Palermo: Silvano Riggio (ecologia), Silvio Fici (botanica), Umberto D'Angelo (geologia), Sebastiano Tusa (archeologia), Eugenio Cottone (chimica), Bruno Zava (zoologia), Francesca Di Lorenzo (lettere e filosofia). Il comitato scientifico si occupa di monitoraggio e conservazione. Abbiamo fatto il monitoraggio delle acque e lo facciamo sempre, periodicamente all'inizio della stagione estiva. Facciamo anche il monitoraggio dell'ambiente e delle biocenosi terrestri.

3. Pensa che il pericolo di caduta massi ci sia davvero?

Penso di sì, perché siamo di fronte ad un ambiente carsico con dolomie. La composizione di queste rocce è basata su carbonato di calcio e magnesio. Sono rocce molto friabili. Lo sapevano da prima dell'istituzione. Le rocce risentono di questa loro debolezza soprattutto nei mesi di marzo e aprile. Noi evitiamo di fare le escursioni nei sentieri più alti, che sono i più esposti alla caduta massi. Credo che dobbiamo anche educare i fruitori, facendo conoscere loro anche i pericoli della riserva. Bisogna rivolgere la giusta informazione ai visitatori.

4. Voi che fate in questo senso? Intendo dire, che programmi avete di informazione per i visitatori della riserva?

Io faccio da sempre informazione per i visitatori. Il problema è quando vengono da soli, quando non si appoggiano a noi e non ci cercano. L'errore è che non c'è un biglietto d'ingresso, non c'è servizio di sicurezza (tranne quello che offriamo noi volontariamente) e non ci sono bagni chimici. Servirebbero 30.000,00 euro l'anno per potere fornire tutti questi servizi, per pagare essenzialmente il personale dedicato alla sorveglianza, alla pulizia, al pronto soccorso e all'informazione e all'educazione ambientale.

5. Come giudica il rapporto tra la sua organizzazione e l'Ente Gestore?

È ottimo! Ho da fare con gente competente che è capace di ascoltare, nel limite delle loro possibilità mi aiutano molto. Il dott. Coniglio, il dott. Landini, la dott.ssa Sausa, l'operaio Paolo Di Mariano, che da anima e corpo per la riserva, e il responsabile dei lavori Pietro Badalamenti. Sono tutti sempre disponibili e soprattutto il direttore dell'UPA (ufficio del Draf Sicilia relativo alla provincia di Palermo) di Palermo.

6. Mi parli di come attuate il monitoraggio, è un'azione ambiziosa ed impegnativa, ma molto importante. Come fate a portarla avanti?

Ho fatto fare dei questionari per valutare le sensazioni che ricevono le persone. Non faccio domande tecniche, mi interessa quello che loro recepiscono. Se ad esempio recepiscono "benessere", vuol dire che stanno bene e si sentono sicuri.

7. E il monitoraggio di cui parlava prima, relativo a ambiente marino e terrestre?

Di quello si occupa il nostro comitato scientifico.

8. Avete mai censito i visitatori?

Si certamente. Io ho iniziato questo lavoro nel 2004, ed allora venivano in riserva circa 15.000 persone l'anno. Ma anno dopo anno questo numero è andato sempre aumentando: 15.000, 17.000, 20.000, 26.000. Nell'arco di 10 anni abbiamo raggiunto la quota di circa 30.000 visitatori l'anno.

9. Cosa pensa sia indispensabile per dare continuità e qualità ai servizi per la fruizione della riserva?

Le invierò un quadro completo delle criticità e delle risorse necessarie per sviluppare un quadro di azioni con continuità. Io, personalmente, ho un'idea che vorrei realizzare. Vorrei organizzare la raccolta dei rifiuti con gli asini.

10. Come valuta il rapporto con i residenti?

Il rapporto con i residenti è ottimo. Io li stimo molto perché si interessano al loro territorio. Hanno recentemente creato il CERREAT - Centro di educazione, ricerca ed etica ambientale. Vi aderiscono 8 associazioni, compreso la Cooperativa dei Pescatori, Handicap, il Comitato Cittadino, il Mare di Sferracavallo, Ad Maiore, il Diving Club...Il presidente è Aldo Orlando, cioè io. Svolgiamo attività di promozione e valorizzazione ambientale nel territorio di Sferracavallo.

Gli enti del territorio sono interessati alla riserva. Noi crediamo che la riserva terrestre non debba avere un confine con quella marina, piuttosto i suoi confini devono fare da cerniera con la riserva marina. Il mare e la terra devono essere collegati anche dal punto di vista della protezione, della salvaguardia, del monitoraggio e della valorizzazione.

11. Vi siete mai messi in contatto con il consorzio di gestione che è stato istituito per la AMP di Capo Gallo ed Isola delle Femmine?

Noi siamo in convenzione con il Consorzio, che è formato dal Comune di Palermo, dal Comune di Isola delle Femmine, Drafd Sicilia e Provincia Regionale dei Palermo, ma al momento il Consorzio è commissariato a causa della Provincia Regionale di Palermo, che è stata commissariata, e il responsabile della gestione è il Generale Tucci dell'arma dei Carabinieri.

12. Cosa ha fatto “Amici della costa” per le scuole?

Abbiamo proposto laboratori didattici con il CEREAS. Ogni laboratorio si è svolto in un percorso di 2/3 settimane rivolto a tutte le classi delle scuole elementari e medie. Abbiamo anche partecipato a dei gemellaggi internazionali, che hanno visto la partecipazione del Lussemburgo, del Belgio, della Francia, per un progetto portato avanti dal Liceo Meli.

13. E cosa pensa del rapporto che attualmente avete con l’Ente Gestore?

Attualmente abbiamo solo un’autorizzazione per svolgere le nostre attività nel territorio della riserva. Vorremmo potere ottenere una convenzione dal Direttore Generale del Draf Sicilia, dott. De Rosa.

4.3.5 Intervista al Prof. Silvano Riggio, membro del comitato scientifico dell’Associazione Amici della Costa Onlus

1. Secondo lei, l’istituzione della riserva naturale orientata di Capo Gallo ha avuto un’influenza positiva sulle condizioni di conservazione delle biocenosi?

“Bisognerebbe avere fatto uno studio precedente all’istituzione e un monitoraggio successivamente, per rispondere scientificamente a questa domanda. In generale comunque l’affidamento della gestione al Draf Sicilia non è stato positivo. La direzione è assente, non mi danno risposte da molto tempo ad una richiesta di autorizzazione ad entrare con mezzo proprio per svolgere una mia ricerca sulla Madrepora incrostante *Asteroides Calycularis*”.

2. Quando avete fatto l’ultimo monitoraggio sullo stato di conservazione delle biocenosi?

“Il comitato scientifico in realtà non lo fa. Quello geologico lo dovrebbe fare la protezione civile”.

3. Lei pensa che il problema della caduta massi sia davvero grave?

“ Tutte le montagne calcaree sono così. Il pericolo c'è, ma non significa che non bisogna andarci. Bisogna solo evitare di costruire case e strutture permanenti. È bene avvertire. La caduta è più frequente in primavera ed in inverno, a causa delle piogge.

4. Crede che l'Associazione Amici della Costa svolga una funzione positiva per la fruizione della Riserva di Capo Gallo?

“ In realtà l'Associazione Amici della Costa non ha i titoli per rivestire un ruolo ufficiale nella gestione dei servizi per la fruizione. Il Drafd Sicilia, ente gestore ufficiale, non è riuscito a defenestrare l'Associazione a causa dei terreni, sui quali la associazione vanta un contratto di affitto o di comodato d'uso a lunga scadenza. Comunque ora sta cambiando tutto, perché i terreni appartengono a Nisticò, un nuovo proprietario, che è intenzionato a vendere al Drafd Sicilia”.

5. E la situazione dei terreni sull'altro versante, quello di Mondello, che prospettive ha?

“Forse non ci sono molte prospettive e la situazione rimarrà invariata. I Vassallo avevano sviluppato due posizioni diverse all'interno della famiglia. Una parte della famiglia voleva sviluppare progetti speculativi, l'altra invece era maggiormente interessata alla conservazione dei valori naturalistici e paesaggistici dei terreni. Questa spaccatura interna ha fatto sì che non siano mai riusciti a trovare un accordo con l'ente gestore per la vendita”

6. Che ne pensa delle “politiche” di conservazione attuate dall'ente gestore?

“C'è una fatto negativo! Sono state distrutte zone con vegetazione per aprire sentieri che aumentano i rischi di erosione. Alcune opere di pulizia potevano essere evitate. Bisognerebbe proteggere i fianchi dei sentieri per evitare l'erosione. Inoltre i cinghiali stanno distruggendo tutto. Servirebbe un'azione per arginare l'opera distruttiva dei cinghiali. Positivi sono gli studi e gli interventi che stanno attuando il prof. Gianguzzi e il prof. Pasta”.

7. Crede che la Grotta Regina sia una risorsa per le politiche applicate alla fruizione della riserva?

“La Grotta Regina è un monumento Archeologico importante che va ancora interpretato a fondo. Il fatto che non sia accessibile al momento è un male ed un bene insieme: almeno nessuno può danneggiarla”.

8. Quali sono secondo lei le maggiori risorse interpretative della riserva, su cui bisognerebbe impostare un piano di fruizione sostenibile?

“Il Trattoir non svolge il ruolo di attrattore come dovrebbe perché è sconosciuto. La gente non conosce e non capisce il suo valore, bisognerebbe spiegarlo. Comunque credo che sia indispensabile un piano di didattica ed educazione ambientale per organizzare una fruizione che sia insieme sostenibile e di alta qualità. Il piano che sta facendo l’ente gestore è teorico e, secondo me, campato in aria. Se si parla di cose che non si possono vedere devi conoscere ed utilizzare la giusta metodologia. È necessario far vedere anche quello che non è immediatamente visibile. Per valorizzare bisogna far capire e questo non è banale. Lo stesso vale per le cose visibili. Ad esempio, prendiamo gli endemismi: non basta mostrarli, bisogna fare capire il valore di una specie che esiste solo in un luogo.

Inoltre è molto importante saper passare dal termine tecnico al linguaggio comune e per trasmettere entusiasmo, bisogna avere entusiasmo. Bisogna fare lavorare bravi interpreti ambientali, brave guide naturalistiche e bravi educatori ambientali. La qualità delle risorse umane è fondamentale. Serve una scuola specializzante nell’interpretazione ambientale, non bastano i neo laureati. Bisogna parlare con termini semplici. I nomi in latino vanno evitati o spiegati. Linneo ha scelto il latino, perché è una lingua morta che non può subire cambiamenti, ma oggi la gente parla l’italiano”.

9. Crede che un buon piano di fruizione per questa riserva abbia delle potenzialità particolari?

“ Ci sono enormi potenzialità, ma servono esperti in didattica naturalistica. Io ho sempre cercato di immedesimarmi in coloro che vogliono capire, e ho sempre cercato la formula migliore per destare interesse e curiosità”.

10. Che futuro ci dobbiamo aspettare per questa riserva?

“ Il futuro è nel presente. Il quid non sono gli endemismi. È una area cittadina inclusa nel perimetro urbano, che si è miracolosamente salvata dalla speculazione edilizia e dalla distruzione delle nostre coste. In questo sta il grande valore dell’area protetta. È una oasi conservata che mostra delle bellissime macchie a leccio, che ci raccontano di come fosse la natura prima dell’arrivo dell’uomo. È bagnata da acque limpide e senza inquinamento a differenza del resto del golfo, che una vera e propria fogna. Purtroppo, depurare è una questione di sensibilità e dipende dal volere politico.”

11. Dal punto di vista delle politiche di gestione attuate dal Drafd Sicilia, che ne pensa del modello “Zingaro”? Potrebbe essere applicato alla riserva naturale orientata di Capo Gallo?

“Potrebbe funzionare perché le due riserve si somigliano. Lo Zingaro è diventato noto perché è il frutto di una marcia volontaria per difendere il territorio.

Credo che Capo Gallo vada lanciato come un prodotto di consumo, utilizzando le tecniche del marketing. Basterebbe fare capire perché bisogna andare a Capo Gallo. Il mare è meraviglioso ed è vicino casa. Il territorio della riserva inoltre riserva scorci di ambienti che ormai non si trovano più nel palermitano. Punterei molto sulla botanica e sul paesaggio. La botanica applicata al paesaggio permette di capire il valore di singole specie, così come il valore delle biocenosi: le orchidee, i fiordalisi, gli scorci di bosco di leccio, l'erica che fiorisce in autunno....Il paesaggio a Capo Gallo riempie la vita e il cuore! Natura e godimento, natura e felicità, natura e bellezza.”

12. Che ne pensa dell'opera svolta dall'Associazione Amici della Costa?

È indispensabile la loro presenza. Come quella dei Vassallo dal versante opposto di Mondello. Aldo Orlando e gli Amici della Costa, come i Vassallo, investono nel luogo, sorvegliano, controllano e si occupano della pulizia”.

4.4 La campagna di somministrazione dei questionario

Un ulteriore strumento scelto per portare avanti l'analisi sullo stato dei servizi a sostegno della fruizione della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo è costituito dal questionario. Nei primi 6 mesi di svolgimento della ricerca è stata elaborata la struttura generale del questionario, la natura e la quantità delle domande da porre e i fattori sociologici da considerare nell'inquadramento degli intervistati.

Il questionario è stato impostato in modo da potere raccogliere dati non solo quantitativi ma anche qualitativi. A tal fine una serie di domande sono state impostate a risposta chiusa, altre a risposta aperta. Inoltre ci si è posti l'obiettivo della sintesi al fine di rendere più agevole la compilazione sul campo da parte dei visitatori della riserva. Le domande sono state limitate al numero di 38, di cui solo 4 a risposta aperta.

Le domande a risposta aperta hanno indagato sulla valutazione complessiva dei visitatori e sul "bilancio" relativo alle aspettative. Eccole di seguito riportate:

Secondo lei, quali sono gli aspetti POSITIVI della sua visita in questa area protetta?

Secondo lei, quali sono gli aspetti NEGATIVI della sua visita in questa area protetta?

Cosa si aspettava di trovare che invece non ha trovato?

Cosa non si aspettava di trovare che invece ha trovato?

Il questionario, al di là della valutazione complessiva e soggettiva dei visitatori e delle loro aspettative, indaga anche sulle motivazioni che hanno spinto i fruitori a recarsi nel territorio della riserva, sulla frequenza delle visite, sulle attività svolte nell'area protetta, sulle emozioni provate e i sensi maggiormente coinvolti e sulle nuove conoscenze eventualmente acquisite grazie alla visita. Inoltre il questionario dà anche spazio ad una valutazione sull'accessibilità dei luoghi, sulle strutture finalizzate alla fruizione e sulle criticità rilevate. Due punti rilevanti dell'indagine riguardano la disponibilità dei visitatori a pagare per l'ingresso nell'area protetta e la valutazione dell'efficacia della gestione. Infine vengono raccolte informazioni per inquadrare il compilatore del questionario sia dal punto di vista della tipologia di relazione con i luoghi (residente, turista nazionale, turista

estero) che dal punto di vista sociologico (età, titolo di studio, occupazione, stato civile, reddito, adesione ad associazione ambientaliste).

Di seguito si presenta il questionario nella forma integrale in cui è stato elaborato all'origine dello svolgimento della ricerca. Così strutturato il questionario è stato proposto ai visitatori della area protetta durante la campagna di osservazione diretta, descritta sopra.

4.4.1 Il questionario - Prima versione

Indagine sul livello di soddisfazione della fruizione delle aree protette siciliane
La RNO di Capo Gallo

Dip Dismot, Facoltà di Scienze della Formazione, Dottorato XXV ciclo, Storia della Cultura e della
Tecnica,

Svolta da Pizzuto Pietro, sociologo dell'ambiente, pgpizzuto@libero.it

Tutor scientifico Prof. Aurelio Angelini

Questionario

Stiamo svolgendo una ricerca al fine di comprendere quale sia il livello di soddisfazione dei fruitori delle aree protette siciliane. Le chiediamo gentilmente di rispondere alle domande del presente questionario, segnando, dove richiesto, con una X la risposta scelta.

0. Lei si considera un visitatore della riserva:

- a. casuale (una sola volta)
- b. saltuario (ogni tanto)
- c. abituale (una volta alla settimana)
- d. assiduo (più volte alle settimana)

1. Quali motivazioni l'hanno indotta a visitare l'area protetta?

- Interesse escursionistico
- Interesse naturalistico
- Interesse sportivo
- Interesse culturale/storico
- Legame affettivo con il luogo
- Svago, tempo libero
- Balneazione
- Altro (specificare) _____

2. Secondo lei, quali sono gli aspetti POSITIVI della sua visita in questa area protetta?

3. Secondo lei, quali sono gli aspetti NEGATIVI della sua visita in questa area protetta?

4. a) Che tipo di attività ha svolto durante la sua visita?

- escursione naturalistica birdwatching, seawatching mountain bike, jogging o sport
 educazione ambientale fotografia balneazione pesca sportiva tempo libero/relax
 altro: _____

b) Ha svolto l'attività : individualmente attraverso la mediazione delle guide

5. È la prima volta che visita la riserva naturale orientata di Capo Gallo? SI NO

6. Ha mai visitato altre aree protette siciliane? SI NO

7. a) Pensa di avere acquisito nuove informazioni grazie alla visita? SI NO

- Se si quali? _____

b) Ha provato delle emozioni durante la visita?

SI NO - Se si quali? _____

c) Pensa che cambierà i suoi comportamenti nei confronti della natura dopo la visita?

SI NO - Se si quali? _____

8. Cosa si aspettava di trovare che invece non ha trovato? _____

9. Cosa non si aspettava di trovare che invece ha trovato? _____

10. a) Quale pensa che sia il livello di accessibilità della riserva?

- per nulla soddisfacente poco soddisfacente
 abbastanza soddisfacente molto soddisfacente

b) Quale pensa che sia il livello di accessibilità dei percorsi e dei sentieri?

- per nulla soddisfacente poco soddisfacente
 abbastanza soddisfacente molto soddisfacente

c) Quale pensa che sia il livello di accessibilità dei percorsi e dei sentieri per persone anziane, o con deficit motori o sensoriali?

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> per nulla soddisfacente | <input type="checkbox"/> poco soddisfacente |
| <input type="checkbox"/> abbastanza soddisfacente | <input type="checkbox"/> molto soddisfacente |

d) Quale pensa sia il livello di qualità dei servizi per la fruizione sostenibile della riserva?

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> per nulla soddisfacente | <input type="checkbox"/> poco soddisfacente |
| <input type="checkbox"/> abbastanza soddisfacente | <input type="checkbox"/> molto soddisfacente |

e) Quale pensa sia il livello di qualità della tabellonistica della riserva?

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> per nulla soddisfacente | <input type="checkbox"/> poco soddisfacente |
| <input type="checkbox"/> abbastanza soddisfacente | <input type="checkbox"/> molto soddisfacente |

11. IL CENTRO VISITA (può scegliere anche più di un'opzione):

- È ben posizionato all'interno dell'area protetta
- È accessibile anche a persone con deficit motori
- Le ha fornito strumenti utili per la visita (mappe, guide...)
- Le ha fornito tutte le informazioni utili per visitare la Riserva in maniera responsabile e consapevole (sull'ambiente, storico-culturali, notizie scientifiche su flora e fauna...)
- Le ha fornito informazioni sulle regole di comportamento da seguire
- Le ha fornito informazioni riguardo la fruizione turistica del territorio: come arrivare, dove alloggiare, cosa fare (trekking ed escursionismo, mountain bike...)
- È un luogo dove poter acquistare prodotti locali e artigianali
- Altro: _____

12. Ha visitato altre strutture (musei, centri di educazione ambientale...) all'interno dell'area protetta?

- SÌ NO

- Se sì, come li ha trovati? (può scegliere anche più di un'opzione):

- Chiari
- Interattivi
- Coinvolgenti
- Ritiene che siano una tappa importante per il completamento della sua escursione
- Le hanno fornito maggiori informazioni (sociali, culturali, storiche sulle attività che si svolgevano, e si svolgono anche oggi, all'interno dell'area protetta)
- L'ha spinto a riflettere e a formulare un'interpretazione personale in merito all'area protetta
- Altro: _____

13. Sarebbe disposto a pagare per visitare l'area protetta: SÌ NO

- Se sì, quanto le sembrerebbe un prezzo giusto? _____

14. Quali criticità pensa siano rilevanti per la visita dell'area protetta?

- a. difficoltà di trovare parcheggio
- b. scarsità di aree di sosta lungo il percorso
(es. bagni, luoghi di ristoro)
- c. presenza di rifiuti
- d. aree non attrezzate per i bambini

- e. presenza di visitatori poco rispettosi dell'ambiente
- f. troppe regole e norme da rispettare
- g. altro _____

15. Se pensa che la sua visita sia stata anche un'esperienza sensoriale potrebbe numerare da 1 a 5 il seguente elenco (1 indica il massimo coinvolgimento e 5 il minimo):

- vista olfatto tatto gusto udito

16. Ha intenzione di tornare a visitare l'area protetta?

- SI NO

17. Secondo lei l'area protetta dovrebbe avere più strutture di accoglienza (aree attrezzate, aree ristoro, rifugi, centro visita, bagni, vendita di prodotti tipici...)

- SI NO

18. Come è venuto a conoscenza dell'area protetta?

- 6 Internet
- 7 Televisione
- 8 Azienda di Soggiorno
- 9 Agenzia di Viaggi
- 10 Amici/parenti
- 11 Altro (specificare).....

19. La sua visita è stata organizzata da:

- Agenzia di viaggi
- Lei da solo/con amici
- scuola, enti di formazione
- altro

20. Con chi ha visitato l'area protetta:

- Da solo/a
- Con coniuge/figli
- Con fidanzato/a – compagno/a
- Con amici

21. Qual è il numero dei giorni della sua permanenza nella Provincia di Palermo?

- 1
- 2
- 3
- 3+

22. Se non è del luogo, in che località alloggia? _____

23. Che tipo di alloggio ha scelto?

- a. Albergo
- b. B&b
- c. Casa vacanze
- d. Camping
- e. altro

24. Ha raggiunto l'area protetta tramite:

- a. Mezzo pubblico
- b. Mezzo privato
- c. Autobus turistico
- d. Altro

DATI PERSONALI

25. Et :

- o Fino a 20
- o 20-39
- o 40-49
- o 50-59
- o 60+

26. Sesso:

- a. M
- b. F

27. Titolo di studio:

- o Scuola elementare
- o Scuola Media Inferiore
- o Scuola Media Superiore
- o Studente Universitario
- o Laurea

28. Occupazione:

1. Lavoratore dipendente
2. Lavoratore autonomo
3. Studente
4. Disoccupato
5. Pensionato

29. Stato civile:

- | | |
|-----|---------------------------|
| 9. | Libero |
| 10. | Coniugato/a |
| 11. | Convivente |
| 12. | Separato/a – Divorziato/a |

30. Reddito:

- a. alto
- b. medio

c. basso

31. Luogo di residenza:

- Provincia (se italiano)
- Stato estero

32. Se è un residente della zona, pensa di essere stato coinvolto abbastanza nelle questioni riguardanti l'area protetta?

SI NO

33. Pensa che l'ente gestore attui una buona politica nei confronti della comunità locale?

SI NO

34. Come giudica la qualità della gestione di questa area protetta? (Dia un voto da 1 a 5, dove 1 indica il minimo, 5 il massimo)

1 2 3 4 5

35. Lei è socio di Ong o associazioni che si battono per la difesa dell'ambiente e dei diritti umani?

SI NO

36. Pensa che l'area protetta sia gestita in modo sostenibile, con il minimo impatto sull'ambiente?

SI NO

37. Da quale versante visita la riserva?

- a. Barcarello
- b. Mondello
- c. entrambi

4.4.2 La revisione del questionario e la versione finale

La somministrazione del questionario ha coperto un periodo abbastanza lungo: da giugno 2012 a febbraio 2014. Ciò nonostante l'efficacia della campagna è stata insufficiente. Non è stato possibile raccogliere un adeguato numero di questionari compilati. Durante la campagna di osservazione diretta si è provato ripetutamente a somministrare i questionari, ma tranne rari casi di visitatori fortemente motivati da istanze ambientaliste e di partecipazione attiva, gli interrogati hanno quasi sempre rifiutato la compilazione in sito. Già all'inizio della campagna questo genere di reazione, che tra l'altro era in parte attesa, è stata affrontata, chiedendo ai visitatori l'indirizzo di posta elettronica, in modo da potere inviare via e-mail il questionario e permettere una compilazione comoda e più attenta, attuabile da casa.

Purtroppo, neanche questa soluzione si è rivelata risolutiva, poiché solo una percentuale esigua dei visitatori a cui era stato inviato il questionario da compilare, lo ha rispedito al mittente debitamente compilato.

Per ovviare all'esiguità numerica di questionari compilati dai visitatori incontrati in riserva durante i sopralluoghi della campagna di osservazione diretta, è stata lanciata una campagna di somministrazione tramite gli strumenti dei social network. L'invito a compilare il questionario è stato pubblicato su facebook e sono state inviate centinaia di lettere, tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014. Purtroppo anche questa iniziativa ha avuto una risposta deludente.

A questo punto si è operato in un'altra direzione, si è deciso di rendere il questionario più versatile e "leggero". Essenzialmente le domande poste sono state dimezzate, passando da 38 a 20. Il questionario rivisto nell'ottica di agevolare la compilazione è risultato molto più facilmente "presentabile" ed ha anche acquistato una maggiore chiarezza.

È stata svolta un'ultima campagna di somministrazione volta a raggiungere l'obiettivo minimo dei novanta questionari compilati, a partire da quelli già raccolti.

Di seguito si presenta nella sua versione integrale il questionario rivisto, alla luce delle esperienze di somministrazione, nella direzione di una radicale sintesi.

Indagine sulla fruizione delle aree protette siciliane

La RNO di Capo Gallo

Dip Psicologia, Università degli Studi di Palermo, Dottorato XXV ciclo, Storia della Cultura e della
Tecnica,

Pizzuto Pietro, sociologo dell'ambiente, pietro.pizzuto@unipa.it

Tutor scientifico Prof. Aurelio Angelini

Questionario

Stiamo svolgendo una ricerca al fine di comprendere quale sia il livello di soddisfazione dei fruitori delle aree protette siciliane. Le chiediamo gentilmente di rispondere alle domande del presente questionario, segnando, dove richiesto, con una X la risposta scelta.

0. Lei si considera un visitatore della riserva:

- a. casuale (una sola volta)
- b. saltuario (ogni tanto)
- c. abituale (una volta alla settimana)
- d. assiduo (più volte alle settimana)

1. Quali motivazioni l'hanno indotta a visitare l'area protetta?

Interesse escursionistico

Interesse naturalistico

Interesse sportivo

Interesse culturale/storico

Legame affettivo con il luogo

vago, tempo libero

alneazione

Altro (specificare) _____

2. Secondo lei, quali sono gli aspetti POSITIVI della sua visita in questa area protetta?

3. Secondo lei, quali sono gli aspetti NEGATIVI della sua visita in questa area protetta?

4. a) Che tipo di attività ha svolto durante la sua visita?

escursione naturalistica birdwatching, seawatching mountain bike, jogging o sport

educazione ambientale fotografia balneazione pesca sportiva tempo libero/relax

altro: _____

b) Ha svolto l'attività : individualmente attraverso la mediazione delle guide

5. È la prima volta che visita la riserva naturale orientata di Capo Gallo? SI NO

6. Ha mai visitato altre aree protette siciliane? SI NO

7. La visita ha suscitato in lei emozioni, ha stimolato nuovi comportamenti e le ha fatto acquisire nuove informazioni?

SI NO

- Se si quali?

8. a) Quale pensa che sia il livello di accessibilità della riserva?

per nulla soddisfacente

poco soddisfacente

abbastanza soddisfacente

molto soddisfacente

b) Quale pensa sia il livello di qualità dei servizi per la fruizione sostenibile della riserva?

per nulla soddisfacente

poco soddisfacente

abbastanza soddisfacente

molto soddisfacente

c) Quale pensa sia il livello di qualità della tabellonistica della riserva?

per nulla soddisfacente

poco soddisfacente

abbastanza soddisfacente

molto soddisfacente

9. Come giudica il punto accoglienza?

per nulla soddisfacente

poco soddisfacente

abbastanza soddisfacente

molto soddisfacente

10. Sarebbe disposto a pagare per visitare l'area protetta:

SI NO

- Se sì, quanto le sembrerebbe un prezzo giusto? _____

11. Quali criticità pensa siano rilevanti per la visita dell'area protetta?

a. difficoltà di trovare parcheggio

b. scarsità di aree di sosta lungo il percorso (es. bagni, luoghi di ristoro)

c. presenza di rifiuti

d. aree non attrezzate per i bambini

e. presenza di visitatori poco rispettosi dell'ambiente

f. troppe regole e norme da rispettare

g. altro _____

12. Ha intenzione di tornare a visitare l'area protetta?

SI

NO

13. Secondo lei l'area protetta dovrebbe avere più strutture di accoglienza (aree attrezzate, aree ristoro, rifugi, centro visita, bagni, vendita di prodotti tipici...)

SI

NO

14. Se è un residente della zona, pensa di essere stato coinvolto abbastanza nelle questioni riguardanti l'area protetta?

SI

NO

15. Pensa che l'ente gestore attui una buona politica nei confronti della comunità locale?

SI NO

16. Come giudica la qualità della gestione di questa area protetta? (Dia un voto da 1 a 5, dove 1 indica il minimo, 5 il massimo)

1 2 3 4 5

17. Da quale versante visita la riserva?

- a. Barcarello
- b. Mondello
- c. Piano dello Stinco

DATI PERSONALI

18. Età:

26. Sesso:

11.2

Fino a 20

a. M

11.3

20-39

b. F

11.4

40-49

11.5

50-59

11.6

60+

19. Titolo di studio:

20. Reddito:

a. alto

b. medio

c. basso

Come si può facilmente notare in questa nuova versione sintetizzata il profilo del campione è basato essenzialmente sulla natura della sua relazione con il luogo in termini quantitativi temporali e di preferenze rispetto ai due versanti della riserva. Altri fondamentali fattori che compongono il profilo del campione sono l'età, il sesso, il titolo di studio e il reddito. Si è dovuto rinunciare a tutti quei campi che avrebbero potuto comporre un quadro più completo del profilo del campione soprattutto riguardo alla sua provenienza, alle modalità di conoscenza del luogo e alla sua residenza. Inoltre le domande relative all'accessibilità sono state ridotte ad una, rendendo più difficile la comprensione dell'opinione del campione relativamente a questo importante fattore. Sono pure saltate le domande relative alle aspettative che avrebbero consentito di indagare su quanto le aspettative dei visitatori abbiano potuto trovare conferme o venire deluse. È scomparsa la domanda

sul centro visita, che prevedeva una griglia di risposte chiuse, che avrebbero consentito di capire al meglio l'opinione dei visitatori su questa fondamentale struttura interpretativa. Comunque l'opinione dei visitatori sul centro visita è stata recuperata da una domanda generale che mira a raccogliere valutazioni di qualità sul centro visita. Dall'analisi dei questionari è emersa molta confusione su questo punto, nel senso che molti intervistati hanno risposto confondendo il centro visita con l'unica struttura attrezzata che offre servizi, almeno sul versante di Barcarello. L'eliminazione di questa domanda non ha comunque creato un grave danno allo strumento di indagine, poiché la riserva in realtà non ha alcun centro visita né nel versante di Mondello né nel versante di Barcarello. La stessa cosa si può affermare per la domanda che nel questionario originario mirava ad indagare sulle opinioni relative ad altri generi di strutture interpretative, poiché di esse non c'è segno nell'area protetta.

Si è anche dovuto rinunciare alla domanda relativa ai sensi, non potendo così più procedere all'analisi emotiva sensoriale delle percezioni dei visitatori.

Insomma nel complesso il questionario è divenuto più scarno e più debole relativamente ad alcuni fronti di analisi, ma nel compenso la sua nuova formulazione ha consentito di raccogliere un numero maggiore di opinioni.

4.4.3 I questionari compilati

Sono stati compilati nel complesso 90 questionari, di cui circa quindici sono stati trasmessi su supporto web. Alcune compilazioni lasciano un po' a desiderare nel senso che alcuni campi sono stati lasciati vuoti o è emerso che la domanda non è stata capita a fondo, come nel caso evidente dell'accessibilità e del centro visita. Altre compilazioni al contrario sono colme di particolari e di considerazioni interessanti e stimolanti per la ricerca. Ciò è emerso soprattutto nei questionari che sono stati compilati comodamente a casa e che mi sono stati poi inviati tramite web.

Le domande a risposta chiusa saranno lavorate con modalità statistica e verranno presentati i dati ad esse relativi con adeguato commento ed analisi.

Le risposte aperte saranno integralmente riportate nella ricerca poiché non possono essere considerate numericamente né tanto meno statisticamente, ma verranno comunque anch'esse adeguatamente commentate. Tra queste appaiono molto rilevanti le due domande che danno la possibilità agli intervistati di esprimere una propria valutazione generale della riserva, descritte come "aspetti positivi" e "aspetti negativi".

I liberi commenti degli intervistati sono stati riportati alla voce opinioni, in chiusura della parte dedicata alle opinioni degli stakeholders.

Di seguito riportiamo tutte le risposte qualitative registrate dall'analisi dei questionari.

4.4.4 Le domande aperte

Le risposte alle domande aperte sono state divise secondo due importanti fattori:

- il versante da cui è avvenuta la visita, o a cui si è riferito l'intervistato nel rispondere nel caso in cui fosse solito visitare l'area protetta da entrambi i versanti.
- la modalità di compilazione del questionario, che nella sua forma "web" ha senza dubbio concesso più tempo e concentrazione al compilatore.

È da notare, a tal proposito, che soprattutto i compilatori tramite web hanno segnalato tra gli aspetti positivi l'estrema vicinanza al centro urbano, che appare di grandissimo interesse per la fruizione e la valorizzazione dell'area protetta, elemento comunque non tralasciato nemmeno dai compilatori "in situ".

Tra gli aspetti positivi ciò che sembra essere maggiormente apprezzato è la tranquillità e il silenzio dell'area protetta, insieme alla bellezza del paesaggio e alla pulizia delle acque.

Vicinanza alla città, pulizia, tranquillità e natura sono le parole maggiormente ricorrenti nelle risposte sugli aspetti positivi relativi ad entrambi i versanti della riserva.

Molti segnalano tra gli aspetti negativi la parola "nessuno", indice di affezione e stima per il luogo. Il legame affettivo con il luogo è emerso in modo prorompente durante la ricerca e segna certamente una buona parte dei visitatori. Molti non lamentano scarsità di servizi e poca accessibilità proprio perché il loro legame affettivo con il luogo è più radicato e non sentono né tanto meno vogliono cambiamenti nell'ambiente naturale.

Sul versante Mondello si nota il fastidio che comporta ad i visitatori l'ingresso a pagamento, anche

se in generale dall'analisi dei questionari viene fuori che non pochi sarebbero disposti a pagare. Su questo tema è stata incentrata una domanda e nella parte relativa allo studio statistico delle risposte chiuse verranno presentati i dati, che comunque ci dicono che il 47,19% del campione complessivo sarebbe disposto a pagare, mentre il 49,44% è contrario al pagamento dell'ingresso.

Gli aspetti negativi che più emergono sono la sporcizia, la scarsa cura degli spazi, la mancanza di servizi e strutture per la fruizione, la scarsità di indicazioni ed informazioni.

Degno di nota appare il fatto che alcuni degli intervistati vedono nel fatto, che il sentiero Pietra Tara e quello Marinella Faro non si incontrano, un aspetto negativo della riserva. In effetti questo rende ancora più netta e forte la presenza dei due versanti (Barcarello e Mondello) e spezza quasi la riserva in due. Ecco perché si è deciso di operare anche una distinzione delle risposte sulla base del versante preferito per la fruizione. I due versanti hanno davvero diverse caratteristiche distintive differenti: da Mondello si paga l'ingresso e sono presenti diverse strutture abbandonate e fatiscenti che rendono meno affascinante e naturalisticamente pulito il paesaggio, da Barcarello bisogna compiere una bella camminata per entrare nel cuore della riserva cosa che tiene lontani molti visitatori poco interessati alla natura e alla tranquillità. Dalle risposte che seguono le differenze tra i versanti emergono con evidenza, così come i tratti comuni negativi, come la presenza di rifiuti e la scarsità di indicazioni.

2 ASPETTI POSITIVI lato barcarello

C. "Silenzio e natura"

D. "Vicinanza città"

E. "Il contatto con la natura e il cuore"

G.H. "Panorama, pulizia"

I. "La prossimità al centro città, la varietà del paesaggio, la bellezza dei luoghi sia amare

che a terra”

- J. “Posto autentico”
- K. “Il mare e il posto tranquillo”
- L. “Immergersi nella natura in un luogo tranquillo”
- M. “Tranquillità”
- N. “Percorsi funzionali”
- O. “Ambiente sereno e privo di schiamazzi, area pulita”
- P. “Pulizia, tranquillità e ambiente simpatico”
- Q. “Il contatto con la natura e la tranquillità del luogo”
- R. “La possibilità di visitare un ambiente naturale”
- S. “Zona tranquilla, mare pulito”
- T. “Pulizia, tranquillità”
- U. “Possibilità di rilassarsi, bellezza dei luoghi, interesse naturalistico”
- V. “Stare in una zona tranquilla, pulita e bella da osservare”
- W. “Libera fruizione, basso impatto dell’attività antropica”
- X. “Respirare aria pulita, trascorrere giornate tranquille in totale relax”
- Y. “È un posto tranquillo e pulito”
- Z. “Posto tranquillo senza confusione”
- AA. “La mancanza di confusione, il mare pulitissimo”
- AB. “Riuscire ad apprezzare un ambiente naturale”
- AC. “La pulizia del luogo e il fatto che non è molto frequentato”
- AD. “Libertà”
- AG. “La tranquillità del luogo”
- AH. “È possibile studiare le piante mediterranee”
- AI. “Un’area riservata a due passi da casa”
- AJ. “È veramente bello”

AW. “La vegetazione”

AX. “Trovare il territorio pulito, aria profumata della natura e uccelli che cinguettano”

AY. “Il contatto con la natura”

AZ. “È un posto molto ricco di natura e tranquillità”

BI. “La lontananza dal caos cittadino, il contatto con la natura, il respirare aria pulita e nessun disturbo acustico”

BN. “La natura e la pulizia del luogo”

BO. “Natura, pulizia”

Questionari via web

BU. “È dentro la città. Rappresenta un piccolo spazio di tregua dall’antropizzazione della costa palermitana e dalla pressione del prelievo ittico delle acque antistanti”

BY. “Estrema vicinanza a Palermo”

CD. “Il patrimonio naturalistico”

CE. “Natura bella”.

CF. “Stupendo posto naturalistico”

CI. “Divieto di accesso di autoveicoli e motoveicoli”.

ASPETTI POSITIVI lato mondello

F. “La natura e il paesaggio, incontaminati”

I. “La prossimità al centro città, la varietà del paesaggio, la bellezza dei luoghi sia amare che a terra”

O. “Ambiente sereno e privo di schiamazzi, area pulita”

AC. “La pulizia del luogo e il fatto che non è molto frequentato”

AD. “Libertà”

AE/AF. “La splendida naturalezza del posto, accuratezza”

AH. “È possibile studiare le piante mediterranee”

AK. “E’ un luogo veramente bello”

AL. “Luogo pieno di bellezze naturali ma soprattutto il mare”

AM. “Luogo bello da vedere”

AN. “Un luogo davvero bello”

AQ. “Bellezza del paesaggio, vista del mare, coniglio e capre”

AU. “Si sente solo il mare, è calma senza rumori”

AV. “Il rapporto con la natura”

BA. “Acqua pulita”

BB. “Abbiamo conosciuto la protezione della natura, luoghi dove c’è molta tranquillità e ampi spazi verdi”

BC. “Acqua molto pulita”

BD. “ Natura e aria pulita”

BF. “ Stare a contatto con la natura”

BJ. “Gli aspetti positivi sono aria pulita e nessun rumore”

Questionari via web

BV. “Aver potuto fruire di una splendida sensazione di rilassamento.”

BX. “Ho fatto conoscere il posto a dei miei amici tedeschi in visita a Palermo; il mio cane è stato a contatto con la natura; ho fatto il bagno al mare in inverno che ha accelerato la pressione sanguigna (ho la pressione bassa ogni tanto); non ho sentito i rumori della città per un po’ e mi sono rilassata ascoltando i suoni della riserva.”

BZ. “Il contesto naturalistico in stretta connessione con l’area metropolitana”

CB. “Avere tolto delle superfetazioni e chiuso l’accesso alle automobili”.

CC. “Essere a pochi metri dal centro abitato di Mondello, ma sembrare isolati altrove”.

CH. “Avere conosciuto un’area che prima non conoscevo”.

CJ. “La bellezza del paesaggio, la facilità di fruizione grazie alla stradina litoranea”.

CK. “Alcune parti dell’area protetta sono ancora incontaminate”.

CM. “L’area protetta è vicina alla città ed è possibile raggiungerla con il sistema di autobus urbano. Non è mai molto affollata”.

3 ASPETTI NEGATIVI lato barcarello

C. “Nessuno”

D. “Poche indicazioni”

E. “La riserva è poco curata dalle istituzioni”

G.H. “Poco chiara accessibilità ai percorsi. Mancanza di personale per informazioni.”

I. “La carenza di informazioni e di servizi, l’assenza dei campi boe allestiti alcuni anni fa, la sporcizia”

J. “Prezzi troppo alti, assenza di personale”

K. “Nessuno”

L. “Nessuno”

N. “A volte il mare mosso”

O. “Nessuno”

P. “Nessuno”

Q. “Assenza di contenitori della spazzatura”

R. “Scarsa o assente manutenzione strutture e cura paesaggio”

U. “Difficoltà nella fruizione del luogo, sporcizia, assenza wc”

Z. “Troppo lontano dal parcheggio”

AA. “Troppa strada dal posteggio della macchina”

AG. “Nessuno”

AH. “Poco curata”

AQ. “Non si può fare il giro completo”

AW. “Rifiuti abbandonati come la grande boa”

AY. “Non ho visto nessun aspetto negativo”

AZ. “Non è facilmente accessibile”

BN. “Le persone che sporcano e non rispettano l’ambiente”

BO. “Accesso con cani e padroni incivili. Troppe erbacce e cicche”

Questionari via web

BU. “Assenza di servizi. Assenza di attività di valorizzazione (guide, cartelli descrittivi, stimoli per approfondire la cultura naturalistico/ambientale e quella storica). Scarsa protezione effettiva dell’ambiente. Violazione delle normative sulla pesca professionale e sulle distanze minime dei natanti. Indifferenza delle forze dell’ordine alle segnalazioni (ripetute).

BY. “Presenza massiccia di zecche, cani spesso tenuti liberi”.

CD. “No servizi – no accoglienza – si rifiuti....sembra non esserci alcuna gestione”.

CE. “Non è possibile fare il giro completo fino a Mondello”.

CF. “Poco valorizzato”.

CI. “Manca un centro informazioni all’ingresso, non sono comunicate eventuali possibilità di visite guidate”.

ASPETTI NEGATIVI lato mondello

I. “La carenza di informazioni e di servizi, l’assenza dei campi boe allestiti alcuni anni fa, la sporcizia”

O. “Nessuno”

AG. “Nessuno”

AH. “Poco curata”

AI. “Una quota di ingresso che varia anche nei festivi”

AJ. “L’entrata a pagamento e sistemare l’asfalto”

AK. “Si deve pagare per entrare”

AL. “Che è privato, gente che sporca”

AM. “Il pagamento per l’entrata”

AN. “Bisogna pagare per entrare ed è un po’ inquinato a causa della gente”

AO. “Cura superficiale”

AV. “Malcurata”

BA. “I sentieri poco puliti”

BB. “Secondo me non ci sono aspetti negativi”

BC. “I sentieri sono poco curati”

BD. “Lo stato dei terreni”

BF. “Capire che ci sono persone che se ne fregano della natura”

BJ. “Non si può pescare”

Questionari via web

BV. “Poterne fruire solo per un tempo limitato”

BX. “La gente che lascia rifiuti in giro e le barche transitano troppo vicino alla costa.”

BZ. “Una libera fruizione negata e l’impossibilità di organizzare servizi che ne valorizzino le innumerevoli potenzialità”.

CB. “Consentire alle automobili l’accesso nel versante Mondello e la creazione di clubs che con le loro strutture fatiscenti occludono la visione del paesaggio marino”.

CC. “L’accesso all’area rappresenta sicuramente un aspetto molto negativo”.

CH. “Riscontrare che in Sicilia non abbiamo nessuna consapevolezza della ricchezza paesaggistica che la nostra terra possiede”.

CJ. “La presenza di attività a mio avviso poco compatibili (club nautico) con le finalità della riserva e di edifici con caratteristiche altrettanto incompatibili con il paesaggio”.

CK. “L’accesso alla riserva attraverso strade private.

La permanenza di strutture fatiscenti e abusive.

L’apparente stato di abbandono/degrado.

L’assenza di personale del “Corpo forestale” .

La mancanza di cartelli informativi riguardo flora e fauna presente all’interno della riserva.

La mancanza di un programma di salvaguardia delle specie animali e vegetali stagionalmente e perennemente presenti all’interno della riserva”.

CM. “Mancanza di controllo della riserva sia dal punto di vista della sicurezza dei fruitori, sia della conservazione del luogo. Di fatto non esiste un ente gestore operativo”.

7 EMOZIONI, NUOVI COMPORTAMENTI, NUOVE INFORMAZIONI

La domanda numero 7 indaga su quali emozioni abbia scaturito la visita e se si siano innescati nuovi comportamenti sostenibili in seguito alla visita, ed è stata formulata così: “La visita ha suscitato in lei emozioni, ha stimolato nuovi comportamenti e le ha fatto acquisire nuove informazioni?”.

I risultati statistici di tale domanda riportano un 48,31% tra i si, mentre un 51,69 tra i no. Credo che la preminenza dei no non si possa attribuire solo alla reale assenza di emozioni, nuovi comportamenti e nuove informazioni, ma anche al fatto che spesso l’intervistato preferisce tenere alcune cose per sé e le emozioni sono spesso tra le cose che non si condividono con “estranei”. Inoltre forse anche una piccola dose di pigrizia può avere condotto molti verso una risposta negativa. Le risposte aperte ci aiutano a capire meglio questo fondamentale aspetto della fruizione e di una corretta interpretazione ambientale: la ricaduta comportamentale.

- B. “Ha fatto crescere un desiderio di rispetto della natura”
- F. “Alterare il paesaggio il meno possibile”
- K. “La tranquillità del posto che rilassa”
- L. “Un paradiso naturale che tuttavia necessita di maggiore tutela”
- N. “La spiaggia nudista”
- X. “Pace, tranquillità, serenità, benessere”
- AA. “Spensieratezza e amore per la natura”
- AH. “Serenità, pace”
- AI. “Serenità”
- AJ. “Rispettare l’ambiente”
- AL. “Rispetto per la natura, non maltrattare la natura”
- AN. “Mi sono reso conto di quanti posti stupendi abbia la Sicilia”
- AQ. “Relax”
- AR. “Relax”
- AV. “Pace interiore. Avrò più cura della natura”
- AZ. “Tranquillità. Ho conosciuto nuove specie di rospo e di uccelli”
- BB. “Ho capito che bisogna rispettare la natura”
- BC. “Sensazione di libertà. Ho capito che bisogna rispettare di più l’ambiente”
- BF. “Rispetto per la natura”
- BM. “È importante tenere l’ambiente pulito, farò del mio meglio per tenere la natura pulita”
- BO. “Benessere. Il rispetto della natura che ho sempre avuto”

Questionari via web

- BU. “È emozionante e al contempo angosciante vedere come potrebbe essere la nostra costa senza la nostra presenza”

BX. “Ho capito che si può fare il bagno a mare dopo una lunga camminata anche a febbraio e che io e i miei amici non siamo riusciti a raggiungere la grotta dell’olio dall’alto”.

BZ. “Ipotizzare una progettazione sistemica che vada oltre il turismo nautico”.

CA. “Esistenza di una splendida grotta (grotta dell’olio)”.

CC. “Bellezza paesaggistica da salvaguardare”.

CI. “Ho maggiore attenzione verso le riserve”.

10 Quanto le sembrerebbe giusto pagare? – Barcarello

Su questo tema è evidente la differente percezione dei visitatori in relazione ai due versanti della riserva. I visitatori del versante Mondello sono pronti a spendere di più di quelli del versante Barcarello. Ma ciò che appare di maggiore interesse è che emerge che tra i visitatori c’è la disponibilità a pagare, ma spesso solo al fine di investire nella cura del luogo. In altre parole i visitatori affermano la loro volontà nel collaborare con la gestione dell’area protetta, ma solo se garantiti nelle modalità di utilizzo dei fondi da loro forniti.

D. “2 euro se si migliorano alcuni aspetti”

E. “5 euro”

L. “2 euro ai fini di una migliore gestione dei rifiuti”

R. “3/5 euro ma solo se servono alla cura e alla pulizia della riserva”

S. “1,50 euro”

T. “2 euro”

V. “5/10 euro”

W. “Costo contenuto, offerta libera allo scopo di contribuire”

AR. “Solo se ci fossero servizi”

AV. “0,50 euro, ma solo con adeguati servizi”

AZ. “15 euro”

BI. “10 euro per l’intera giornata, 2 euro per i bambini”

BN. “1 euro, prezzo simbolico, non di più”

BO. “1 euro”

BR. “Max 5 euro”

BY. “3 euro”

CF. “Max 2 euro”

CH. “2 euro”

CJ. “Sarei più disponibile se ci fosse traccia di una minima attività di gestione, come appunto delle infrastrutture o servizi per la fruizione, comunque non più di 3 euro”.

Il prezzo medio proposto dai fruitori del versante di Barcarello risulta di 3,9 euro.

Quanto le sembrerebbe giusto pagare? – Mondello

F. “Relativamente al mezzo”

I. “5/10 euro”

AH. “2 euro”

AI. “1 euro”

AO. “5 euro”

AQ. “Solo se ci fossero servizi”

BC. “10 euro”

BJ. “10 euro”

BK. “1,5 euro”

CC. “ 1 euro”

CK. “Pagherei anche 5 euro se sapessi che quei soldi contribuiscono a migliorare i

servizi all'interno delle aree protette siciliane”.

Facendo una media delle proposte degli intervistati sul versante di Mondello risulta un prezzo proposto di 4,77 euro.

11 CRITICITÀ, Altro - Barcarello

Le criticità ci aiutano a capire le opinioni libere dei visitatori su ciò che va assolutamente cambiato.

Degno di nota appare la segnalazione dell'assenza di un centro visita e l'opportunità di rendere percorribile il sentiero integralmente da versante a versante della riserva, cioè di far sì che i due sentieri costieri possano incontrarsi.

Appare anche in modo evidente la mancanza di segnalazioni, indicazioni, tabelle ed informazioni sui luoghi e sui contenuti ad essi legati e qualcuno addirittura afferma che la riserva sembra “abbandonata”.

D. “Indicazioni scadenti”

J. “Nessuna criticità”

Y. “Possibilità di pescare”

AJ. “Asfalto da rifare”

AQ. “Non ci sono abbastanza tabelle di segnalazione dell'ingresso”

CE. “Servirebbe di potere fare il giro completo dell'area protetta. Il centro visita non l'ho visto.”

CRITICITÀ, Altro - Mondello

AR. “Non ci sono abbastanza tabelle di segnalazione dell’ingresso”

BZ. “Assenza di strumenti di comunicazione e di lettura interpretativa dell’area che sappiano connettersi “sentimentalmente” con il visitatore”.

CA. “Poca informazione sul luogo, sul come muoversi e sul come raggiungerlo”.

CJ. “La riserva sembra abbandonata dagli enti che dovrebbero gestirla, si spera che almeno vengano fatti rispettare i vincoli di edificabilità”.

4.4.5 Analisi dei dati

I dati raccolti tramite i questionari permettono di tracciare un quadro del campione costituito da 90 soggetti che hanno espresso liberamente le loro opinioni relativamente alla loro modalità di fruizione della riserva e alla loro percezione sulla accessibilità e sui servizi rivolti ai visitatori.

In generale emerge una certa confusione relativamente alla accessibilità e alla funzionalità del centro visita. Ciò sembra dovuto sia all'insufficiente conoscenza da parte del campione del termine accessibilità, sia al fatto che le domande relative all'accessibilità sono state accorpate in un'unica domanda generale che non rende le differenze nel questionario originario relative a sentieri e soggetti svantaggiati. Ciò è provato dal materiale documentativo rappresentato dai questionari cartacei e in file da cui si evince tramite il confronto tra la versione completa e quella sintetica dei questionari una evidente "swift" relativamente alla questione dell'accessibilità. In altri termini là dove i soggetti hanno avuto la possibilità di differenziare le diverse tipologie di accessibilità sono stati dati giudizi differenti, più negativi riguardo ai sentieri e all'accessibilità per i soggetti svantaggiati, mentre nei questionari sintetizzati ove questa differenza non compare il giudizio è parso più schiacciato sulla accessibilità in termini di facilità di giungere ai luoghi desiderati. Questo dato trova conferma anche nella domanda chiave relativa agli elementi di criticità da cui emerge che sono in molti a giudicare un problema la lontananza del parcheggio dai luoghi della riserva nel caso dell'ingresso di Barcarello, e dell'ingresso a pagamento dell'ingresso dal versante di Mondello.

Una certa confusione si intravede anche nel caso del centro visita, poiché molti intervistati tramite il questionari lo giudicano soddisfacente anche se è totalmente assente dal lato di Mondello e sempre chiuso dal lato di Barcarello. Ciò porta ad ipotizzare che molti visitatori individuano il centro visita nella struttura gestita dall'Associazione Amici della Costa in località Area di sosta Puntazzo, conosciuta dai più come "Fossa", nel caso del versante Barcarello. Nel caso del versante Mondello i più non hanno risposto alla domanda o hanno risposto con un giudizio negativo. In ogni caso la questione andrebbe approfondita in una seconda fase incrociando i dati relativi al versante più

visitato con quelli relativi all'opinione sul centro visita. Molti comunque sembra non abbiano elementi per esprimersi a pieno su tale punto poiché ignari di cosa sia un vero e proprio centro visita di una riserva.

Alcune domande registrano delle risposte molto omogenee. Queste domande hanno il pregio di rappresentare delle opinioni fortemente condivise all'interno del campione e delle caratteristiche inopinabili sull'organizzazione dei servizi per la fruizione. In questo secondo caso va segnalata la domanda relativa alla modalità di svolgimento delle attività. Il 94,38% del campione dichiara infatti di avere svolto le attività individualmente, senza la mediazione delle guide. Il restante 5,62 % è costituito da soggetti molto giovani che sembra abbiano compilato il questionario sulla base di ricordi di visite scolastiche. Per quel che concerne invece le opinioni fortemente condivise va segnalata l'intenzione di visitare ancora la riserva. A questo proposito il 96,67% del campione si dichiara intenzionato a tornare a visitare l'area protetta, mentre solo il 3,3% nega questa intenzione. Questo appare un dato importante poiché indica che i visitatori dell'area protetta di Capo Gallo sono stabilmente intenzionati a fruire dell'area a prescindere dai servizi e dalle strutture presenti. Ciò indica un forte legame affettivo con il territorio ed un generale desiderio di fruizione fuori dalle proposte di interpretazione ambientale e più legato al vivere individualmente l'esperienza della fruizione.

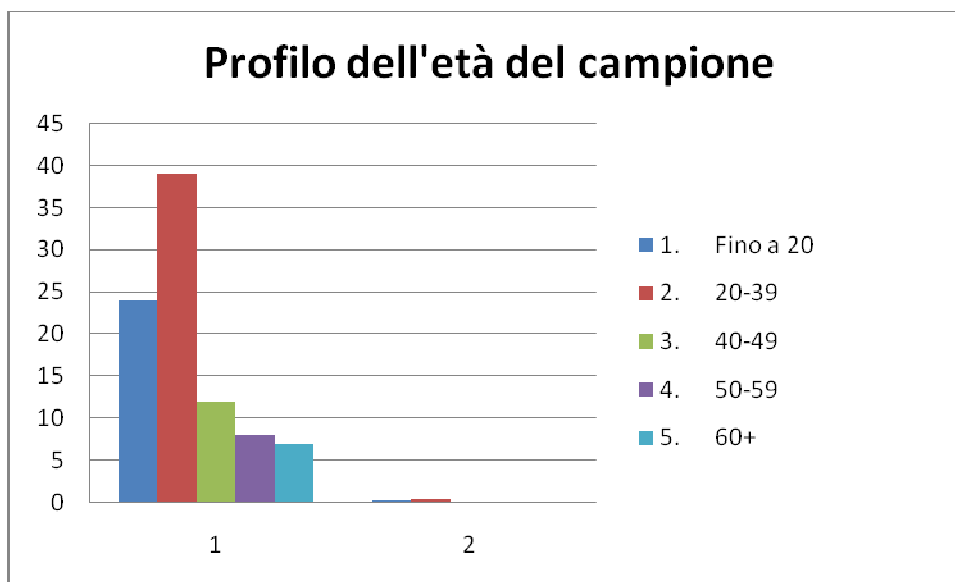
4.4.5.1 Il profilo del campione

La tabella che segue mostra i dati relativi al profilo del campione relativamente all'età. Come si può facilmente notare la maggior parte del campione è costituito da soggetti giovani di età compresa tra i 20 e i 39 anni e di età inferiore ai 20 anni. Queste due fasce di età da sole coprono il 70% del campione. Una così forte predominanza non sembra tuttavia essere confortata dai numerosi sopralluoghi effettuati e potrebbe anche essere viziata dalla generale maggiore propensione dei soggetti giovani ad interagire e a dimostrarsi disposti alle interviste. Un altro elemento di disturbo del dato può essere senza dubbio attribuito all'esiguità numerica del campione che non raggiunge

nemmeno le 100 unità e risulta di conseguenza non del tutto adeguato a fornire dati ad alta definizione.

1. Fino a 20	24	26,67%
2. 20-39	39	43,33%
3. 40-49	12	13,33%
4. 50-59	8	8,89%
5. 60+	7	7,78%

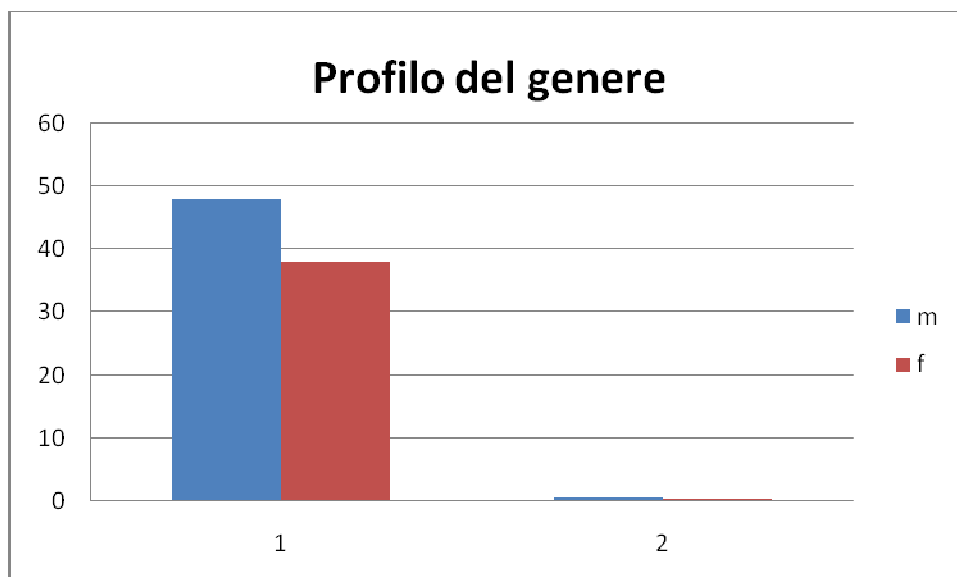
Tabella 1. Profilo dell'età



Il grafico mostra come i soggetti over 50 coprano il 16,67% del totale dei soggetti che costituiscono il campione e che la fascia di età media (40-49) copre solo il 13,33%.

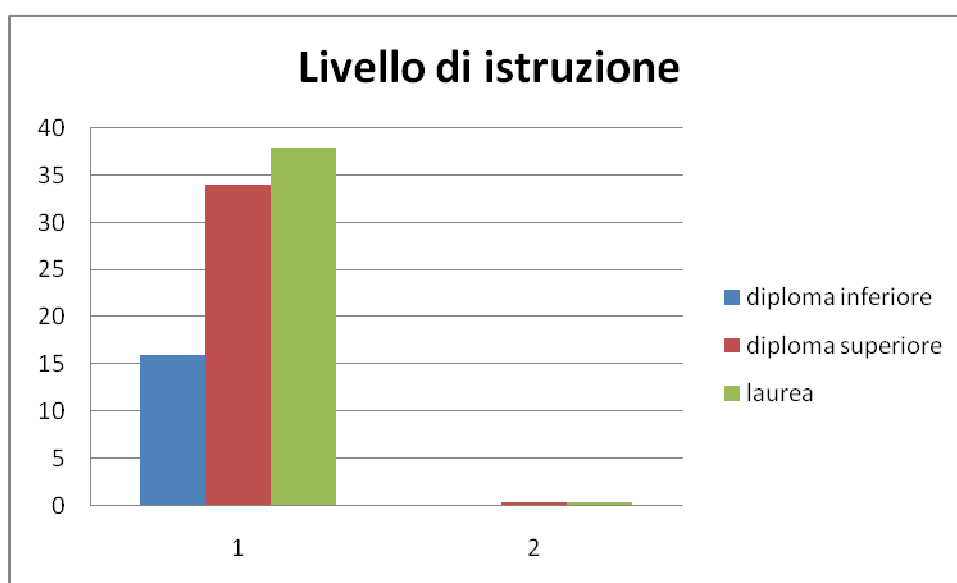
Riassumendo il campione si presenta come preminentemente giovane, con il 70% dei soggetti sotto i 39 anni di età, a fronte del 30% dei soggetti di età superiore ai 40 anni.

Per quel che concerne il genere il campione appare abbastanza equilibrato con il 55,81 % di soggetti di genere maschile e il restante 44,14 % di soggetti di genere femminile, come mostra il grafico che segue.

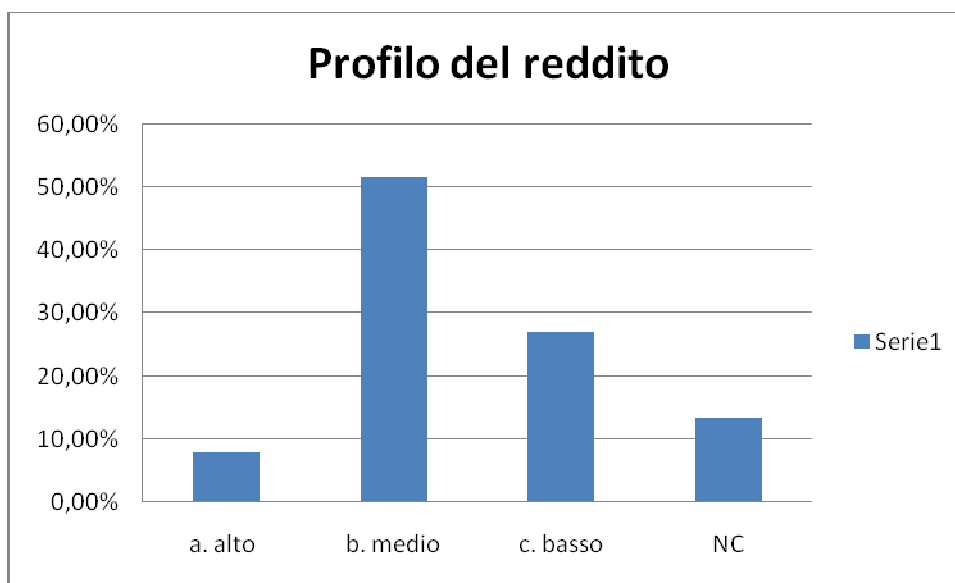


Dal punto di vista del livello dell'istruzione il campione mostra un livello di istruzione elevato con una predominanza di soggetti laureati. Infatti il 42,70 dei compilatori dei questionari dichiarano di essere laureati, mentre solo il 17,98% afferma di avere conseguito solo la licenza media. In possesso di diploma superiore sono il 38,20% dei soggetti intervistati.

Quindi nel complesso i soggetti che hanno compilato i questionari sono solo per meno di metà dotati di un livello elevato di istruzione, come mostra il grafico che segue.

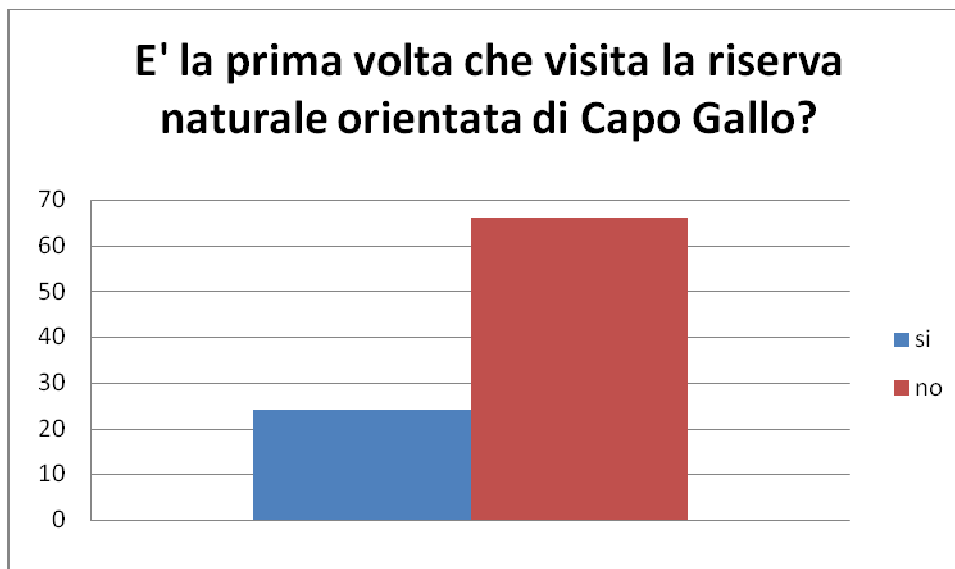


Dal punto di vista del reddito il campione si dichiara per il 51,69% di fascia media, mentre solo il 7,87 % si dichiara di fascia alta a fronte di un 26,97% di fascia bassa. Quindi complessivamente i soggetti intervistati sono di fascia di reddito medio bassa per il 78,66% dei casi registrati. In tale quadro pesa comunque il 13,48% di soggetti che non si esprime nel merito. Quest'ultima fascia non classificata potrebbe appartenere sia alla fascia di reddito alta che ad una tipologia di soggetti che non percepisce alcun reddito. Quest'ultima ipotesi appare la più probabile considerata la bassa età media del campione. Il quadro complessivo del profilo del reddito è descritto dal grafico che segue.



4.4.5.2 Relazione con area protetta

La gran parte dei soggetti intervistati ha segnalato nel questionario che la propria presenza nell'area protetta non è da configurarsi come casuale. Infatti il 73,33 % del campione dichiara che non è la prima volta che visita la riserva orientata di Capo Gallo, mentre solo per il 26,67% l'occasione di compilare il questionario è coincisa con la prima visita in assoluto presso la riserva, come mostra in termini numerici e non statistici il grafico che segue.



Il campione risulta comunque frequentare in generale le aree protette della Sicilia. Infatti il 91,01 dei soggetti dichiara di avere visitato altre aree protette siciliane, mentre solo un 8,99% afferma il contrario. Di conseguenza abbiamo di fronte una maggioranza di soggetti che hanno nel loro bagaglio esperienziale contatti con altre riserve o parchi siciliani. Il grafico successivo mostra tale relazione.



Dal punto di vista della frequenza la relazione con l'area protetta da parte dei soggetti che

compongono il campione appare abbastanza articolata. Quasi la metà del campione (49,44) dichiara di frequentare la riserva di Capo Gallo in modo saltuario (ogni tanto), mentre il 12,36 % si considera un visitatore abituale (una volta alla settimana). I frequentatori casuali risultano coprire il 20,22 % del totale del campione, mentre gli assidui (più volte alla settimana) costituiscono il 17,89 % del totale degli intervistati. Nel complesso quindi i fruitori che maggiormente visitano la riserva, cioè gli abituali e gli assidui insieme, coprono il 30,34% del campione, mentre il restante 69,66% rappresenta la fascia di fruitori occasionali. Il quadro complessivo del campione relativo alla frequenza della fruizione della riserva è graficamente reso di seguito.



Nonostante la maggior parte dei visitatori si dichiarino occasionali, tuttavia la stragrande maggioranza del campione intervistato è intenzionato a tornare a trascorrere del tempo all'interno della riserva di Capo Gallo. Questo dato è significativo, poiché dimostra la potenzialità dell'area protetta in termini di fidelizzazione dei frequentatori e la sua spontanea inclinazione a soddisfare i bisogni dei fruitori. Un tale elemento emerge ancora più fortemente se si considera l'esiguità di servizi e strutture per la fruizione che la riserva offre. Tale circostanza può essere interpretata come prova sia dell'apprezzamento delle bellezze naturalistiche e paesaggistiche, nonché della tranquillità del sito,

da parte del soggetti che costituiscono il campione, sia del generale forte appeal che l'area protetta esercita sul visitatori. Infatti il 96,67% degli intervistati dichiara di essere intenzionato a tornare a visitare la riserva, mentre solo uno sparuto 3,33% afferma il contrario, come mostra numericamente il grafico che segue.



Infine per comprendere meglio il genere di relazione tra i visitatori e l'area protetta è stato chiesto di pronunciarsi sulla disponibilità a pagare un biglietto di ingresso per visitare la riserva. Questa domanda permette non solo di misurare il grado di apprezzamento dei fruitori nei confronti dell'area protetta, ma anche di valutare la loro opinione in merito alla regolazione degli ingressi. Certo non tutti gli intervistati a tal proposito avranno avuto in mente al momento della compilazione le esigenze di conservazione delle biocenosi e le potenzialità negative della pressione antropica, ma certamente si saranno chiesti quanto vale una giornata o delle ore trascorse a Capo Gallo e quanto un biglietto di ingresso possa tenere lontani visitatori poco rispettosi dell'ambiente e del prossimo. Un tale tema andrebbe affrontato considerando anche le risposte aperte date da molti intervistati in merito all'entità del biglietto di ingresso e le differenze di vedute tra i frequentatori del versante di Barcarello (ingresso gratuito) e quelli del versante di Mondello (ingresso a pagamento). Inoltre la disponibilità a pagare e l'entità del pagamento andrebbero confrontati con il livello di reddito degli

intervistati.

Per quel concerne la disponibilità generale a pagare un biglietto di ingresso, la maggior parte del campione (49,44%) non si dichiara favorevolmente, mentre il 47,19% prende in considerazione positivamente una tale opzione, come emerge dal grafico che segue che mostra i dati numerici.

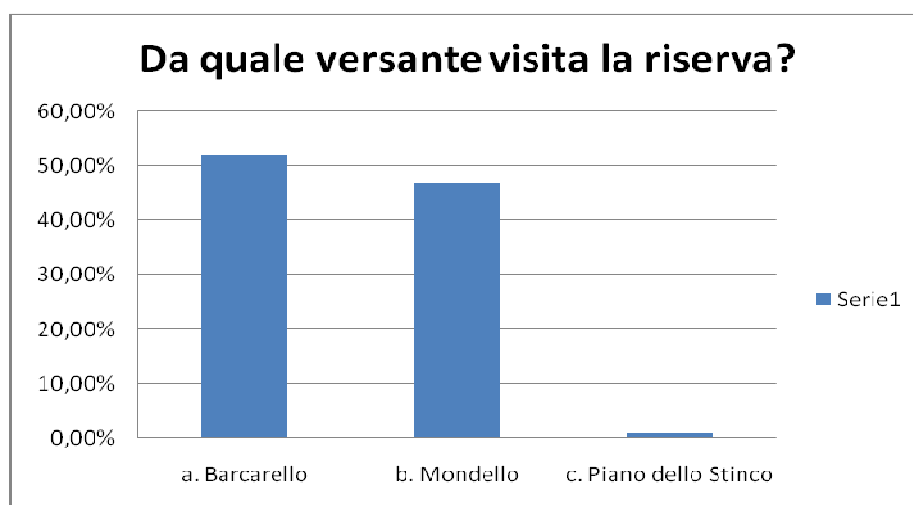


Dalle risposte qualitative (4.4.4) emerge comunque che diversi soggetti sottopongono questa disponibilità all'uso che si farà dell'entrate generate dalla vendita dei biglietti di ingresso. Emerge a tal proposito l'opinione ricorrente che il pagamento dell'ingresso sia condivisibile solo nel caso in cui i proventi possano contribuire al miglioramento delle condizioni della riserva in termini di manutenzione, pulizia e servizi per la fruizione.

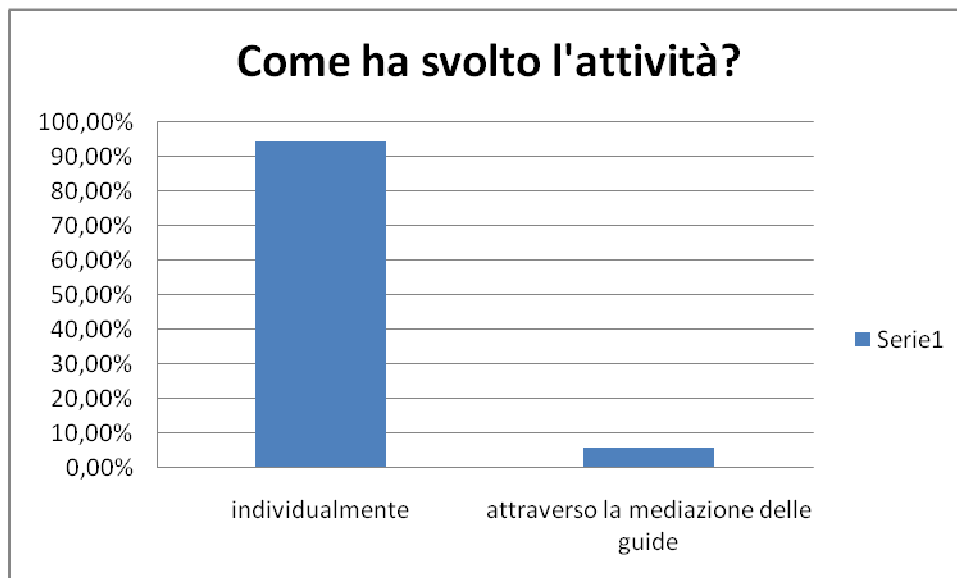
Per quel che concerne la valutazione dell'entità di un biglietto di ingresso le opinioni tra i visitatori del versante di Barcarello e quelli del versante di Mondello sono lievemente discordanti, come si sarebbe potuto prevedere visto che da quest'ultimo è già obbligatorio il pagamento per l'ingresso. Infatti mentre il prezzo medio proposto dai fruitori del versante di Barcarello risulta di 3,9 euro, quello proposto dai fruitori del versante di Mondello è di 4,77 euro. Comunque è degno di nota il fatto che molti visitatori sarebbero disposti a pagare proprio per migliorare le condizioni della riserva e la qualità dei servizi offerti come emerge dalle risposte aperte riportate sopra (vedi 4.4.4 – 10).

Il campione intervistato si relaziona con l'area protetta fruendone da entrambi i versanti, sia quello di Mondello che quello di Barcarello, mentre l'ingresso da parte del sentiero di Piano dello Stinco è segnalato solo da un soggetto intervistato. Questa circostanza è importante poiché dimostra che il campione scelto può esprimere in modo equilibrato la percezione dei fruitori sia dell'uno che dell'altro versante. I due ingressi della riserva non sono comunicanti e questa circostanza rende ancora più significativa la quasi pari rappresentatività del campione relativamente ai due versanti dell'area protetta che da questo punto di vista appare "spezzata" in due dal punto di vista della fruizione, come dichiara un intervistato esponendo tale caratteristica tra le criticità della riserva (4.4.4).

A tal proposito i dati raccolti vedono il 52,08 % del campione usufruire della riserva dal versante di Barcarello, mentre il 46,88 % predilige il versante di Mondello. Bisogna notare che questo dato potrebbe soffrire sia dell'esiguità del campione sia dalla scarsa attenzione prestata in fase di somministrazione dei questionari al versante in cui questa è avvenuta. La domanda d'altronde è stata posta non relativamente al luogo in cui è stato compilato il questionario ma al versante più frequentemente visitato. Ciò nonostante il luogo di somministrazione può in questo caso avere influenzato il dato finale. Degno di nota anche il fatto che alcuni soggetti hanno indicato entrambi i versanti come ingressi utilizzate per la visita. Il quadro complessivo di questi dati è descritto dal grafico che segue.



Infine per completare la descrizione generale della relazione dei fruitori con la riserva è necessario presentare i dati relativi alla modalità di svolgimento delle attività svolte all'interno dell'area protetta. A tal proposito, come affermato in precedenza, emerge con forza che la quasi totalità degli intervistati svolge attività in modo individuale, come mostra il grafico che segue.



Questo dato può voler dire due cose distinte tra loro. Da un lato potrebbe dimostrare la generale propensione dei visitatori a fruire della riserva in modo autonomo e libero, da un altro lato potrebbe significare che l'area protetta non offre altre possibilità, come d'altronde emergerebbe dalla valutazione della qualità dei servizi, che verrà esposta in seguito, e da alcune dichiarazioni sia avanzata dagli stakeholders che dagli intervistati del campione relativamente alle domande aperte (4.4.4).

4.4.5.3 Motivazioni ed attività

In questa sezione verranno analizzati i dati emersi dalle domande del questionario relative alle motivazioni che hanno spinto i visitatori a fruire della riserva. Saranno anche presentate le preferenze degli intervistati relativamente alle attività svolte nel territorio dell'area protetta.

Per quel che concerne il primo fattore di interesse emerge un quadro articolato che mostra la

preminenza dell'interesse naturalistico, infatti il 28% percento del campione dichiara di visitare l'area protetta spinto da interessi naturalistici. Mentre il 24,67 % e il 22 % degli intervistati affermano di essere guidati rispettivamente dal desiderio di trascorrere del tempo libero o attratti dal mare.

Per una lettura corretta dei dati bisogna notare che ogni intervistato ha indicato diverse spinte motivazionali e spesso chi ha indicato "tempo libero, svago", ha anche indicato "balneazione". Chiaramente questo dato va letto considerando anche il fatto che molti questionari sono stati compilati durante la stagione estiva, in cui è stato più agevole trovare la disponibilità di soggetti nella compilazione dei questionari.

Degno di nota è che il 10 % del campione si dichiara spinto da un "legame affettivo con il luogo". Questo dato rinforza quanto già emerso relativamente alla forte vocazione empatica della riserva naturale orientata di Capo Gallo. La maggior parte del campione ha infatti sottolineato che vuole rivedere l'area protette e molte dichiarazioni nella sezione delle risposte aperte (4.4.4 aspetti positivi) evidenziano il grande apprezzamento del pubblico relativamente alle qualità paesaggistiche e alla tranquillità dell'area.

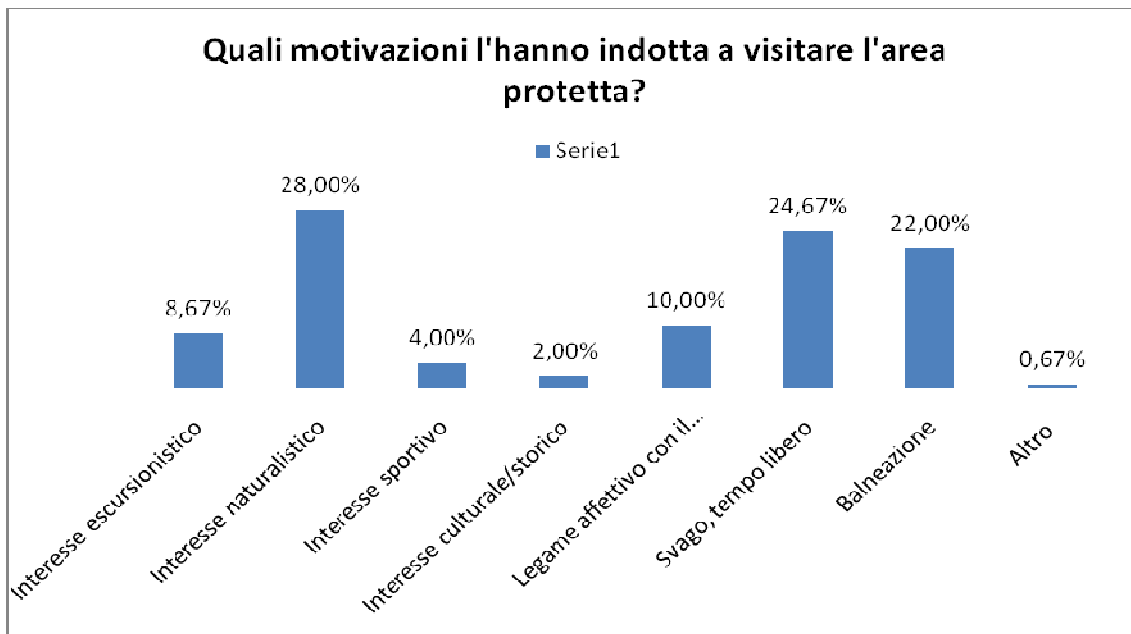
L'interesse escursionistico ha spinto l'8,67 % del campione a visitare la riserva. Mentre solo il 4% del campione dichiara di essere stato guidato da un interesse eminentemente sportivo. Anche quest'ultimo dato andrebbe letto con cautela, infatti raramente è stato possibile interrompere sportivi in azione all'interno della area protetta per chiedere di compilare il questionario. D'altro canto la loro presenza emerge con forza dai dati emersi dai sopralluoghi (4.1), che dimostrano che sono proprio queste le attività che costituiscono lo "zoccolo duro" della fruizione.

Infine solo il 2 % del campione si dichiara attratto dall'interesse culturale e storico. Questo dato è interessante perché dimostra come la grotta della Regina sia poco conosciuta e come anche altre caratteristiche storico culturali e antropologiche siano ignote ai più. È un'importante indicazione per la strutturazione di una adeguata offerta di attività per la fruizione. In altri termini è un aspetto che andrebbe decisamente potenziato e valorizzato per rendere più ricche e varie le opportunità di

fruizione dell'area e la sua vocazione al richiamo di visitatori.

Nel complesso comunque dai questionari emerge che i fattori di maggiore richiamo sono proprio lo svago e la balneazione che insieme coprono il 46,67% del campione, seguiti dall'escursionismo e l'interesse naturalistico che coprono il 36,67% del campione, mentre residuali appaiono l'appeal dello sport e degli aspetti culturali e storici, anche se questi dati, come detto sopra, vanno letti nel contesto della somministrazione dei questionari e di quanto osservato in occasione dei numerosi sopralluoghi.

Il grafico sotto mostra il quadro complessivo dei dati analizzati relativamente alle motivazioni delle visite.

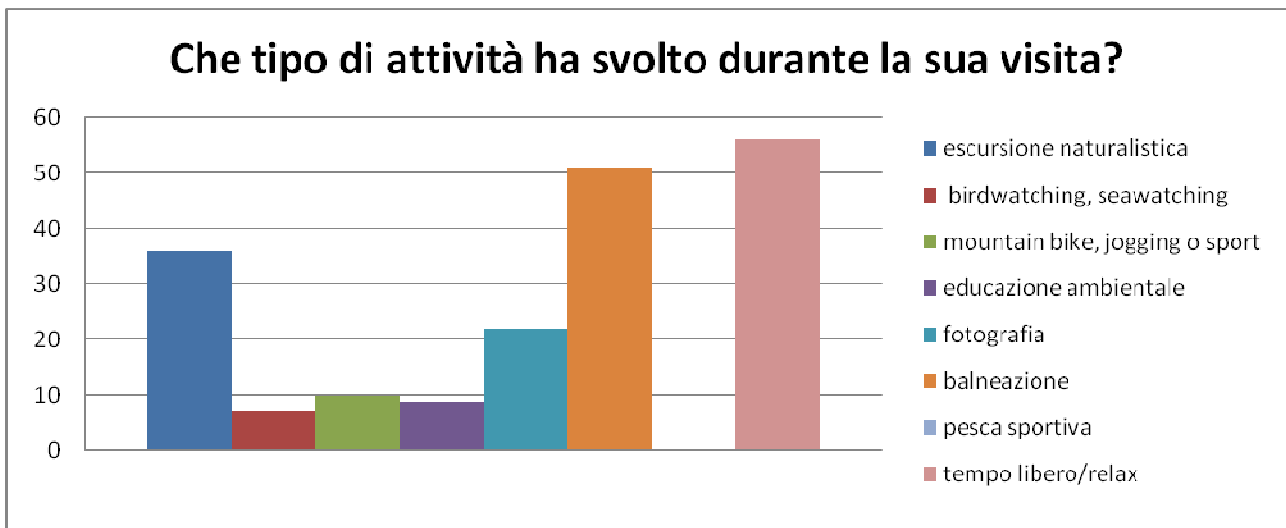


L'analisi delle risposte raccolte relativamente alle attività svolte conferma quanto riscontrato nel campo delle motivazioni. Infatti anche in questo caso balneazione e tempo libero appaiono gli interessi più diffusi nel campione. Il 29,32 % del campione visita la riserva per trascorrere il proprio tempo libero e rilassarsi, il 26,70 % si reca in riserva perché attratto dalle bellezze delle acque. Insieme queste attività coprono il 56,02 % degli interessi dei visitatori. Ancora una volta viene confermata la vocazione balneare della riserva naturale orientata di Capo Gallo. Questo dato appare

particolarmente interessante nel quadro di una gestione coordinata della riserva terrestre con la Area Marina Protetta di Capo Gallo – Isola delle Femmine. Anche tra le criticità emerge una tale esigenza di gestione coordinata, poiché diversi soggetti lamentano lo scarso controllo della Guardia Costiera relativamente ai natanti che spesso si riscontrano posizionati illegalmente all'interno dei 150 metri dalla costa, come dimostra anche il monitoraggio fotografico e la campagna di osservazione diretta.

L'escursione naturalistica è l'attività maggiormente diffusa dopo le due segnalate sopra, infatti il 18,85 % del campione intervistato segnala di recarsi nell'area protetta per svolgere attività naturalistiche. Tale dato è supportato anche da quanto osservato in occasione dei sopralluoghi e dimostra che la riserva si presta ed attrae per le proprie bellezze paesaggistiche. Questo fa ben sperare in un buon sviluppo sostenibile della fruizione dell'area. Infatti le attività naturalistiche potrebbero costituire l'asset centrale di una adeguata progettazione interpretativa e sono quelle che maggiormente mostrano la potenzialità di portare i visitatori sul “fronte” delle esigenze di conservazione e quindi a sorreggere le politiche di gestione sostenibile.

A questa attività va accostata la fotografia che in parte ha le stesse potenzialità educative ed interpretative. L'11,52 % del campione svolge attività fotografica in riserva. Così come il birdwatching e il seawatching esercitati dal 3,66 % del campione. E lo stesso si può affermare per la educazione ambientale che viene svolta dal 4,71 % del campione. In conclusione queste ultime attività possono essere considerate complessivamente come attività sostenibili centrate sull'asset principale delle strategie di interpretazione ambientale. Sono attività sostenibili che conducono inoltre alla conoscenza e allo sviluppo di una relazione empatica con il luogo. L'insieme di queste attività sostenibili e autenticamente “green” costituisce il 38,74 % delle attività svolte del campione. Il quadro complessivo dei dati relativi alle attività è descritto numericamente dal grafico seguente.



4.4.5.4 Percezione della accessibilità, della qualità dei servizi e delle strutture

In questa sezione verranno presentati i dati relativi alla percezione diretta dei visitatori relativamente all'accessibilità, alla qualità della tabellonistica, dei servizi e delle strutture. Entriamo così nel cuore dell'analisi interpretativa ambientale da cui possono scaturire interessanti spunti per le politiche di gestione sostenibile. Sono infatti questi i fattori che possono consentirci di comprendere meglio cosa pensino i visitatori della riserva relativamente a quanto l'ente gestore e l'ente affidatario dei servizi per la fruizione mettono in campo sul territorio per consentire una adeguata fruizione sostenibile dell'area protetta. Va segnalato a questo riguardo, come emerge dalle interviste ai testimoni privilegiati (4.3), che in realtà al momento non esiste alcun ente che ufficialmente risulti affidatario dei gestione dei servizi della gestione. Elemento questo fortemente critico per il corretto funzionamento della fruizione sostenibile della riserva, come fortemente critico a tal proposito appare la circostanza dell'assenza di un rapporto di proprietà vigente sui territori dei sentieri Pietra Tara e Marinella-Faro da parte dell'ente gestore. Queste circostanze sono provate sia da quanto riscontrato nel contesto delle interviste ai testimoni privilegiati, sia dalla visione del materiale documentale messo a disposizione gentilmente dall'ente gestore, che si

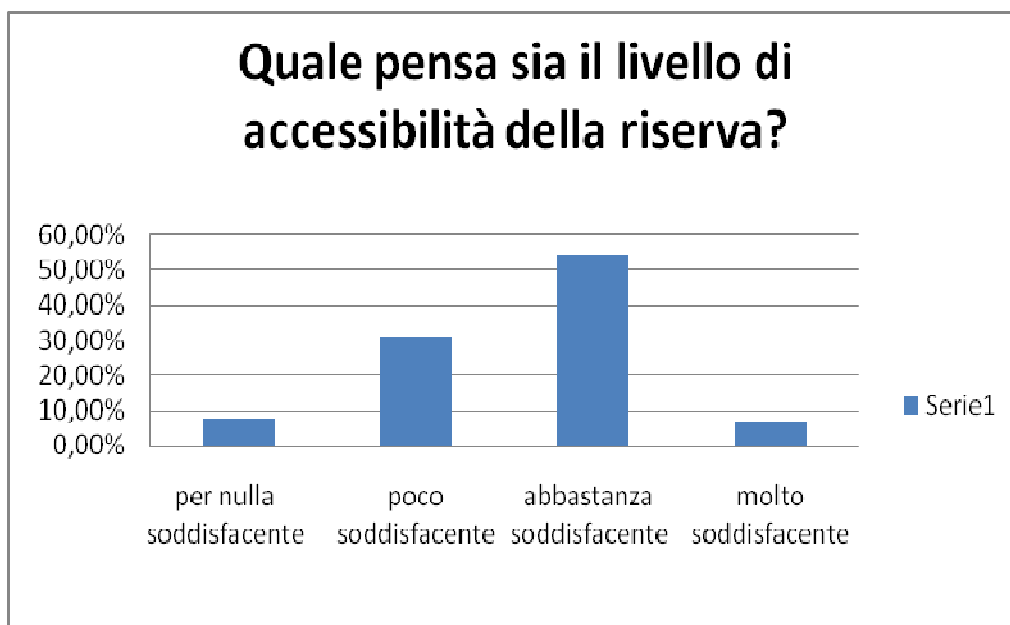
ringrazia in questa sede.

A tal proposito l'ente gestore ha ripetutamente tentato la strada dell'acquisto dei terreni privati ma con scarso successo. Per quel concerne gli enti affidatari dei servizi per la gestione dei servizi accessori finalizzati alla fruizione va segnalato che si sono susseguiti diverse convenzioni ufficiali, ma senza continuità nel corso degli anni e con risultati non sempre soddisfacenti sia dal punto dell'ente gestore, sia dal punto di vista dei visitatori che degli enti affidatari dei servizi per la gestione. A tal proposito si rimanda ai dati che scaturiscono dalle interviste ai testimoni privilegiati (4.3) e al capitolo che presente la ricerca documentale (5).

Il livello di accessibilità della riserva è giudicato dalla gran parte dei soggetti intervistati tramite il questionario come "abbastanza soddisfacente". Il 54,44 % del campione si dichiara quindi soddisfatto del livello di accessibilità della riserva. Questo dato va comunque letto criticamente considerando che le opinioni di coloro che hanno compilato i questionari nella loro forma completa hanno dichiarato delle valutazioni differenziate relativamente a accessibilità dei sentieri e accessibilità per soggetti svantaggiati, come risulta dai questionari. Infatti spesso è emerso che le valutazioni relative alla accessibilità dei sentieri e per i soggetti svantaggiati risulta non positiva quanto quella alla riserva in generale.

Il 6,67 % si dichiara molto soddisfatto, mentre il 7,78 % per nulla soddisfatto. D'altro canto il 31,11 % del campione si dichiara poco soddisfatto del livello dell'accessibilità. Ne risulta un quadro in cui il 61,11 % vede positivamente l'accessibilità della riserva, mentre il 38,89 % percepisce negativamente le modalità di accesso alla riserva e in generala l'accessibilità a sentieri e per persone svantaggiate.

Il grafico seguente mostra il quadro complessivo dei dati appena commentati.



Il livello di qualità dei servizi per la fruizione viene giudicato complessivamente dal campione in modo non univoco, infatti a fronte del 37,78 % del campione che lo giudica “abbastanza soddisfacente” e il 6,67 % “molto soddisfacente”, il 33,33 % del campione lo giudica “poco soddisfacente” e il 22,22 % “per nulla soddisfacente”. In altre parole relativamente alla qualità dei servizi il campione si spezza in due con una preminenza leggera del fronte dei soggetti non soddisfatti. Infatti, il fronte complessivo di coloro che giudicano non soddisfacenti i servizi della fruizione giunge al 55,55 %, mentre il fronte opposto giunge al 44,45 %. In generale come mostra numericamente il grafico seguente, la percezione dei visitatori a tal proposito appare leggermente negativa.

A tal proposito va notato che i servizi per la fruizione sono ufficialmente inesistenti e nella pratica poco visibili, come è emerso dalla ricerca sul campo svolta tramite i sopralluoghi, e dalle opinioni raccolte degli stakeholders, e dalle risposte aperte nei questionari. Dal versante di Mondello non ci sono servizi (a parte la pulizia e la sorveglianza svolta dai custodi proprietari dei terreni – famiglia Vassallo) e l’unica realtà operativa riguarda l’accesso dell’ingresso in cui si chiede il pagamento di un pedaggio differenziato (da 0,50 pedonale a 15 euro per camper) sulla base dei mezzi utilizzati. Mentre dal versante di Barcarello ci sono i servizi offerti volontariamente dall’Associazione degli

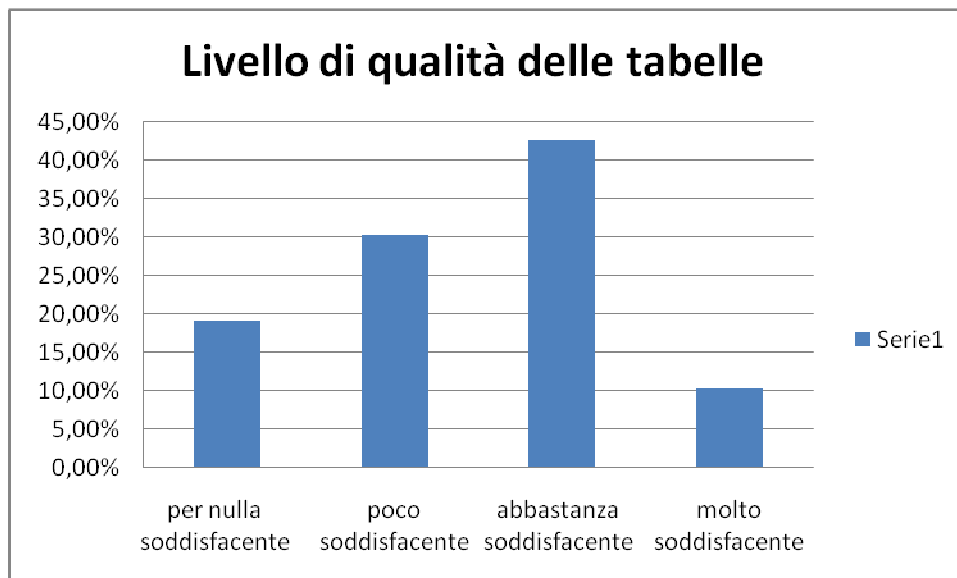
Amici della Costa, che riguardano la gestione di un “rifugio” rustico in località Area di sosta Puntazzo, dove vengono venduti panini, bevande e vengono affittate canoe, solo nella stagione estiva.



Per quanto riguarda la tabellonistica il giudizio dei fruitori sembra simile a quello riscontrato per il livello di qualità dei servizi. Infatti si riscontra un 42,70 % del campione che giudica le tabelle “abbastanza soddisfacenti” e un 10,14 % che le giudica “molto soddisfacenti”, mentre il 30,34 % del campione le giudica “poco soddisfacenti” e il 19,10 % “per nulla soddisfacenti”. Quindi anche in questo caso il campione si divide in due parti quantitativamente non distanti, ma questa volta con una netta preminenza di coloro che percepiscono positivamente il fattore analizzato. Infatti il 52,84 % del campione giudica positivamente le tabelle, mentre il 49,44 % le giudica negativamente.

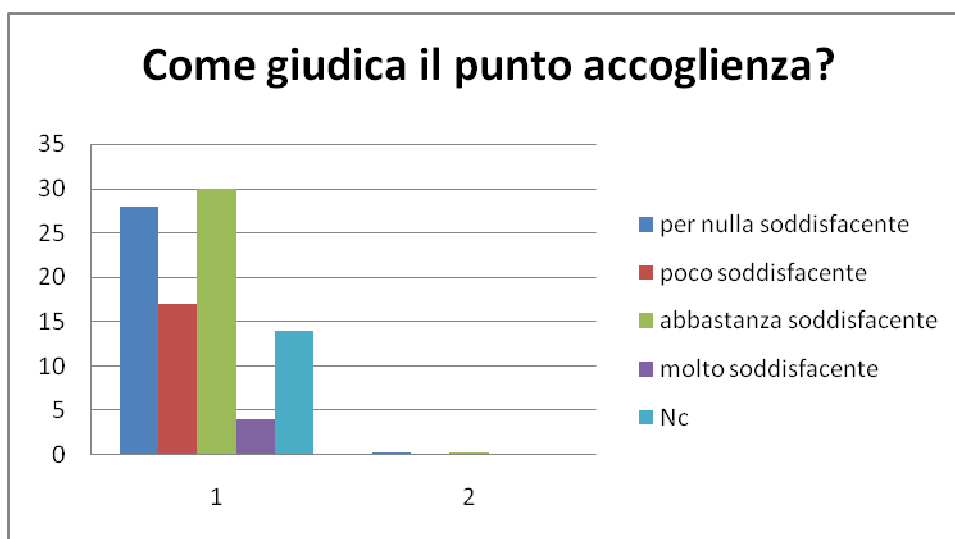
Il dato trova riscontro nel monitoraggio fotografico e nelle osservazioni svolte durante i sopralluoghi, anche se sono state raccolte opinioni critiche nelle risposte aperte dei questionari. Inoltre va notato che se la riserva è dotata di molte tabelle che segnalano la riserva A e i divieti, tuttavia non ci sono tabelle con contenuti naturalistici, ma solo alcune tabelle segnaletiche che permettono di individuare i sentieri, come mostra il monitoraggio fotografico.

I dati commentati sopra relativamente alle tabelle sono mostrati complessivamente dal grafico che segue.

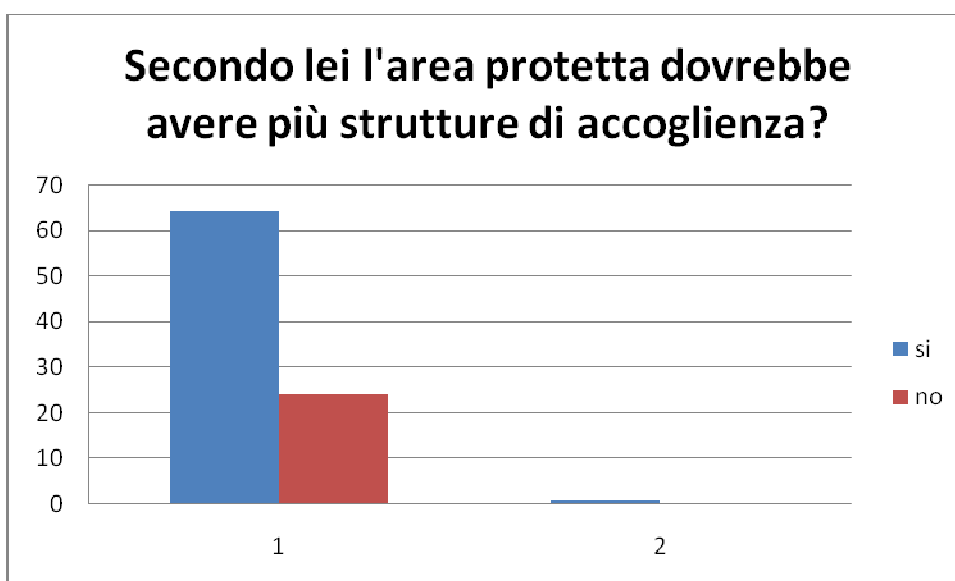


Il punto accoglienza è invece percepito nettamente in modo critico, infatti il 30,11 % del campione lo giudica per nulla soddisfacente e il 18,28 % poco soddisfacente. Le opinioni negative totalizzano così il 48,39 % del campione. Mentre solo il 36,56 % del campione lo giudica abbastanza soddisfacente. Va notato che una parte rilevante del campione (15,05 %) non si pronuncia a tal proposito. Tale dato va comunque interpretato poiché non vi sono centri visita attivi all'interno della riserva come ha dimostrato la ricerca sul campo, l'osservazione diretta e i ripetuti sopralluoghi, così come il monitoraggio fotografico. Evidentemente una parte del campione, quella che lo giudica soddisfacente, lo ha identificato con l'area di sosta Puntazzo nel versante di Barcarello e l'alta percentuale di coloro che non si pronunciano è dovuta alla reale assenza del centro visita dal territorio dell'area protetta.

I dati sopra esposti sono presentati numericamente nel grafico seguente.



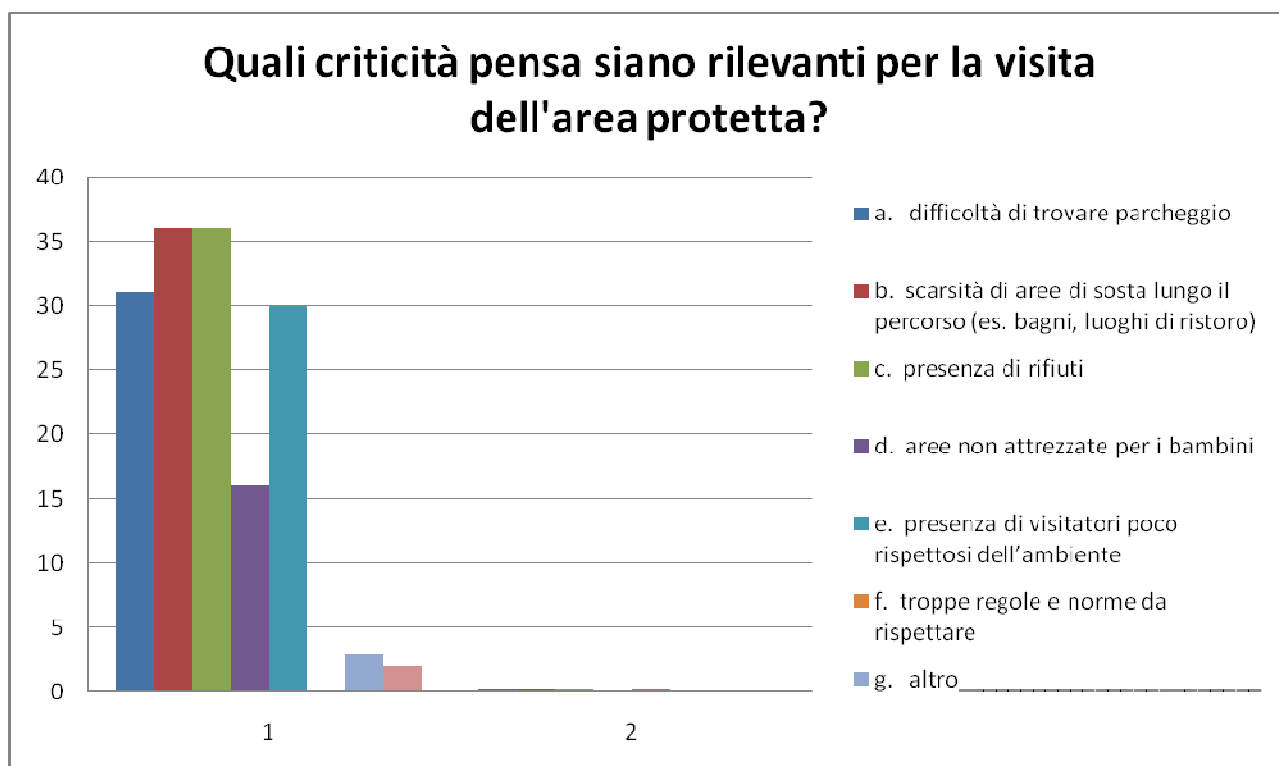
Al campione è stato anche chiesto di pronunciarsi relativamente all'opportunità di dotare la riserva di altre strutture di accoglienza. I dati raccolti a tal proposito sorreggono anche ciò che appena emerso in relazione al centro visita. È diffusa l'opinione tra i visitatori che la riserva vada dotata di più strutture per la fruizione. Infatti il 72,73 % del campione ritiene siano necessarie altre strutture di accoglienza, mentre solo il 27,27 % non lo ritiene necessario, come mostra numericamente il grafico seguente.



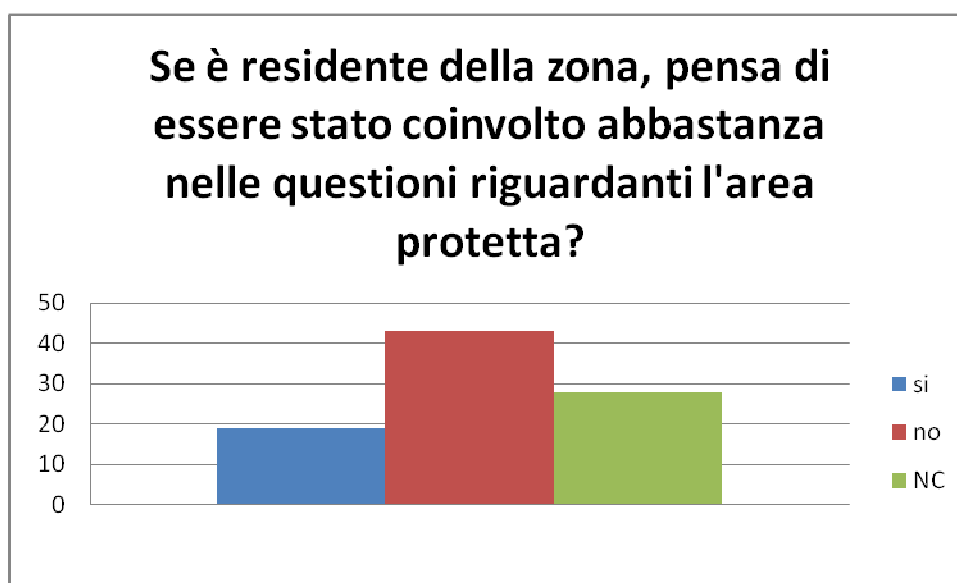
4.4.5.5 Valutazione delle criticità e delle politiche di gestione

Il quadro delle criticità è particolarmente rilevante poiché consente di comprendere cosa per il pubblico della riserva rappresenti un ostacolo per la fruizione e cosa in generale sia percepito come minaccia o disturbo. I dati raccolti in questa sezione possono essere molto utili per una adeguata articolazione della pianificazione della fruizione sostenibile dell'area protetta e andrebbero senza dubbio presi in considerazione nel caso l'ente gestore volesse investire nel miglioramento della qualità della fruizione della riserva e in generale nella sua gestione per il pubblico.

La scarsità di aree di sosta, di bagni e di luoghi di ristoro, insieme alla presenza di rifiuti sono le criticità maggiormente segnalate dai visitatori intervistati tramite il questionario, coprendo il 23,38 % delle opinioni registrate. La difficoltà di trovare parcheggio costituisce l'altra criticità maggiormente avvertita dal campione, con il 20,13 % delle segnalazioni raccolte nei questionari, insieme alla presenza di visitatori poco rispettosi, che viene segnalata dal 19,48 % dei soggetti del campione. Infine il 10,39 % delle opinioni raccolte segnala come criticità l'assenza di aree attrezzate per bambini. Tali dati sono presentati numericamente dal grafico seguente.



A questo punto si presenta la percezione dei visitatori relativamente alla politica dell'ente di gestione sul coinvolgimento della comunità locale. A tal fine è stata proposta la domanda: "Se è residente della zona, pensa di essere stato abbastanza coinvolto nelle questioni riguardanti l'area protetta?" La risposta del campione dimostra che il campione intervistato non ritiene di essere stato coinvolto abbastanza. Infatti il 47,78 % del campione risponde di no, mentre solo il 21,11 % risponde di si. Compare anche una forte (31,11 %) componente di soggetti che preferisce non prendere posizione. Quest'ultimo dato pare dovuto al fatto che ovviamente solo una parte del campione si ritiene residente della zona. Ciò nonostante il dato dimostra comunque che le politiche di coinvolgimento della comunità locale appaiono insufficienti. Il dato contrasta con quanto dichiarato nella sezione interviste mirate dal Presidente dell'Associazione Amici della Costa, che comunque appare un soggetto interessato e quindi probabilmente di parte, almeno in questa occasione.

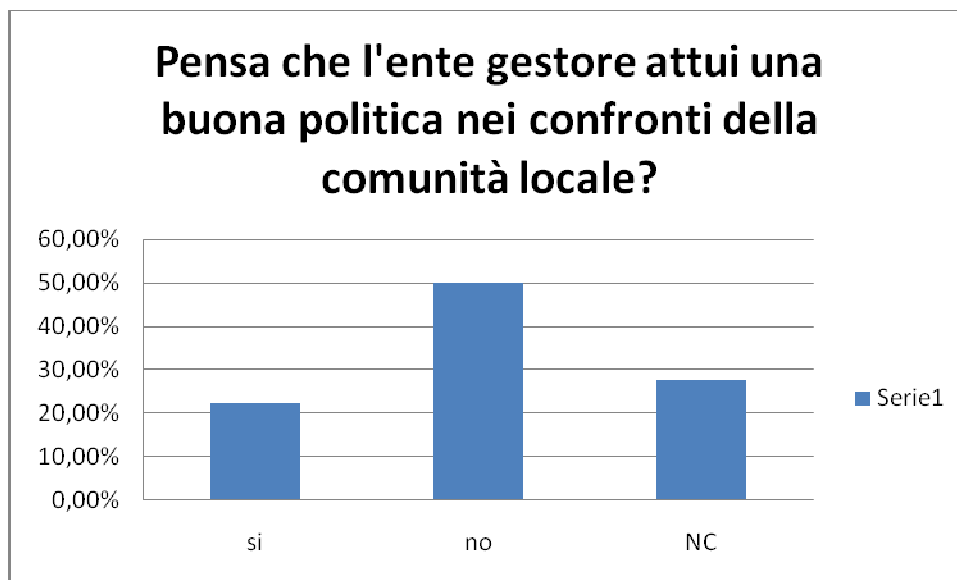


La domanda di cui sopra è stata sorretta dalla domanda seguente che indaga sulle percezioni del campione relativamente alla politica di gestione nei confronti della comunità locale a prescindere dalla residenza dei soggetti intervistati. In questo caso emerge che il 50 % del campione non ritiene che sia stata attuata una buona politica nei confronti della comunità locale. Ovviamente tale dato, anche se netto, va interpretato tenendo in considerazione che probabilmente la maggior parte di

125

coloro i quali si sono espressi non avevano in realtà elementi sufficienti per giudicare adeguatamente un tema tanto delicato. Rimane comunque un fattore relativo alla percezione dei visitatori degno di interesse, poiché indica che comunque i visitatori non percepiscono una politica di gestione attenta alla comunità locale e agli stakeholders. Il dato è fortemente sorretto dalle opinioni raccolte tra gli stakeholders (4.2) soprattutto del versante di Mondello.

Tuttavia il 22,22 % del campione ritiene al contrario che l'ente gestore attui una buona politica di gestione nei confronti della comunità locale, come mostra il grafico seguente.



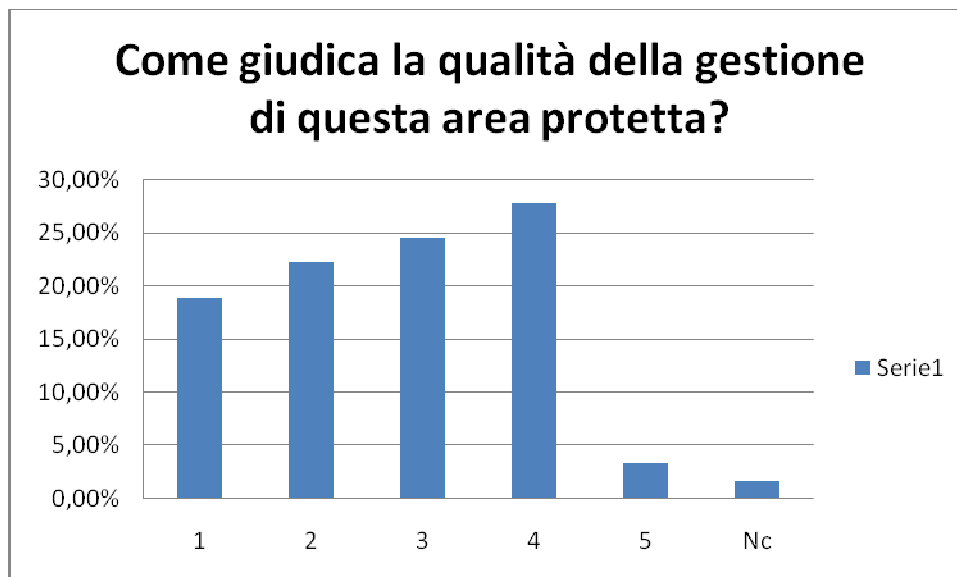
Infine è stata posta direttamente una domanda per indagare sulla percezione dei visitatori relativamente alla qualità della gestione in generale. Su un gradiente da 1 a 5 è stato chiesto di giudicare la qualità della gestione da un minimo della valutazione pari a 1 ad un massimo pari a 5. Chiaramente tale domanda si è riferita alla gestione in generale che non può che essere percepita superficialmente dai visitatori che poco conoscono in generale le politiche di gestione applicate alle aree protette. Le risposte vanno quindi interpretate nel senso di ciò che i visitatori percepiscono direttamente, come ad esempio: la pulizia, la manutenzione dei sentieri, la presenza di strutture per la fruizione, l'efficienza di servizi per la fruizione e la sicurezza e la sorveglianza. Non avrebbe

molto senso interpretare la domanda relativamente a fattori più tecnici come ad esempio la conservazione delle biocenosi.

Il 18,89 % del campione giudica la qualità della gestione molto negativamente segnalando il minimo della valutazione consentita (1). Il 22,22 % la giudica negativamente (2). Per cui le valutazioni negative risultano complessivamente supportate dal 41,11 % del campione.

Il 24,44 % del campione da un giudizio medio (3). Mentre il 27,78 % giudica positivamente la qualità della gestione. Questo dato appare molto positivo ed indica un generale apprezzamento dei visitatori relativamente all'operato dell'ente gestore della riserva naturale orientata di Capo Gallo. Comunque solo il 3,33 % dal il massimo punteggio alla qualità della gestione.

Complessivamente quindi le valutazioni negative (41,11 %) sulla qualità della gestione appaiono superiori a quelle positive (31,11 %). I dati complessivi sono presentati nel grafico che segue.



5.La ricerca documentale su fruizione e gestione

Al fine di indagare sull'operato gestionale (con particolare riferimento alle politiche per le fruizioni), attuato dall'ente gestore della Riserva Orientata di Capo Gallo è stata fatta richiesta al Drafd Sicilia di potere prendere in visione tutto l'incartamento di documenti prodotti in merito.

Il 15.04.2014 è stato avviato lo screening di tutti i documenti prodotti, e resi gentilmente disponibili, dal Drafd Sicilia relativamente alla gestione e fruizione della riserva di Capo Gallo. Si ringrazia in questa sede il Drafd Sicilia che tramite i propri funzionari ha reso possibile lo studio della suddetta documentazione.

Molti documenti riguardano il rapporto tra l'ente gestore e gli enti che hanno ricevuto in affidamento o convenzione la fornitura dei servizi relativi alla fruizione. Tra questi abbiamo riscontrato: l'Ass. Amici della Terra Onlus, la Cooperativa Idra, Pan Sicilia e l'Ass. Amici della Costa Onlus. Lo studio e la descrizione della documentazione del Drafd Sicilia consentirà quindi di tracciare il percorso storico dell'affidamento dei servizi relativi alla fruizione. Inoltre, dal momento che la documentazione riguarda anche questioni gestionali come acquisizioni di terreni o ripermetrazioni, o anche la gestione quotidiana dei flussi dei visitatori, il pagamento di un biglietto di ingresso o il censimento dei visitatori, sarà possibile trarre dall'analisi di tali documenti, gentilmente forniti dal Drafd Sicilia, importanti informazioni relativi agli sforzi e alle criticità gestionali emerse nel corso degli anni.

I documenti coprono un arco temporale che va dal 2004 al 2012 e verranno presentati in ordine cronologico e divisi per ambiti tematici. Purtroppo va segnalato che dall'analisi della documentazione resa disponibile risulta che i documenti forniti non sono completi. Di conseguenza la documentazione fornita dall'ente gestore va inquadrata come incompleta e frammentaria.

5.1 Rapporto con enti che gestiscono i servizi accessori alla fruizione

1. Bando del Drafid Sicilia del 4.5.2004 per l'affidamento dei servizi di fruizione.

Costituisce il primo passo dell'ente gestore per dare in affidamento i servizi relativi alla fruizione. La distanza temporale dall'istituzione della riserva (2001) pare dovuta alla presenza di una Associazione chiamata "Avamposto accelerato" che, a fronte di un contratto di affitto con i proprietari dei terreni del versante di Barcarello, ha gestito per i primi tre anni i servizi di accoglienza senza godere di un convenzione con l'ente gestore.

2. **Convenzione del 30.07.2004 con Ass. Amici della Terra Onlus (tre mesi), Club di Palermo.**

Regolamenta l'affidamento delle attività di vigilanza e accompagnamento per un periodo di tre mesi. Prevede altresì lo stanziamento di una cifra pari a 9.610,00 euro per l'espletamento dei servizi di cui sopra.

3. Nota dell'Ass, Amici della Terra Onlus del 12.10.2004. Richiesta di proroga della convenzione.

La nota è particolarmente interessante poiché dimostra il tentativo e la volontà da parte dell'ente affidatario di continuare le attività svolte nei tre mesi della convenzione. A tal fine vengono riportati servizi svolti con successo, come: la pulizia della costa con l'ausilio di AMIA, la rimozione di un cetaceo, due salvataggi in mare, diversi interventi di soccorso, escursioni guidate, il registro dei visitatori, la realizzazione di pannelli con foto, la divulgazione di 2500 brochure informative e la divulgazione della storia del luogo. Inoltre viene segnalato che nessun furto è stato riscontrato e che è stato evitato un tentativo di incendio.

4. Fattura di Amici della Terra Onlus, n.1 del 15.12.2004, di 9.610,00 euro, per svolgimento attività di vigilanza ed accompagnamento dal 30 luglio al 31 ottobre 2004.

5. Nota di Amici della Terra Onlus del 20.12.2004.

Si comunica la chiusura del periodo di attività e si relaziona relativamente al periodo di affidamento dei servizi come da convenzione del 30.07.2004. Degni di nota sono i dati riportati nella relazione relativamente al flusso dei fruitori. L'Ass. Amici della Terra ha censito nel mese di agosto 13.500 visitatori, nel mese di settembre 9.000 visitatori e nel mese di ottobre 4.400 visitatori.

I dati raccolti dall'Ass. Amici della Terra Onlus appaiono come i più verosimili, se comparati con quelli forniti da altri enti affidatari, ed in particolare con quelli di Pan Sicilia, presentati in seguito.

6. Nota del Drafid Sicilia (UPA) a Direzione Drafid del 2.05.2005, prot. 5977.

Il documento riguarda l'affidamento del servizio di assistenza turistico-naturalistica ed ha lo scopo di coprire il "vuoto" dell'affidamento dovuto alla scadenza della convenzione di soli tre mesi a favore dell'Ass. Amici della Terra. L'ente gestore dichiara che si tratta di un affidamento temporaneo allo stesso ente che si è aggiudicato il bando di gara del 2004, in attesa che venga emanato il nuovo bando e si espletino le relative pratiche. All'uopo vengono stanziati 6.406 euro.

7. Convenzione affidamento servizi del 10.05.2005 con Amici della Terra Onlus (due mesi).

La convenzione regola l'affidamento dei servizi di vigilanza e accompagnamento per un periodo di due mesi. L'avvio delle attività viene fissato nel 11.05.2005 e prevede uno stanziamento di 6.406 euro.

8. Nota dell'Ass. Amici della Terra a Direzione Drafid Sicilia del 13.05.2005.

Si comunica la data di inizio attività (11.05.2005) e il personale impegnato (8 accompagnatori, 2 guide ambientali, 1 guida naturalistica, 3 vigilanza).

9. Nota del Drafid Sicilia (UPA) del 16.05.2005, prot. n. 7021.

La nota propone un bando di gara per l'affidamento del servizio di assistenza turistico-naturalistica ai visitatori.

10. Convenzione del 11. 07. 2005 con Soc. Coop. IDRA arl.

La convenzione fissa l'avvio delle attività al 12.07.2005 e stanziava 19.214,20 euro all'uopo. In riserva ci saranno due operatori, per un totale di 156 giornate lavorative e 2.184 ore.

È interessante notare come la cifra stanziata sia estremamente bassa per il monte ore richiesto. Se si calcola quanto viene stanziato ad ora per singolo operatore, considerando la cifra finalizzata al mero pagamento del personale, risulta l'irrisoria cifra di 8,8 euro all'ora. La cifra stanziata allo scopo di realizzare le attività di accoglienza, vigilanza ed informazione ambientale risulta in generale ampiamente sottostimata.

11. Nota di IDRA del 12.07.2005, prot. 1753, comunicazione inizio attività.

12. DIG (decreto ispettore generale) del 28 luglio 2005.

Formalizza la convenzione di affidamento a Idra e stanziare la somma necessaria.

13. Relazione di IDRA del 13.09.05 sul periodo di attività che va dal luglio al settembre 2005.

La relazione descrive i flussi stimati dei visitatori e indica in 200 pax la media giornaliera riscontrata nei week end e in 50 pax quella stimata nei giorni feriali. Inoltre la relazione segnala la presenza di pescatori di frodo di ricci, la raccolta abusiva di piante e la realizzazione dell'evento "Notte sotto le stelle" dell'11 agosto 2005.

Infine viene sottolineato che il servizio di accompagnamento è utile, richiesto, e funziona in modo efficiente.

14. Fattura di IDRA n. 14 del 15.11.2005 di 6.404,73 euro.

Attesta il pagamento dell'ente gestore per sei mesi di servizi di accompagnamento e assistenza turistico-naturalistica per il periodo che va dal 12.09 al 12.11.2005

15. Nota del DRAFD Sicilia ad Idra del 30.11.2005, prot. 18017

L'ente gestore lamenta che la risposta di Idra (1890 del 09.11.05) alla nota del Drafid (16958 del 7.11.2005) non fa chiarezza relativamente all'assenza degli operatori in Riserva e minaccia di recedere dalla convenzione.

È indubbiamente una prova dei difficili rapporti tra i due enti e dello sforzo dell'ente gestore di mantenere sotto controllo l'operato di Idra.

16. Nota di IDRA al Drafid Sicilia del 29.12.2005, prot.1935. Relazione servizio di accompagnamento turistico.

Da tale nota emerge lo sforzo dell'ente gestore di controllare l'operato dell'ente che si è aggiudicato i servizi accessori per la fruizione. Ciononostante l'ente affidatario descrive il suo operato tramite una semplice relazione. Unico dato degno di nota è la composizione dei visitatori stimata da IDRA. Il 65% dei visitatori sono di origine palermitana, il 25% italiana, e il restante 10% sono di origine straniera. In generale comunque la relazione di Idra appare ripetitiva e superficiale.

17. Fattura di IDRA n.1 del 13.01.2006

Attesta il pagamento di 6.404,73 euro da parte dell'ente gestore

18. Nota del UPA a Direzione Drafid Sicilia del 10.03.2006, prot.3486.

Richiesta di autorizzazione per l'affidamento delle attività di vigilanza, accompagnamento e assistenza turistico-naturalistica per 8 mesi.

19. Nota Drafid Sicilia del 18.04.2006, prot. 5359.

Avviso di trattativa privata. Bando di gara del 10.05.2006. L'ente gestore è determinato ad affidare i servizi accessori alla fruizione per 8 mesi.

20. Convenzione con Pan Sicilia per affidamento di servizi per la fruizione per 8 mesi.

10.07.2006

La convenzione disciplina l'affidamento dell'attività di accompagnamento e assistenza turistico-naturalistica per un periodo di 8 mesi. Nello specifico affida le seguenti attività: vigilanza al rispetto del regolamento, accompagnamento, promozione didattica naturalistica, attivazione punto accoglienza. Inoltre richiede che siano svolte obbligatoriamente una serie di attività: segreteria, monte ore complessivo di 2.912, presenza giornaliera guide, registri presenze guide, registri presenze visitatori. Infine, fissa i compiti all'ente affidatario, che dovrà programmare le attività con l'Ente Gestore, predisporre schede per fini statistici da far compilare ai visitatori, e rendere conto bimestralmente delle attività svolte.

21. DIG (decreto dell'ispettore generale) n. 722 del 19.07.2006

Approvazione preventivo di spesa di 25.625,00 euro per esercizio finanziario 2006 per spese per attività di vigilanza, accompagnamento, assistenza turistico-naturalistica.

22. Nota di Pan Sicilia del 26.06.2007, prot. 30/07

Pan Sicilia richiede l'autorizzazione all'ente gestore per attivare i seguenti servizi: 2 wc ecologici, un baretto (senza energia elettrica), un bus navetta (carrozza trainata da un cavallo o asino).

Dimostra la volontà da parte del nuovo soggetto affidatario, subentrato ad Idra, di ampliare i servizi rivolti ai visitatori, utilizzando comunque solo sistemi sostenibili.

23. Nota di Pan Sicilia a UPA Drafd Sicilia del 14.01.2008, prot. 12/08

Contiene la relazione del II bimestre (31 luglio-30 settembre 2007) e la terza relazione conclusiva relativa al periodo che va dal 2 ottobre al 11 novembre 2007.

La relazione relativa al secondo bimestre elenca le attività svolte, fra queste vengono segnalati i seguenti servizi: prima accoglienza, sorveglianza, primo soccorso, raccolta rifiuti, monitoraggio statistico e visite guidate. Nella nota Pan Sicilia sottolinea inoltre: che è stata distribuita la “Carta della fruizione”, che sono stati effettuate delle segnalazioni (30.08 incendio; 20.09 ritrovamento poiana), che è stato svolto un servizio giornaliero di pulizia dei sentieri e delle aree limitrofe, anche coinvolgendo i visitatori.

Degni di nota sono i dati che la nota di Pan Sicilia riporta relativamente al flusso dei visitatori. Viene fatto comunque presente che i dati non sono molto attendibili poiché “in molti casi il visitatore si è rifiutato di collaborare”, per cui sarà necessario considerarli una sottostima del flusso. Tra il 31 luglio e il 30 settembre 2007 sono stati censiti solo 2304 visitatori. È evidente la discordanza del dato se confrontato con quanto riscontrato dall’Ass. Amici della Terra (nota n. 5 del 2005 – in cui vengono segnalati più di 20.000 visitatori per lo stesso periodo). I dati di Pan Sicilia sono comunque interessanti poiché ci forniscono informazioni nuove sulla provenienza dei visitatori. Il 75% viene da Palermo e provincia, il 13% da altre regioni italiane, il 3% da altre province della Sicilia, il 5% dall’estero, mentre il 4% risulta non classificato. Le provenienze all’interno del territorio della regione Sicilia vedono una preminenza di Catania (35%), seguita da Trapani (31%), Caltanissetta (10%), Siracusa (8%), Agrigento e Messina (5%) ed Enna e Ragusa (3%). Mentre in ambito nazionale la regione da cui proviene la maggior parte dei visitatori è la Lombardia (23%), seguita dall’Emilia Romagna (17%), dal Lazio (16%), dalla Toscana (11%), dal Piemonte (9%), dalla Campania (7%), dalla Puglia e il Veneto (3%), dalla Liguria e dall’Umbria (3%), dall’Abruzzo e dalle Marche (2%), dal Friuli, dal Trentino, dalla Basilicata e dalla Sardegna (1%), mentre non risultano visitatori provenienti da Calabria, Molise, Valle D’Aosta. Per quanto riguarda le provenienze estere i dati di Pan Sicilia attestano

una preminenza dei francesi, seguiti da spagnoli, tedeschi, svizzeri e polacchi.

Relativamente al servizio delle visite guidate Pan Sicilia riporta che nel periodo considerato (31 luglio-30 settembre 2007) sono state effettuate 6 escursioni.

La relazione relativa al III bimestre (2 ott. – 11 nov. 2007) segnala inizialmente uno stesso elenco dei servizi resi al territorio. Il totale dei visitatori censiti è di sole 142 unità. Nonostante il campione sia molto limitato, tuttavia le percentuali relative alla provenienza dei visitatori appaiono interessanti poiché registrano un aumento dei turisti stranieri e italiani rispetto a quelli siciliani. Il 78% del campione proviene da Palermo, il 4% dalla Sicilia, il 6% dall'Italia, il 9% dall'estero, mentre il 4% risulta non classificato. I dati relativi all'estero attestano la preminenza di visitatori tedeschi ed austriaci (31%), seguiti dai cechi e dagli svizzeri (15%) e infine dall'argentini (8%).

24. Nota di Pan Sicilia a UPA Drafd Sicilia del 14.01.2008, prot. 13/08

Pan Sicilia richiede l'autorizzazione "di potere continuare ad espletare il servizio sin ora svolto, senza alcun onere per l'amministrazione, a partire dal 1 aprile 2008, dal momento che la convenzione è scaduta.

25. Convenzione del 30 giugno 2008 a favore di Ass. Amici della Costa Onlus per 3 anni. Il

Drafd Sicilia affida i servizi di accompagnamento e assistenza turistico-naturalistica per tre anni rinnovabili all'Ass. Amici della Costa Onlus, che ha la disponibilità dei terreni privati per 9 anni dal 08.04.2008 grazie ad un contratto di affitto con i proprietari.

26. **Nota del 19.01.2009 annullamento convenzione** con Ass. Amici della Costa Onlus. L'ente gestore dichiara annullata la convenzione del 30 giugno 2008 perché l'Ass. Amici della Costa Onlus non ha registrato la Convenzione presso l'Agenzia delle Entrate, perché non ha ottemperato agli adempimenti previsti in convenzione, e infine perché “non ha dato corso a nessuna delle attività previste”.

Il documento dimostra i difficili rapporti tra i due enti e pone fine alla convenzione più duratura che l'ente gestore abbia mai proposto. Nonostante questa prova documentale successivamente al 19.01.2009 si riscontrano altre note dell'ente gestore che provano invece che il rapporto con l'Ass. Amici della Costa sta continuando. Si presume che in seguito all'annullamento della convenzione, l'ente gestore abbia provveduto ad attivarla nuovamente (e il documento non sia stato reso a noi disponibile), o abbia ritenuto di proseguire il rapporto con l'Ass. Amici della Costa Onlus in assenza di convenzione.

27. Nota del UPA Drafd Sicilia del 26.05.2010, prot. 07632.

Attivazione del punto di informazioni “Punta Barcarello”.

Nel documento l'ente gestore dispone che l'Ass. Amici della Costa Onlus:

- a. attivi il punto informazioni presso il gazebo di Punta Barcarello dal 1 giugno al 30 settembre dalle h. 9 alle h.19;
- b. esponga presso il punto informazioni la tabella recante orari, durata e costi delle visite guidate;
- c. consegna entro 10 giorni una proposta di attività.

Questa nota dimostrerebbe la revoca della nota del 19.01.2009, poiché appare inverosimile che l'ente gestore rivolga tali richieste ad un ente con cui non è legato da alcuna convenzione, altrimenti, come prima affermato prova la continuità di rapporti in assenza di convenzione.

28. Nota del 31.12.2010 dell'Ass. Amici della Costa Onlus a Drafd Sicilia. Nella lettera l'Ass. Amici della Costa richiede che venga convocata una conferenza sui servizi della riserva. Il documento presenta anche le attività svolte dall'Ass. Amici della Costa che vengono elencate, come di seguito riportato: caffetteria, pulizia, sorveglianza, noleggio canoe, primo soccorso, risistemazione gazebo e costruzione panche e tavoli in legno. L'Ass. fa anche presente di essersi dotata di assicurazione per i propri soci dal 22.07.2010 con ACSI (Associazione Centri Sportivi Italiani). Inoltre viene comunicata l'intenzione di chiudere il varco di accesso "nel nostro territorio" e infine, si diffida "di concedere a terzi l'utilizzo del nostro territorio".

Questa lettera dimostra la tensione esistente tra ente gestore ed Ass. Amici della Costa e la preoccupazioni di quest'ultima di essere esclusa dalla gestione dei servizi del versante di Barcarello della riserva.

5.2 Acquisizioni, affitti terreni e tariffe d'ingresso

1. Atto di acquisto di 14,37,23 ettari (fino a Malopasso – ingresso Barcarello) da parte di Realizzatrice Spa che appartiene ai Cassina. Atto del 21.02.1966, registrato il 4.3.1966 dal notaio Giuseppe Ferrauto.

2. Nota del 8.5.2003 prot. 138, del Draf Sicilia a Realizzatrice Spa, in cui il l'ente gestore della riserva chiede al proprietario dei terreni la disponibilità a permettere la realizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria, vista l'istituzione della riserva del 21.06.2001, decreto 438 dell'Ass. Territorio e Ambiente.

È un documento interessante poiché prova i problemi gestionali emersi sin dalla data di istituzione della riserva dovuti al fatto che buona parte dei terreni appartengono a privati. Il documento attesta questo problema per il versante di Barcarello, ma lo stesso problema riguarda il versante opposto di Mondello dove i terreni appartengono alla famiglia Vassallo. L'ente gestore tenterà l'acquisizione dei terreni di entrambi i versanti della riserva ma con scarso successo.

È necessario notare come il rapporto con i terreni sia sempre stato un deterrente importante nei rapporti tra enti interessati alla gestione dei servizi accessori di accoglienza e fruizione e l'ente gestore della riserva. Addirittura la riserva viene istituita in una condizione "anomala" che vede l'ente gestore escluso dai rapporti con il territorio a causa di rapporti di proprietà e di affitto retti da altri enti privati. Nel 2001, anno dell'istituzione della riserva, entrambi i versanti della riserva sono in possesso di privati. Il versante di Barcarello da questo punto di vista è interessato da un contratto di affitto a favore dell'Associazione Avamposto Accelerato, che gestirà fino al 2004 i servizi accessori, nonostante l'opposizione dell'ente gestore.

La presenza di privati con rapporti di proprietà o di affitto con i terreni interni al perimetro della riserva ha quindi sempre costituito uno dei problemi più seri per l'ente gestore che spesso è stato impossibilitato ad attuare la propria politica di gestione, proprio a causa di tali rapporti di forza dei privati con i terreni.

3. Nota del Drafid Sicilia a Amici della Costa Onlus del 17.04.09, prot. 5565.

Il documento prova in modo evidente il tentativo da parte dell'ente gestore di mettere a reddito l'ingresso nella riserva e le attività di visite guidate. Viene proposto un biglietto di ingresso che darebbe il diritto a: accoglienza, informazioni generali, materiale didattico informativo e visite guidate programmate. Il biglietto ha un costo differenziato a seconda che si scelga una visita guidata di 2h (3 euro) o di 3h (5 euro). Per le scuole il costo non dovrà comunque superare i 3 euro, per i gruppi (min 10 pax) non dovrà superare i 5 euro, mentre per le visite individuali la visita di 2h costerà 5 euro, mentre quella di 3h 7 euro.

È da notare che già il 19.01.2009 l'ente gestore aveva provveduto ad annullare la convenzione con l'Ass. Amici della Costa Onlus. Per quale ragione si rivolge alla stessa in riferimento alle tariffe di ingresso solo tre mesi dopo l'annullamento della convenzione? Questo potrebbe volere dire che non tutti i documenti sono stati resi disponibili da parte dell'ente gestore o che la nota non sia stata rivolta all'Ass. Amici della Costa.

4. Nota del Drafid Sicilia del 15.06.2009, prot. n. 9411.

Il documento tratta il tema dell'adeguamento delle tariffe d'ingresso.

Viene sottolineata l'esigenza di considerare tariffe differenziate per residenti e non residenti. Come residenti vengono considerati solo quelli del borgo di Sferracavallo. Ciò dimostra che in realtà gran parte delle politiche di gestione, soprattutto quelle relative alla fruizione, sono sempre state applicate solo al versante di Barcarello, poiché l'ingresso del versante di Mondello non è libero a causa della gestione che i proprietari dei terreni danno al flusso dei visitatori, sottoponendoli ad un biglietto di ingresso, differenziato a seconda dei mezzi con cui si vuole entrare.

L'ente gestore comunque riporta il riferimento legislativo che prova il proprio diritto ad introdurre un biglietto d'ingresso. Si tratta del D.P. del 19 gennaio 2004 e delle leggi

regionali 98/81 e 14/88. “E’ consentito l’ingresso a pagamento ai sensi dell’art.6 della legge regionale 10/99”.

Nella nota inoltre vengono variate le tariffe precedentemente approvate. Il biglietto sarà ridotto o intero. Avranno diritto alla riduzione solo i ragazzi tra i 13 e i 18 anni, gli over 60, gli studenti universitari, gli insegnanti e i dipendenti della Regione Siciliana. Queste categorie se non residenti pagheranno 1,5 euro, se residenti solamente 1 euro. Il biglietto intero invece costerà 2,5 euro per i non residenti e 1,5 euro per i residenti. Il tariffario prevede anche l’abbonamento settimanale, che costerà 8,5 euro per i non residenti e 6,5 euro per i residenti, e l’abbonamento mensile che costerà 18 euro per i non residenti e 13 euro per i residenti.

5. Nota del Drafid Sicilia a Amici della Costa Onlus del 7.08.2009.

L’ente gestore sospende temporaneamente alcune previsioni convenzionali. Viene sospesa la attività di sbigliettamento.

5.3 Problemi gestionali

1. Decreto del 29.11.2006. Modifica del Decreto del 21.06.2001 concernente l’istituzione della Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo, Titolo III bis - Norma per la zona B

Con tale atto normativo l’ente gestore autorizza la prosecuzione delle attività cantieristiche e

nautiche nonché la manutenzione, ristrutturazione e adeguamento funzionale delle opere e manufatti esistenti, “fissando il carico massimo ammissibile all’approdo, il noleggio e il rimessaggio delle imbarcazioni”.

L’atto normativo prova gli sforzi da parte dell’ente gestore di adeguare a livello normativo la presenza di attività economiche potenzialmente dannose per l’ambiente, come è un cantiere. Questo atto risolve il problema della presenza di ben due cantieri nautici all’interno della riserva, uno sul versante di Mondello, l’altro su quello di Barcarello, nel senso che autorizza la continuità del loro operato nel territorio della riserva, nonostante la forte diversità della destinazione d’uso del territorio.

2. Nota del Drafd Sicilia a Ass. Amici della Costa Onlus del 24.06.2009. L’ente gestore ordina il ripristino dei luoghi della Area di sosta Puntazza.

3. Verbale Riunione operativa del 31 luglio 2009 su “problematiche di gestione e fruizione RNO di Capo Gallo”.

Nel verbale vengono trattati i seguenti argomenti:

- a. Regolazione flusso visitatori attraverso istituzione di biglietto d’ingresso
- b. Regolazione flussi veicolari
- c. Problematiche legate alla pulizia della riserva
- d. Rispetto della disposizioni regolamentari disciplinanti l’uso e la fruizione della riserva.

Nel documento viene denunciata la rimozione della sbarra. L’ente gestore si impegna a provvedere. Per garantire la sorveglianza si decide di attuare un coordinamento tra gli organi presenti (Drafd, Uob/Upa, Comune di Palermo, Corpo Forestale, Amp, Capitaneria di

porto).

Nel documento il Dott. Spatafora propone lo spostamento del punto accoglienza in località “Punta Barcarello”, che si trova a distanza rispetto all’ingresso della riserva (località “La Puntazza”), e di annullare lo sbigliamentamento perché non ci sono ancora servizi attivi nel territorio della riserva.

Questo documento mostra un particolare interesse poiché diversi enti dimostrano l’intenzione di coordinarsi al fine di dipanare le questioni gestionali e relative alla fruizione della RNO di Capo Gallo.

4. Nota del Drafd Sicilia a Ass. Amici della Costa Onlus del 22.12.2009. L’ente gestore ritiene i lavori di sistemazione dell’area di sosta “La Puntazza” abusivi perché privi di autorizzazione della Sovrintendenza.

5. Nota dell’Ass. Amici della Costa Onlus a Drafd Sicilia del 30.06.2010 relativa alla sospensione di attività di accoglienza presso il punto accoglienza di “Punta Barcarello”. Viene comunicato all’ente gestore l’impossibilità di realizzare il servizio di accoglienza a causa di mancanza di possibili entrate.

5.4 Criticità e prospettive emergenti dai rapporti istituzionali

In questo capitolo è stato possibile gettare un'altra luce sul tema della tesi. Le lettere tra gli enti, i bandi di gara per l'affidamento dei servizi di accoglienza, le convenzioni stipulate, le conferenze di servizio, etc... permettono di inquadrare il lato formale dei rapporti tra gli enti che hanno collaborato, o si sono disputati, il controllo dei servizi per l'assistenza turistico-naturalistica della riserva.

Emerge con forza la consapevolezza di tutti gli attori coinvolti (ente gestore e enti aggiudicatari dei servizi di accoglienza) dell'importanza del sito naturalistico e delle sue enormi potenzialità turistiche, educative e socioeconomiche. Purtroppo, però, i rapporti tra ente gestore e enti affidatari dei servizi sono molto tesi e dimostrano insoddisfazioni e criticità.

Sin dall'inizio della storia della riserva, sin dalla sua istituzione, l'ente gestore è costretto a "lottare" contro la presenza di enti che volontariamente si occupano dei servizi per la fruizione. La Ass. Avamposto Accelerato crea non pochi problemi all'ente gestore, impossibilitato all'azione a causa di un contratto d'affitto che vede l'associazione beneficiaria dell'uso dei terreni. Tale situazione si è recentemente ricreata con l'Ass. Amici della Costa Onlus, che gestisce i servizi di accoglienza e vigilanza, senza però godere di alcuna convenzione con l'ente gestore.

Tutta la storia dell'avvicendamento degli enti affidatari dei servizi di accoglienza turistico-naturalistica è caratterizzata dal fatto che ha il suo baricentro sul versante di Barcarello e non su quello di Mondello, proprio a causa di questioni relative alla proprietà dei terreni e alle pressioni e ambizioni dei proprietari nei confronti dell'ente gestore. Quest'ultimo sembra non interessarsi molto di quanto avviene sul piano della fruizione dal versante di Mondello, non perché disinteressato, ma in quanto "frustrato" dalla "forza" della famiglia proprietaria dei terreni. Attualmente, proprio in questi ultimi giorni, che precedono la data

della consegna della tesi, è stato annunciato dagli organi di stampa una notevole novità su questo tema. L'ingresso dal lato di Mondello verrà reso libero dall'obbligo imposto dalla famiglia dei proprietari dei terreni del pagamento di un biglietto di ingresso. Un tale cambiamento potrebbe costituire un importante passo avanti verso un miglioramento delle performance di gestione e della qualità dei servizi offerti per la fruizione.

La storia dell'avvicendamento degli enti che hanno gestito l'accoglienza vede l'alternarsi di 4 enti: l'Ass. Avamposto Accelerato (presente dall'istituzione – 2001 - fino alla inaugurazione della riserva – 2004), l'Ass. Amici della Terra Onlus, la Cooperativa Idra, Pan Sicilia e l'Ass. Amici della Costa Onlus, attualmente ancora attiva sul territorio. L'Ass. Avamposto Accelerato è stata presente dall'istituzione (2001) fino alla inaugurazione della riserva (2004), l'Ass. Amici della Terra ha sottoscritto la prima convenzione per la gestione dei servizi di accoglienza nel giugno del 2004, ed ha mantenuto questo ruolo fino al novembre di quell'anno. Poi nel maggio del 2005 ha sottoscritto una nuova convenzione della durata di soli due mesi. Dal luglio dello stesso anno è stata la Società Cooperativa Idra a gestire i servizi di accoglienza turistico-naturalistica. Nel luglio del 2006 è stata invece Pan Sicilia ad aggiudicarsi il bando emesso per dare in affidamento i servizi finalizzati alla fruizione. Questa convenzione ha avuto una durata di 8 mesi, ma Pan Sicilia ha mantenuto tale ruolo fino al 2008, dichiarando nel gennaio 2008 di essere disponibile a continuare il mandato anche senza finanziamento del Draf Sicilia a partire dall'aprile 2008 (nota 24). Il 30 giugno 2008 è nuovamente la Ass. Amici della Costa ad aggiudicarsi la convenzione per la gestione dei servizi di accoglienza per tre anni. Questa sarà e rimarrà la convenzione più duratura concessa dal Draf Sicilia, che comunque la annullerà poco più avanti, nel gennaio 2009. Da allora non sono state stipulate più convenzioni per l'affidamento dei servizi di accoglienza, anche se l'ente gestore ha continuato a mantenere rapporti con l'Ass. Amici della Costa sui temi della gestione dei servizi di accoglienza. Tutti questi enti hanno avuto difficoltà nella gestione dei servizi di accoglienza. La causa

principale di tali difficoltà sembra vada ricercata innanzitutto nell'esiguità dei mezzi finanziari resi disponibili dall'ente gestore e nella scarsa durata delle convenzioni. La gestione a singhiozzo dei servizi ha reso difficile il miglioramento della fornitura degli stessi.

Emerge così in modo evidente la centralità della questione della proprietà dei terreni, della durata delle convenzioni e della diversità di problematiche relative ad i due diversi versanti della riserva.

I documenti presentati in questo capitolo permettono anche di delineare quali siano stati i tentativi attuati dagli enti al fine di migliorare le performance di gestione e la qualità dei servizi offerti. Sia gli enti affidatari dei servizi che l'ente gestore hanno dimostrato sforzi notevoli nella direzione di volere ottenere risultati positivi. Purtroppo tali sforzi sono stati per lo più frustrati da limitazioni "strutturali" (proprietà dei terreni, limitatezza delle risorse finanziari, natura effimera delle convenzioni) o da diversità di metodologie e approcci tra enti affidatari e enti gestori. Alle criticità prima riscontrate va aggiunta la quasi totale assenza di qualsiasi politica volta al coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholders, come emerge con forza anche negli altri capitoli della tesi. Tuttavia va segnalato lo sforzo di coordinamento attuato dall'ente gestore, consapevole dell'importanza strategica e gestionale delle sinergie istituzionali.

6 Conclusioni: valutazioni e prospettive

La ricerca ha permesso di tracciare un quadro complessivo della percezione dei visitatori della riserva naturale orientata di Capo Gallo sulla base di un piccolo campione intervistato tramite questionari che prevedevano risposte sia aperte che chiuse. Inoltre l'indagine sul campo tramite la campagna di sopralluoghi e il monitoraggio fotografico ha consentito tramite l'osservazione diretta quantitativa e qualitativa di raccogliere dati che potessero confortare o negare i dati relativi alle percezioni dei visitatori. Un altro elemento chiave della ricerca dal punto di vista metodologico è costituito dalle interviste mirate che hanno consentito di raccogliere dati e opinioni da testimoni privilegiati che hanno conosciuto a fondo le problematiche della gestione e della fruizione sostenibile dell'area protetta più suggestiva e più ricca di potenzialità del Palermitano, definita "un'oasi conservata nel disastro metropolitano". L'altro fondamentale tassello della ricerca è costituito dalle opinioni raccolte tra gli stakeholders che hanno permesso di verificare quanto la riserva non venga percepita dagli operatori economici locali come una risorsa, anche se tuttavia in diverse testimonianze si cela la speranza che un giorno possa diventarlo.

In generale emerge un quadro assai critico e contrastato in cui a fronte di un fortissimo legame affettivo ed empatico dichiarato da molti visitatori e stakeholders appare una situazione gestionale non proprio felice e un quadro della fruizione altrettanto negativo quasi su tutti i fronti, con assenza di servizi essenziali come le visite guidate, le attività di educazione ambientale e le facilitazioni d'accoglienza (aree di sosta, bagni, aree di ristoro, spazi laboratoriali).

Tuttavia le cause della debolezza dell'impianto della fruizione hanno radici profonde in due circostanze particolarmente gravi come la presenza di estesi terreni privati su entrambi i fronti della riserva (sentiero Pietra Tara, sentiero Marinella Faro), e la assenza di una convenzione per i servizi accessori per la fruizione. Particolarmente critica la situazione sul versante di Mondello, poiché l'ingresso è a pagamento ed è gestito da privati (la famiglia Vassallo), il territorio è caratterizzato da strade asfaltate spesso percorse da veicoli a motore e da strutture private, come il porticciolo della

Motomar. Inoltre su questo versante emerge l'assenza di una struttura utilizzata come centro d'accoglienza o di aree di sosta, strutture invece presenti sul versante di Barcarello, anche se raramente operativa. Significativa appare l'impossibilità di visitare la pregevole grotta della Regina, appositamente non segnalata per problemi relativi alla sicurezza. Infine una serie di strutture fatiscenti ed abbandonate rovina pesantemente il paesaggio di questo versante della riserva.

Un criticità evidente risiede nel fatto che la costituzione geografica fa della riserva "un mondo spezzato in due", poiché i due versanti non sono in comunicazione in quanto i due sentieri di Pietra Tara e di Marinella Faro non si incontrano. Notevole è anche la criticità geologica del pericolo caduta massi, che rende la fruizione soprattutto nei mesi primaverili ed invernali, priva di ragionevoli margini di sicurezza.

I visitatori comunque percepiscono negativamente le politiche di gestione attuate o addirittura assenti. Per molti comunque ciò non costituisce un problema poiché rende la riserva ancora più autentica e "selvaggia".

In realtà i limiti nelle politiche di gestione sono evidenti, ed oltre ad essere ascrivibili alle problematiche relative alla disponibilità dei terreni, sembrano anche dovute all'organizzazione interna dell'ente gestore che si ostina a non nominare un direttore della riserva. L'attuale dirigente che si occupa di tutte le riserve gestite dal Drafd Sicilia nella provincia di Palermo è oberato da un'enorme quantità di responsabilità. Sarebbe opportuno seguire l'esempio gestionale attuato per la riserva dello Zingaro, così come suggerito dal dott. Filippo Castiglia.

Per rendere più efficace la gestione bisognerebbe anche rendere più frequenti le conferenze di servizi e molto più stringente il coordinamento tra gli enti che governano territorio marino e terrestre, così come si voleva sperimentare con il consorzio di gestione per la AMP Capo Gallo Isola delle Femmine, che purtroppo poco dopo la sua istituzione è stato commissariato a causa della soppressione delle province.

Dalla politica di gestione emerge anche l'assenza di attenzione relativamente alla formazione del personale addetto all'accoglienza e alla fruizione, elemento indispensabile come segnalato molto

opportunamente dal Prof. Silvano Riggio. Sarebbe utile la costituzione di una scuola di formazione specializzante nel settore dell'interpretazione ambientale, ciò migliorerebbe i servizi di fruizione di molti altri beni comuni.

Particolarmente grave appare l'assenza di un monitoraggio scientifico sia delle biocenosi di terra che di mare, così come degli habitat. L'ente gestore non se ne fa carico, gli enti affidatari dei servizi di fruizione non ne risultano competenti, solo professori e ricercatori universitari operano autonomamente e senza un coordinamento generale delle ricerche limitate a singole specie o aspetti. Sarebbe necessario che l'ente gestore si occupasse con attenzione del monitoraggio ambientale e che si coordinasse sia con gli enti di formazione e ricerca, sia con l'Assessorato Territorio e Ambiente e l'Arpa Sicilia.

È oltremodo auspicabile che l'ente gestore, sorretto adeguatamente dalle istituzioni competenti e in sinergia con tutti gli enti che possano dare contributi adeguati, attui una politica volta al raggiungimento di quanto delineato nel Pdg "Natura 2000". Le linee di intervento e le azioni da realizzare sono state in parte definite e delineate, si tratta ora di trovare le energie e le sinergie che possano consentire la reale attuazione del Pdg "Natura 2000".

Infine tra le criticità non si può non segnalare la forte pressione antropica che viene esercitata sull'area soprattutto nei mesi estivi a causa del fortissimo appeal della costa e della balneazione, e l'impatto determinato dalle notevoli attività di diporto.

D'altro canto notevoli sono i punti di forza della area protetta, come la sua forte attrazione sui visitatori sia nei mesi invernali che in quelli estivi per la bellezza del paesaggio, la pulizia delle acque, la vicinanza dalla città di Palermo, e la generale tranquillità dei luoghi. Notevoli sono anche le risorse interpretative come il trattoir a vermeti, le grotte, i lembi di macchia mediterranea e di leccete, la flora endemica, la presenza del rospo smeraldino e di molti rapaci.

Tutte queste caratteristiche positive così come le criticità prima segnalate permettono di tracciare un quadro complessivo di prospettive per l'area protetta. La riserva di Capo Gallo se adeguatamente dotata di risorse finanziarie ed umane potrebbe infatti divenire un importante polo di diffusione

della cultura ecologica e della sostenibilità per i cittadini della provincia di Palermo ed i suoi visitatori italiani e stranieri. Infatti l'area protetta è situata in una posizione estremamente strategica per la fruizione: è sita all'interno dell'area metropolitana ma ne risulta isolata dal promontorio stesso di Capo Gallo. Questa circostanza la rende un'occasione unica per lo sviluppo e la diffusione di una consapevolezza ecologica e la sperimentazione di modelli di fruizione sostenibile che tengano anche conto delle ricadute sugli stakeholders e del coinvolgimento delle comunità locali.

Si proverà a sintetizzare le considerazioni finali nell'analisi swot che segue, nella speranza di rendere un po' più chiari i rapporti complessi tra aspetti positivi e aspetti negativi, tra minacce ed opportunità nascoste in uno dei più bei angoli di natura che si sono magicamente salvati dalla devastazione che ha interessato tutta l'area del Palermitano.

La ricerca svolta mostra anche dei limiti, come l'esiguità del campione e la mancata applicazione delle metodologie della valutazione di efficacia di gestione. Tali limiti potrebbero un giorno essere trasformati in opportunità se si riuscisse ad avere accesso alle risorse finanziarie necessarie a sviluppare una ricerca più ampia ed approfondita.

Analisi Swot delle posizioni dell'ex Dirigente del Drafd Sicilia	
punti di forza	punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • vicinanza alla città • legame affettivo dei fruitori • attrattività dell'area (ricchezza di risorse interpretative) • bellezza paesaggistica • tranquillità dei luoghi • valore ecologico dell'area • notevoli risorse interpretative 	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di terreni privati • due versanti separati • pagamento ingresso versante Mondello • risorse finanziarie insufficienti • mancanza di strutture e servizi di accoglienza e facilitazione • saltuarie convenzioni per i servizi di fruizione
minacce	opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • falesie geologicamente instabili – pericolo caduta massi 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione piano di attività del PdG di Natura 2000

- presenza di attività economiche (porto turistico Motomar - versante Mondello)
- direzione gravata da altre responsabilità
- eccessivo impatto ambientale nei mesi estivi
- indifferenza della comunità locale
- nessuna politica di gestione volta al coinvolgimento della comunità locale

- implementazione delle attività di sensibilizzazione e di fruizione sostenibile
- continuità e controllo su enti affidatari dei servizi di gestione
- fondi Europei per la conservazione della biodiversità
- gruppo di lavoro che sorregge le politiche di gestione
- coinvolgimento della comunità locale e degli stakeholders

Anche se uno sguardo razionale non può che sentire come frustrante lo stato di insufficiente cura e di inadeguata accoglienza che l'area offre ai visitatori, tuttavia è proprio l'affetto e la voglia dei visitatori di tornare in questa unica oasi di bellezza e pace ad alimentare la speranza per un cambiamento definitivo verso l'efficienza della gestione a l'adeguatezza sostenibile delle politiche di fruizione.

Bibliografia ragionata

Parchi, riserve e rete Natura 200

- AA.VV. (1989); *Parchi e Riserve naturali in Sicilia*, Ismerfo, Messina
- AA.VV. C.U.T.G.A.N.A (2002); *Parco Fluiviale dell'Alcantara – proposta di perimetrazione definitiva*
- AA.VV. (2005); *Zone umide in Italia*, APAT
- AA.VV., *Parchi e sviluppo*, Gangemi, Roma, 1997.

- AA.VV., *Parchi naturali e cultura dell'uomo. Obiettivi e categorie delle aree protette*, Maggioli, Rimini, 1994.

- AA.VV., *Pianificazione e gestione delle aree protette in Europa*, Maggioli, Rimini, 1996. Ministero dell'Ambiente, "Manuale delle linee guida per la redazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000" in Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 pubblicato sul n. 224 della GURI del 24 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".

- ARPA (2008); *Linee guida per l'interpretazione ambientale delle Aree Protette*
- Angelini A., Pizzuto P. (2007); *Manuale di ecologia, sostenibilità ed educazione ambientale*, Franco Angeli, Milano.
- Barde J.P. e Pearce D.W., *Valutare l'ambiente. Costi e benefici nella politica ambientale*, Il Mulino, Bologna, 1993.

- Beato F. (1999); *Parchi e società*, Liguori, Napoli.
- Bulgarini F., Putrella S. e Teofili C. (a cura di), 2006 *Biodiversity Vision dell'Ecoregione del Mediterraneo Centrale*, WWF Italia-MIUR, Roma, 2006.
- Brullo S., Spampinato G. (1990); *La vegetazione dei corsi d'acqua della Sicilia*, Boll. Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania
- Caracciolo A., *L'ambiente come storia*, Il Mulino, Bologna, 1988.
- Cardella Clara (2008); *Ambiente, sviluppo e società*, Palermo, pp. 34-35
- Ceruti G. (1993); *Le aree naturali protette*, Editoriale Domus, Milano.
- Cordini G., *Parchi e aree naturali protette*, Cedam, Padova, 2000.

- Gambino R., *I parchi naturali. Problemi ed esperienze di pianificazione nel contesto ambientale*, Carocci, Roma, 2000.
- Federparchi (2003); *I Parchi in Europa*, da www.parks.it
- Ferrari C. (2001); *Biodiversità dall'analisi alla gestione*, Zanichelli, Bologna, pp. 4-5
- Giaccone G. (1987); *L'inquinamento di origine terrestre e il suo impatto sulle risorse marine*. Atti Convegno internazionale di Palermo: Recupero dell'ambiente per lo sviluppo dell'area mediterranea. Studi legislativi dell'A.R.S.. Quaderno 24:421-425
- Giaccone G. (1987); *Stato dell'ambiente marino costiero in Sicilia*. Documenti per il V Convegno Internazionale Mare e Territorio. Lega Navale Italiana, Agrigento. Quaderno 25: 7-113
- Giaccone G. e Di Martino V. (1995); *Stato e cause di inquinamento delle acque costiere in Sicilia*. Atti del seminario "La gestione delle coste della Sicilia", Catania 21/4 - 9/6/1995; in Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat., Catania; 28 (349): 93-111
- Gambino R. (2001); *Per ricostruire il rapporto uomo-natura*, in "Parchi", Rivista della Federazione Italiana Parchi e delle Riserve Naturali, n.32
- Giacobbe D., Giannetto D., Giusa S., Le Mura C., Leotta V., Tatì D. (2008); *Fauna e Flora del Parco Fluviale dell'Alcantara*
- Giacomini V., Romani V. (1992); *Uomini e Parchi*, Franco Angeli, Milano.
- IUCN, *Guidelines for Protected Area Management Categories*, IUCN, Gland, Switzerland, 1994.
- Moschini R., *Parchi, a che punto siamo?*, ETS, Pisa, 2006.
- Masini S. (1997), *Parchi e Riserve Naturali. Contributo ad una teoria della protezione della natura*", Giuffrè, Milano
- Migliozi M., *Le aree naturali protette tra storia e filosofia di tutela*, SILVAE- Anno V n.12, pp185-196
- Miller G. T. (2002); *Scienze Ambientali*, EdiSES, Napoli
- Ministero dell'Ambiente (1998); *L'Ambiente Informa*, anno I n.2, Roma
- Moschini R. (2002); *Parchi alla prova*, Maggioli, Rimini.
- Ostellino I. (1997); *Il ruolo delle Aree Naturali Protette nella nostra cultura*, in *Parchi*, n.22, pp. 15-17.
- Pignatti S. (2005); *Biodiversità e aree protette*, ETS, Pisa
- Tallone G. (2007); *I Parchi come sistema. Politiche e reti per un nuovo ruolo delle aree protette*, ETS, Pisa.
- Vallerini L. (1999); *Finalità e obiettivi per un'area protetta*, Muzzio Editore, Trento. WWF

Parchi regionali siciliani

- AA.VV. -*Parco dell'Etna*. Touring club editore, Milano 1993.
- AA.VV. -*Etna, mito d'Europa*. Giuseppe Maimone editore, Catania 2000.
- AA.VV. - *Il fascino del mostro. Sicilia*. Mondadori, Milano 1994
- AA.VV. - *Etna*. Unico Multimedia, Tremestieri Etneo 1998
- AA.VV. - *Etna, il vulcano e l'uomo*. Giuseppe Maimone editore, Catania 1994.
- ABATE B.& AGNESI V. (editors), *Guida geologica del parco delle Madonie*. Ente Parco delle Madonie, Dipartimento di Geologia e Geodesia dell'Università di Palermo, Geoparks, pp. 216, Palermo.
- F.Alaimo -*Parco dell'Etna*. F. Orlando editore, Palermo 2002.
- F.Andronico -*l'Etna*- Oasi Editrice, Troina 2001.
- S.Arcidiacono -*Guida naturalistica alla provincia di Catania*. Giuseppe Maimone editore, Catania 2002.
- F.Barbagallo -*Guida del turismo alternativo in Sicilia III*. STS, Palermo 2001.
- Patrick Brydone, *Ascesa sull'Etna*, a cura di Carlo Ruta. Edi.bi.si. Messina 1999.
- Canzoneri R. (a cura di.) *Parchi e riserve in Sicilia. raccolta di leggi, decreti e altri provvedimenti amministrativi*, II edizione, Palermo, Edizioni Arbor.
- G.CUSIMANO & A. CONTINO (1995), *Idrogeologia. Piano Territoriale del Parco delle Madonie*, Regione Siciliana, Ente Parco delle Madonie - Dipartimento di Geologia e Geodesia dell'Università di Palermo.
- Giaimi G., *Parco dei Nebrodi*. La natura, i paesi, la storia, i beni culturali e ambientali, edizione aggiornata, Palermo, Edizioni Arbor.
- G.Patanè, S.La Delfa e J.Tanguy- *L'Etna e il mondo dei vulcani*. Giuseppe Maimone editore, Catania 2004.

Riserve regionali siciliane

- Alaimo F., *Sicilia Natura e Paesaggi (Parchi, Riserve, Siti di interesse comunitario, Zone di protezione speciale, Aree marine protette, siti meno noti da tutelare)*, Palermo, Fabio

- Orlando Editore, 2005.
- Angelini A., *Guida all'uso della biodiversità in Sicilia*, Palermo, Arpa Sicilia, 2008.
 - Arpa Sicilia, *Il Piano IN.F.E.A. in Sicilia-Verso il Sistema Regionale di Educazione Ambientale*, Palermo 2003.
 - Angelini A., *L'habitat naturale e storico della Sicilia*, Palermo, Università degli studi di Palermo – Facoltà di Scienze della Formazione, 2003.
 - Angelini A., *Linee guida per l'interpretazione ambientale delle Aree Protette*, Palermo, Arpa Sicilia, 2008.
 - Arpa Sicilia, *Atlante della Biodiversità della Sicilia: Vertebrati terrestri. Studi e ricerche 6*, Palermo, 2008.
 - Arpa Sicilia, *Biodiversità facciamo il punto: Strategie per l'Educazione, la Gestione e la Conservazione, Il contributo dell' ARPA Sicilia verso il Countdown 2010*, Palermo 2010.
 - Beccastrini S. e Cipparone M., *Tutto è connesso. Voci, idee, esperienze per l'educazione, l'ambiente, la sostenibilità*, Arpa Sicilia, Palermo 2005.
 - Bombace M., Lo Valvo F., Lo Valvo M., Merlo F., Schicchi R., *Guida alle riserve naturali della Provincia di Palermo*, Palermo 1998, Edizioni Arbor.
 - Legge regionale del 6/5/1981, n. 98 , “Norme per l'istituzione nella Regione Siciliana di Parchi e Riserve Naturali”, G.U.R.S. N.23, P.I. 9/5/1981;
 - Legge regionale del 9/8/1988, n.14, “Modifiche ed integrazioni” alla L. R. 6/5/1981, n.98, Norme per l'istituzione nella Regione Siciliana di Parchi e Riserve Naturali, G.U.R.S., N.35, P.I., 13/8/1988;
 - Provincia Regionale di Palermo, Assessorato Politiche dell' Ambiente, Difesa del suolo, Polizia Provinciale, *Laboratorio Territoriale In. F.E.A. Educazione Ambientale*, Palermo, 2002.
 - Provincia Regionale di Palermo, *Le Riserve naturali. Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella, Serre di Ciminna, Isola di Ustica*. Edizioni Arbor. Palermo 2004.
 - Provincia Regionale di Palermo, *La Riserva naturale Orientata Bagni di Cefalà Diana e Pizzo Chiarastella*, Palermo, 2009.
 - Provincia Regionale di Palermo, *La Riserva naturale Orientata Isola di Ustica*, Palermo, 2009.
 - Provincia Regionale di Palermo, *La Riserva naturale Orientata Serre di Ciminna*, Palermo, 2009.
 - Provincia Regionale di Palermo, Assessorato Politiche dell' Ambiente e Difesa del suolo, Riserve Naturali e Aree Protette, *Kaléghé Terra Bella – luoghi e itinerari di Sicilia. Carte*

delle aree naturali protette siciliane: Riserve naturali orientate Isola di Ustica, Serre di Ciminna e Bagni di Cefalà Diana e Pizzo Chiarastella, Palermo, Fabio Orlando Editore, 2004.

- Raimondo Francesco M., *Carta del paesaggio e della biodiversità vegetale della Provincia di Palermo*, Università di Palermo – Dipartimento di Scienze Botaniche, Palermo, , 2000.
- Raimondo Francesco M., *Carta del paesaggio e della biodiversità vegetale della Provincia di Palermo (cartografie, tavv. 1-10 – scala 1 : 50000)*, Università di Palermo – Dipartimento di Scienze Botaniche, Palermo, 2000.
- Regione Siciliana Assessorato Territorio e Ambiente, Ing. Mario Parlavecchio, *Sicilia bellissima per natura: parchi e riserve*, Palermo.
- Ronsisvalle G.A. (2001); *Programmazione e gestione delle aree di collegamento per un'efficace connettività ecologica*. Atti Convegno “Connettività ecologica tra le aree protette, la rete ecologica siciliana”, Catania
- Spitaleri C., *Habitat, flora e fauna della Comunità Europea nella provincia di Palermo*, Provincia Regionale di Palermo, Palermo.

Aree Marine Protette

- Azienda Regionale Foreste Demaniali. *R.N.O. Capo Gallo. Le Riserve Naturali della Sicilia*. Sikania n. 226. Krea.
- Badalamenti F., Ramos A. A., Voultziadou E., Sánchez Lizaso J. L., D'Anna G., Pipitone C., Mas J., Ruiz Fernandez J. A., Whitmarsh D., Riggio S., 2000. *Environmental Conservation*, 27, 2, 110-125.
- Battistrada D., Barra C., Benzio C., Cenatiempo C., Di Miceli T., Fedele F., Lunetta A., Nocilla M., Squadrilli L., Sagona A., Schiavi F., Torre O., Zanini F., 2004. *I Parchi Marini Italiani*. Gambero Rosso.
- Bianchi N., Morri C, 2000. *Marine Biodiversity of the Mediterranean Sea: Situation, Problems and Prospects for Future Research*. Marine Pollution Bulletin, 40, 367-376.
- Bombace M., Lo Valvo M., Schicchi R., 1999. *Le Riserve Naturali* (Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella, Serra di Ciminna, Isola di Ustica). Edizioni Arbor. Provincia Regionale di Palermo, 49-56.
- Calvo S., Sirchia B., Tomasello A., 2004. *Area Marina Protetta Capo Gallo-Isola delle Femmine*. Blue Life.
- Cardella C., 2008. *Ambiente, Sviluppo e Società. Un'indagine sociologica sull'Area Marina*

Protetta di Ustica. Edizioni Fotograf.

- Claudet J. & Pelletier D., 2004. *Marine protected areas and artificial reef: A review of the interactions between management and scientific studies*. Aquatic Living Resources, 17, 129-138.
- Franceschetti C., Pulcini M., Diviacco G., 1999. *Guida ai Parchi "Alla scoperta del mare protetto: le riserve e i parchi marini italiani"*. Franco Muzzio Editore.
- Jentoft S., van Son T. C., Bjørkan M., 2007. *Marine Protected Areas: A Governance System Analysis*. Human Ecology, 35, 611-622.
- Jones P. J. S., 2002. *Marine protected area strategies: issues, divergences and the search for middle ground*. Reviews in Fish Biology and Fisheries, 11, 197-216.
- Massaro G., 2008/2009. Tesi di dottorato – *Metodi di gestione delle Aree Marine Protette: attività di ricerca per l'applicazione di tecniche ed indicatori di efficacia*.
- Milazzo M., Chemello R., Badalamenti F., Camarda R., Riggio S., 2002. *The Impact of Human Recreational Activities in Marine Protected Areas: What Lessons Should Be Learnt in the Mediterranean Sea?*, 23, 280-290.
- Petrosillo I., Grato E., Ciccolella A., Zaccarelli N., Zurlini G., 2005. *I Sistemi di Gestione Ambientale applicati alle Aree Marine Protette: il caso di Torre Guaceto*. XV Congresso della Società Italiana di Ecologia – Torino 2005, 1-6.
- Pintagro M., 2009. *Le aree marine protette in Sicilia*. Kalòs.
- Pisano A., Di Piazza F., Basile G. M., 2007. *Area Marina Protetta Capo Gallo Isola delle Femmine – Guida alla scoperta della riserva naturale*. Assessorato Ambiente ed Edilizia - Capo Gallo Isola delle Femmine. Krea.
- Pomeroy R. S., Parks J. E., Watson L. M., 2004. *How is your MPA doing?* IUCN – The World Conservation Union.
- Pomeroy R. S., Watson L. M., Parks J. E., Cid G. A., 2005. *How is your MPA doing? A methodology for evaluating the management effectiveness of marine protected areas*. Ocean & Coastal Management, 48, 485-502.
- Riggio S., e Raimondo F. M., 1992. *Proposta di una riserva costiera per la tutela e la valorizzazione dei biotopi di Isola delle Femmine e di Monte Gallo (Palermo)*. Quaderno di botanica ambientale applicata 2 (1991), 59-96.
- Riggio e Milazzo 2004. *Ricchezza specifica e biodiversità marina nell'isola di Ustica*. Naturalista siciliano IV, XXVIII (1), 559-586.
- Robinson J. G., 1993. *The Limits to Caring: Sustainable Living and the Loss of Biodiversity*. Conservation Biology, 7.

- Owens S., 2008. *Why conserve marine environments?*. Environmental Conservation, 35, 1-4.
- Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, 2002. *Piano di azione*.

Valutazione di efficacia di gestione

- Convention on Biological Diversity (2004) 'Decisions adopted by the Conference of the Parties to the Convention on Biological Diversity at its Seventh Meeting UNEP/CBD/COP/7/21.' Secretariat of the Convention on Biological Diversity, Montreal.
- Corrales, L. (2004b) 'Manual for the Rapid Evaluation of Management Effectiveness in Marine Protected Areas of Mesoamerica.' PROARCA/APM, USAID, TNC, Mesoamerican Barrier Reef System. Protected Areas and Environmentally Sound Products components of the Regional Environmental Program for Central America. Technical Document No. 17, Guatemala City, Guatemala.
- Courrau, J. (2005) 'Monitoring and Assessment with Relevant Indicators of Protected Areas of the The Guianas MARIPA -G.' Guianas Forests & Environmental Conservation Project WWFGUIANAS.
- Ervin, J. (2003b) 'WWF: Rapid Assessment and Prioritization of Protected Area Management (RAPPAM) Methodology.' WWF, Gland, Switzerland.
- Hockings, M., Stolton, S. and Dudley, N. (2000) 'Evaluating effectiveness: a framework for assessing the management of protected areas.' (IUCN, Cardiff University: Gland, Switzerland and Cambridge, UK)
- Hockings, M., Stolton, S., Dudley, N., Leverington, F. and Courrau J., (2006), Evaluating effectiveness: a Framework for assessing management of protected areas. Second edition. (IUCN: Gland, Switzerland and Cambridge, UK).
- Hockings, M., Stolton, S., Courrau, J., Dudley, N., Parrish, J., James, R., Mathur, V. and Makombo, J. (2007) 'The World Heritage Management Effectiveness Workbook: 2007

Edition.' UNESCO, IUCN, University of Queensland, The Nature Conservancy.

- Leverington, F. and Hockings, M. (2004) Evaluating the effectiveness of protected area management: the challenge of change. In 'Securing protected areas and ecosystem services in the face of global change'. (Eds C.V. Barber, K. R. M. and M. Boness) pp. 169-214. (IUCN, WCPA, WRI: Gland, Switzerland and Cambridge)
- Leverington F., Hockings M., Pavese H., Costa K. L. e Courrau J., (2008) Management effectiveness evaluation in protected areas – a Global Study. Overview of approaches and methodologies. Supplementary report No.1: Overview of approaches and methodologies. University of Queensland, TNC, WWF, IUCN – WCPA, Gattton, Australia.
- Patton M.Q., (1997), Utilization-focused evaluation: The New Century Text. 3rd ed. Sage publication. Thousand Oaks, London, New Delhi.
- Pomeroy, R., Parks, J. and Watson, L. (2004) 'How is your MPA doing? A Guidebook of Natural and Social Indicators for Evaluating Marine Protected Area Management Effectiveness.' (IUCN, WWF, Gland and the US National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA): Gland and Cambridge)
- Stolton, S., Hockings, M., Dudley, N., MacKinnon, K., Whitten, T. and Leverington, F. (2007) 'Reporting Progress in Protected Areas A Site-Level Management Effectiveness Tracking Tool: second edition.' World Bank/WWF Forest Alliance published by WWF, Gland, Switzerland.

Turismo sostenibile

- Andriola L., Interdonato M., “*Il turismo sostenibile: obiettivi, principi e principali esperienze in atto*”, ENEA, Roma, 2002.
- Calabrò G. , “*La certificazione nel settore turistico*”, Franco Angeli, Messina, 2009.

- Calabrò G. , “ *Sistemi di gestione e certificazione ambientale*”, Samperi, Messina, 2002.
- Castellana G., ”*Sviluppo sostenibile del territorio e conservazione della biodiversità*”, Sicilia Foreste, Palermo.
- De Cantis S., Oliveri M. O., “*Analisi dei mercati turistici regionali e sub-regionali*”, Convegno conclusivo del PRIN 2003-2005, Palermo, 2006.
- Guido C., Paolo F., “*Economia del Turismo*”, Mcgraw-hill, 2003.
- Lepore G., Capraro M. “*I sistemi di gestione ambientale*”, Franco Angeli, 2003.
- Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio, “*Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*”, 2002.
- Murphy P.E., “*Tourism and Sustainable Development*”, W.F. Theobald, Global Tourism: The Next Decade, Oxford: Butterworth-Heinemann, 274-290, 1994.
- Touring club italiano, “*Sviluppo sostenibile e competitività del settore turistico*”, 2005.